Banca di Credito Popolare

Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

Relazioni e Bilancio 2014

Società Cooperativa
per Azioni
Gruppo Bancario
Banca di Credito
Popolare
www.bcp.it

Sede Sociale e
Direzione Generale
80059 Torre del Greco (NA)
Palazzo Vallelonga
C.so Vittorio Emanuele, 92/100
Tel. 081 3581111
Fax 081 8491487

Capitale Sociale
€20.113.213,02 i.v.
Codice fiscale e iscrizione al
Registro delle Imprese di Napoli
n. 00423310630 - REA 263669
Partita Iva 01241921210

Albo delle Aziende di Credito
n. 4708/40
ABI n. 5142.5
Albo Gruppi Bancari n. 5142.5
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei
Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

Banca di Credito Popolare
Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE TORRE DEL GRECO

Palazzo Vallelonga
C.so V. Emanuele, 92/100
Tel 081 3581111 pbx
Fax 081 8491487

→ FILIALI

TORRE DEL GRECO

Corso V.Emanuele, 92/100
Tel. 081 3581496 / 3581435

Corso V.Emanuele, 175
Tel. 081 8811781/ 8493731

Corso Umberto I, 5
Tel. 081 3581200 / 3581204

Via Benedetto Croce, 4/6
Tel. 081 8813995 / 8813987

Via Spiaggia del Fronte 9/10
Tel. 081 8815184 / 8814144

Via Nazionale, 116
Tel. 081 8813990 / 8813997

Via Nazionale, 587
Tel. 081 8475331 / 8475337

Viale Europa, 63
Tel. 081 8472742 / 8472743

Piazza Martiri d'Africa, 8
Tel. 081 8818936 / 8819147

Via Nazionale, 1005
Tel. 081 3625612 / 3625667

NAPOLI

Via Lepanto, 69/71
Tel. 081 0607141 / 0607683

Via G.Ferraris, 183
Tel. 081 7349334 / 7349336

Corso Secondigliano, 262
Tel. 081 7541180 / 7544180

Via Nazionale, 116
Tel. 081 266900 / 266741

Via S.Giacomo, 16
Tel. 081 5514283 / 5514498

Via Cilea, 129
Tel. 081 5790852 / 5790859

Calata Porta di Massa, 10
Tel. 081 5523391 / 5527769

PROVINCIA DI NAPOLI

ACERRA
Corso Italia, 49
Tel. 081 5201929 / 8857425

AGEROLA
Viale della Vittoria, 80
Tel. 081 8791505 / 8791892

BRUSCIANO
Via Camillo Cucca, 300
Tel. 081 8861377 / 8861248

CAIVANO
Corso Umberto I, 1
Tel. 081 8321215 / 8321280

CASAVATORE
Via Salvator Rosa, 24
Tel. 081 7389838 / 7383111

CASORIA
Via Naz. delle Puglie, 195
Tel. 081 2507071 / 2507052

CASTELLAMMARE DI STABIA
- Piazza Unità d'Italia, 4
  Tel. 081 8701081 / 8712923

- Viale Europa, 204 a/b/c
  Tel. 081 0601553 / 0601691

ERCOLANO
Via IV Novembre, 49
Tel. 081 7390960 / 7396421

FORIO D'ISCHIA
Via Francesco Regine, 13
Tel. 081 998082 / 998275

FRATTAMAGGIORE
Via V. Emanuele, 113
Tel. 081 8305567 / 8354520

GIUGLIANO
Via Aniello Palumbo, 10
Tel. 081 8948908 / 8945144

GRAGNANO
Via S.Caterina
Tel. 081 8013020 / 8013009

ISCHIA
Via Porto, 6
Tel. 081 985151 / 985115

MARANO
Corso Europa, 48
Tel. 081 7425044 / 7425007

MONTE DI PROCIDA
Via Pedecone, 5
Tel. 081 8683379 / 8683380

NOLA
Via Interporto, lotto C 1
Tel. 081 5109457 / 5109448

PIANO DI SORRENTO
Via delle Rose, 13
Tel. 081 8088629 / 8088742

PORTICI
- Via Leonardo da Vinci, 148
  Tel. 081 275311 / 275318

- Piazza S. Ciro, 40
  Tel. 081 488642 / 2561089

POZZUOLI
Corso Terracciano, 28
Tel. 081 5266371 / 5265104

PROCIDA
Via Roma, 21
Tel. 081 8968116 / 8968129

SAN GIORGIO A CREMANO
Piazza M.Troisi, 22
Tel. 081 484302 / 482300

SAN SEBASTIANO AL VESUVIO
Piazzale Municipio
Tel. 081 7718266 / 7719264

SOMMA VESUVIANA
Via Aldo Moro, 108
Tel. 081 8931641 / 8931657

SORRENTO
Viale degli Aranci, 96
Tel. 081 8073262 / 8073261

TORRE ANNUNZIATA
Via G. Alfani, 5/7
Tel. 081 5370423 / 5370425

AVELLINO

Via Berardi, 11
Tel. 0825 22381 / 22378

PROVINCIA DI AVELLINO

MERCOGLIANO
Via M.Santangelo, 24
Tel. 0825 788114 / 788132

NUSCO
Via Claudio Ogier, 14
Tel. 0827 64343 / 64640

SOLOFRA
Via Fratta, 53
Tel. 0825 532058 / 532077

BENEVENTO

Via G. De Vita, 5
Tel. 0824 21336 / 43284

PROVINCIA DI BENEVENTO

SANT'AGATA DEI GOTI
Piazza Trieste, 14
Tel. 0823 953833 / 953997

CASERTA

- Via Nazionale Appia, 32
  Tel. 0823 493700 / 493646

- Corso Trieste, 241
  Tel. 0823 327174 / 351570

PROVINCIA DI CASERTA

AVERSA
Piazza Magenta, 18
Tel. 081 8130678 / 8130607

MADDALONI
Via S. Francesco d'Assisi, 26
Tel. 0823 405215 / 405435

MARCIANISE
Via Cesare Battisti, 9
Tel. 0823 839710 / 839894

PIEDIMONTE MATESE
Piazza Roma, 39
Tel. 0823 912866 / 912797

SANTA MARIA A VICO
Via Nazionale Appia, 140
Tel. 0823 311211 / 311400

SANTA MARIA CAPUA VETERE
Via Bonaparte, 31
Tel. 0823 1875184 / 1875185

SALERNO

- Via Roma, 18
  Tel. 089 222863 / 251364

- Via S. Leonardo, 49
  Tel. 089 338192 / 330844

PROVINCIA DI SALERNO

BATTIPAGLIA
Via Adige, 8
Tel. 0828 370763 / 679816

CAVA DEI TIRRENI
Viale Marconi, 40/42
Tel. 089 344120 / 342060

NOCERA INFERIORE
Via Lucarelli, 9 / 11
Tel. 081 9211324 / 9211322

SAN VALENTINO TORIO
Piazza Spera, 10
Tel. 081 955036 / 957285

SCAFATI
Via Martiri d'Ungheria, 121
Tel. 081 8562853 / 8562854

PROVINCIA DI FROSINONE

CASSINO
Via Volturno, 84
Tel. 0776 24644 / 277856

PROVINCIA DI LATINA

FORMIA
Via Vitruvio, 400/404
Tel. 0771 24102 / 24079

Immobiliare VALLELONGA

Immobiliare Vallelonga s.r.l.

Sede legale
Via San Giacomo, 16
80133 Napoli

Sede operativa
Viale Europa, 43
80059 S.Maria La Bruna - Torre del Greco (NA)
Tel 0813581111
Fax 081849148

Banca di Credito Popolare
Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria in Torre del Greco (Napoli), presso la sede legale della Banca al C.so V. Emanuele – Palazzo Vallelonga, alle ore 8.00 di sabato 18 aprile 2015, in prima convocazione, ed occorrendo, nello stesso luogo **alle ore 9.00** di **domenica 19 aprile 2015**, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2014:
   - relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e proposta di riparto dell'utile;
   - proposta di assegnazione gratuita di azioni proprie;
   - relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
   - deliberazioni inerenti e conseguenti
2. Determinazione del sovrapprezzo azioni e della misura degli interessi di conguaglio, ai sensi degli artt. 7 e 20 dello Statuto Sociale
3. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2015, a norma dell'art. 32 dello Statuto Sociale
4. Determinazione dei compensi da corrispondere agli amministratori, ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto Sociale
5. Nomina di Consiglieri di Amministrazione per gli esercizi 2015/2017; deliberazioni inerenti e conseguenti
6. Regolamento del Fondo Acquisto Azioni Proprie: adeguamento alla normativa di legge
7. Azioni Sociali: proposta di adesione al sistema di negoziazione gestito dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane; deliberazioni inerenti e conseguenti
8. Politiche di remunerazione.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto, coloro che:
- risultino iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione;
- abbiano fatto pervenire, presso la sede di questa Banca, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione (**giovedì 16 aprile 2015**), l'apposita "Certificazione" rilasciata dall'intermediario incaricato alla tenuta dei conti, ai sensi dell'art. 2370 del codice civile, e dell'art. 21 e seguenti del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob del 22 febbraio 2008. A detto obbligo non sono soggetti i Soci che abbiano le proprie azioni iscritte in conto presso la Banca di Credito Popolare.

La Banca provvede a far pervenire a ciascun Socio un biglietto di ammissione nominativo, valevole per l'esercizio del diritto di voto. Tutti i Soci che intendano prendere parte all'Assemblea devono far vidimare tale biglietto, entro **venerdì 17 aprile 2015**, presso la Sede e le Filiali della Banca, previa esibizione – per i Soci che abbiano le proprie azioni depositate presso altro Istituto - della "Certificazione" dallo stesso rilasciata. Tale "Certificazione" ed il biglietto di ammissione vidimato dovranno essere consegnati alla Banca il giorno dell'Assemblea, presso la "Ricezione Soci", operativa **dalle ore 8.00.**

Ogni Socio ha diritto ad 1 (uno) voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.
È ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea. La rappresentanza non può essere conferita ai membri degli organi amministrativi, di controllo o ai dipendenti della Banca, né può essere conferita ai membri degli organi amministrativi o di controllo della società controllata.

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto Sociale, ciascun Socio può rappresentare sino a un massimo di sette Soci. Al riguardo, si fa presente che l'articolo 1, comma 1, lettera d, punto 3 del decreto legge 24/01/2015, n.3 (misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti), in corso di conversione alla data del presente avviso, ha fissato il numero di deleghe conferibili ad un Socio "non è inferiore a 10 (dieci)".
In considerazione di tale innovazione normativa **il numero massimo di deleghe conferibili a ciascun Socio è fissato in 10 (dieci)**. Eventuali variazioni del numero massimo di deleghe conferibili, dovute alla mancata conversione in legge del predetto decreto o alla sua conversione con modifiche sul punto, saranno portate a conoscenza dei Soci.

Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Tale limitazione non si applica ai casi di rappresentanza legale. Le deleghe, compilate con l'osservanza delle norme di legge e dei regolamenti disciplinanti lo svolgimento delle assemblee della Società, valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione e devono essere autenticate da un Notaio, ovvero da componenti il Consiglio di Amministrazione o la Direzione Generale, a tanto delegati dal Consiglio di Amministrazione.

Per la candidatura alla carica di Amministratore occorre che i Soci interessati ed aventi diritto di voto siano in possesso dei requisiti previsti dalla legge; le candidature devono essere formalizzate secondo le modalità indicate nello Statuto e nel **Regolamento relativo alle candidature per la nomina alle cariche sociali**. In tale Regolamento sono, altresì, previsti i limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente detenuti dagli Amministratori, tenendo conto della natura dell'incarico, delle caratteristiche e delle dimensioni della società amministrata. Restano comunque fermi, ove più rigorosi, i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare. Il **Regolamento** e le **Linee Guida per la composizione del Consiglio di Amministrazione** sono consultabili registrandosi nella Sezione Soci > Area Privata del sito istituzionale della Banca www.bcp.it .

Le candidature alla carica di Amministratore devono essere presentate da almeno 100 Soci, rappresentanti non meno del 2% del capitale sociale (Euro 402.264,26), entro **lunedì 13 aprile 2015**, mediante deposito delle stesse presso la Presidenza della Banca, unitamente ai documenti previsti all'art. 1.1 del succitato Regolamento. Ciascun Socio potrà concorrere alla presentazione di candidati in numero non superiore a quelli da nominare.

A termine di legge e di Statuto, le relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, nonché la bozza di bilancio di esercizio e consolidato, sono depositati presso la sede legale della Banca ed i Soci possono prenderne visione nei quindici giorni che precedono l'Assemblea.

Torre del Greco, 17 marzo 2015

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Giuseppe Mazza

(avviso pubblicato su Il Sole 24Ore del 28 marzo 2015)

Relazione e Bilancio Individuale al 31.12.2014

Rete distributiva al 31 dicembre 2014 9

Dati di sintesi ed indicatori 10

Relazione degli Amministratori sulla gestione 11
- Scenario economico 14
- Intermediazione creditizia 19
- Attività sui mercati finanziari 26
- Fondi propri e requisiti patrimoniali 27
- Andamento reddituale 28
- Personale 31
- Struttura organizzativa 33
- Politica commerciale 35
- Gestione e controllo dei rischi 36
- Sistema dei controlli interni 38
- Area normativa e Interventi Organizzativi 39
- Area sistemi di pagamento 43
- Adeguamenti tecnologici 43
- Portale BCP 43
- Continuità operativa 44
- Attività culturali e promozionali 44
- Compagine sociale 46
- Politiche di remunerazione 46
- Rapporti con le imprese del Gruppo 49
- Evoluzione prevedibile della gestione 51
- Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio 51
- Proposta di approvazione del Bilancio e riparto dell'utile 52

Relazione del Collegio Sindacale 55

Schemi di Bilancio dell'impresa 65
- Stato patrimoniale 66
- Conto economico 68
- Prospetto della redditività complessiva 69
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 70
- Rendiconto finanziario 71
- Rendiconto finanziario - riconciliazione 72

Nota Integrativa 73
- Parte A - Politiche contabili 77
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale 97
- Parte C - Informazioni sul conto economico 131
- Parte D – Redditività complessiva 149
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 151
- Parte F - Informazioni sul patrimonio 193
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 199
- Parte H - Operazioni con parti correlate 201
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 203
- Parte L – Informativa di settore 205

Allegati 211
- Elenco degli immobili di proprietà 212
- Immobili di proprietà oggetto di rivalutazione 213
- Prospetti contabili del bilancio della società controllata 214

Relazione della Società di Revisione sul bilancio individuale 215

Relazione e Bilancio Consolidato al 31.12.2014

Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo **221**

Schemi di Bilancio **227**

Nota Integrativa **235**

- Parte A - Politiche contabili 239

Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato **243**

La rete distributiva al 31 dicembre 2014

Regione	Numero filiali
Campania	65
Lazio	2

Provincia	Numero filiali
Provincia di Napoli	44
Provincia di Caserta	8
Provincia di Salerno	7
Provincia di Avellino	4
Provincia di Benevento	2
Provincia di Latina	1
Provincia di Frosinone	1
Totale filiali	**67**

Dati di sintesi ed indicatori

valori espressi in migliaia di euro

DATI PATRIMONIALI	2014	2013	+/-
Totale Attivo	**2.366.331**	**2.594.996**	**-8,81%**
Crediti verso clientela	**1.535.794**	**1.576.288**	**-2,57%**
Crediti in sofferenza (esposizione netta)	*94.688*	*81.179*	*16,64%*
Incagli (esposizione netta)	*102.414*	*62.639*	*63,50%*
Posizione interbancaria netta	**23.861**	**(265.242)**	**-109,00%**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**106.456**	**198.200**	**-46,29%**
Attività finanziarie disponibili per la vendita	**277.241**	**482.861**	**-42,58%**
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	**163.350**	**86.231**	**89,43%**
Raccolta diretta	**1.922.660**	**1.897.245**	**1,34%**
Raccolta indiretta	**847.580**	**776.861**	**9,10%**
Patrimonio netto (inclusivo di utile netto)	**231.836**	**231.093**	**0,32%**
Capitale primario di classe 1 (CET1)	**225.694**	n.a.	**...**
Fondi propri	**225.879**	**224.332**	**0,69%**
Attività di rischio ponderate (RWA)	**1.749.525**	**1.366.984**	**27,98%**

DATI ECONOMICI	2014	2013	+/-
Margine di interesse	**72.898**	**66.551**	**9,54%**
Commissioni nette	32.925	33.786	**-2,55%**
Margine di intermediazione	**116.452**	**104.154**	**11,81%**
Altri proventi netti di gestione	8.344	7.920	5,37%
Proventi operativi	**124.796**	**112.073**	**11,35%**
Oneri operativi	**(74.880)**	**(75.707)**	**-1,09%**
Spese per il personale (compreso Amministratori e Sindaci)	*(41.821)*	*(42.709)*	*-2,08%*
Altre spese amministrative	*(30.957)*	*(30.692)*	*0,86%*
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**49.916**	**36.366**	**37,26%**
Rettifiche di valore nette su crediti	(34.472)	(17.373)	98,42%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(740)	(1.841)	-59,80%
Rettifiche di valore dell'avviamento	(152)	(89)	70,03%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	**14.553**	**17.062**	**-14,71%**
Imposte sul reddito dell'esercizio	(6.719)	(9.356)	**-28,19%**
Utile netto d'esercizio	**7.834**	**7.706**	**1,65%**

Indici di redditività ed efficienza	2014	2013	+/- (b.p.)
ROE – Utile netto/Patrimonio netto	3,38%	3,33%	**4**
ROA – Utile netto/Totale Attivo	0,33%	0,30%	**3**
Oneri operativi/Proventi operativi	60,00%	67,55%	**-755**

Indici di produttività	2014	2013	+/-
Crediti vs clientela/Numero medio dipendenti	2.518	2.559	**-1,61%**
Raccolta diretta clientela/Numero medio dipendenti	3.152	3.080	**2,34%**
Margine di intermediazione/Numero medio dipendenti	191	169	**12,91%**
Spese del personale/Numero medio dipendenti	69	69	**-1,12%**
Spese del personale dipendente/Numero medio dipendenti	70	71	**-1,14%**
Raccolta+Impieghi/Numero di sportelli	51.619	51.844	**-0,43%**

Indici di rischiosità del credito	2014	2013	+/- (b.p.)
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	6,17%	5,15%	**102**
Crediti in incaglio netti/Crediti verso clientela	6,67%	3,97%	**269**
tasso di copertura sofferenze	58,74%	56,46%	**228**
tasso di copertura incagli	14,88%	18,06%	**-318**

Indici di patrimonializzazione	2014	2013 *	+/- (b.p.)
CET1 (capitale primario classe 1/Attività di rischio ponderete)	12,90%	n.a.	**...**
TIER1 (capitale classe 1/Attività di rischio ponderete)	12,90%	n.a.	**...**
TOTAL Capital Ratio (Fondi propri/Attività di rischio ponderate)	12,91%	12,31%	**60**

** l'indice 2013 è stato calcolato sulla base del patrimonio di vigilanza, definito ai sensi del regime normativo Basilea 2, opportunamente adattato a fini comparativi in base ai nuovi criteri di vigilanza prudenziale Basilea 3 in vigore dal 1° gennaio 2014*

Dati di struttura	2014	2013	+/-
N° dipendenti (a fine esercizio)	616	620	**-0,65%**
N° medio dipendenti	610	616	**-0,97%**
N° sportelli	67	67	**-**
N° ATM	74	74	**-**

Bilancio 2014

Relazione degli Amministratori sulla gestione

Premessa

Signori Soci,

nel 2014 in un contesto difficile, contrassegnato da un'intonazione recessiva dell'economia, la BCP ha continuato a perseguire la sua missione di sostegno al territorio di riferimento nella migliore tradizione delle Banche Popolari ed a dimostrare una capacità di produrre reddito al di sopra della media di Sistema.

Il **risultato della gestione operativa**, pari a 50 milioni di euro, risulta, infatti, del 37% superiore rispetto al 2013 e l'**utile netto** si attesta a 7,8 milioni di euro ed è in crescita del 2% rispetto allo scorso anno. Un risultato che assorbe gli effetti di consistenti accantonamenti, conseguenti alle autonome e prudenti valutazioni dell'Istituto sui crediti deteriorati, che hanno determinato lo stanziamento di **rettifiche di valore lorde** per 41 milioni di euro, quasi il doppio rispetto al 2013.

Nessun ulteriore accantonamento per rettifiche di valore, oltre a quelli previsti, è stato richiesto al termine dell'ispezione ordinaria della Banca d'Italia, che ha interessato, nell'ultimo trimestre del 2014, la nostra Banca e conclusasi con esito positivo.

L'attenzione rivolta nel corso degli anni dal Consiglio di Amministrazione agli orientamenti della Vigilanza ha consentito, inoltre, di precorrere, grazie ad una tempestiva capacità di reazione, talune criticità. Particolare riguardo è stato dedicato al rafforzamento organizzativo, al sistema dei controlli interni e al processo di istruttoria del credito, come dettagliato in più parti della relazione. Criteri di valutazione prudenziali sono stati utilizzati, nell'ottica di rafforzare ulteriormente la solidità patrimoniale dell'Istituto, in considerazione del difficile momento congiunturale e dei rilevanti fenomeni avvenuti a livello sistemico che hanno spinto alcune nostre consorelle a richiedere ai Soci ingenti aumenti di capitale.

La **politica di distribuzione degli utili** ha tenuto conto delle difficili condizioni economiche e finanziarie attuali ed è stata orientata a rafforzare ulteriormente la base patrimoniale in linea anche con le recenti disposizioni della Banca Centrale Europea e della Vigilanza Nazionale che invitano le banche ad adottare una politica di distribuzione dei dividendi "conservativa". In vista di più stringenti requisiti patrimoniali, il Consiglio di amministrazione ha attentamente valutato la politica di distribuzione degli utili, richiedendo un'asseverazione della stessa ai responsabili del processo ICAAP. Tale politica assicura il costante rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori e garantisce la "piena attuazione" dei coefficienti di capitale previsti da Basilea 3.

Dal 1 gennaio 2014, sono entrati in vigore i nuovi requisiti patrimoniali; il **Total Capital Ratio** del nostro Istituto, al 31 dicembre 2014, si è attestato al 12,91% facendo registrare un miglioramento di 60 punti base rispetto al corrispondente valore del 31 dicembre 2013 (12,31% calcolato secondo la normativa Basilea 2), con un'eccedenza di 241 punti base rispetto al requisito regolamentare del 10,50%, comprensivo del *conservation buffer.*

Scenario economico

Signori Soci, prima di esaminare più in dettaglio i risultati della gestione conseguiti nell'esercizio 2014 ci sembra opportuno, come di consueto, delineare il quadro operativo nell'ambito del quale si è svolta l'attività della nostra Banca.

Benché mentre scriviamo le prospettive siano di un graduale miglioramento del contesto economico, per effetto di una ripresa dell'economia reale nazionale, di uno sviluppo dei consumi e di indicazioni favorevoli anche dalla produzione, in Italia nel 2014 è proseguita la fase recessiva, sia pur in misura contenuta rispetto all'anno precedente. Prima di delineare il ciclo economico italiano diamo brevi riferimenti sul quadro internazionale.

Economia globale

A livello globale, nel corso del 2014, si sono rafforzati i segnali di ripresa dell'economia mondiale con una crescita del PIL del 3,3%[1]. La forte caduta del prezzo del petrolio, determinata sia dall'ampliamento dell'offerta che dalla debolezza della domanda, ha contribuito a sostenere la crescita.

L'attività economica ha accelerato nettamente negli Stati Uniti -oltre le attese, malgrado l'apprezzamento del dollaro sull'euro- beneficiando di una ripresa dei consumi, derivante da una risalita del reddito disponibile e da un miglioramento dei dati relativi al mercato del lavoro.

Decisa ripresa anche in Australia e in Corea del Sud, mentre in Giappone, l'effetto della politica monetaria espansiva ha esaurito la spinta iniziale con un moderato incremento del Pil allo 0,4%.

La dinamica delle economie emergenti ha registrato alcuni elementi di debolezza, con andamenti differenziati: ad una robusta crescita in India si sono contrapposti un rallentamento delle attività in Cina ed un persistente ristagno in Brasile.

Europa

In Europa, dopo due anni di recessione, la dinamica del PIL è tornata ad essere positiva. Tuttavia, tra i vari Paesi aderenti alla moneta unica si sono registrate notevoli differenze nei tempi di risposta alla crisi.

I problemi di natura politica emersi con la Russia (crisi in Ucraina) e i successivi provvedimenti sanzionatori promossi da parte degli USA e dell'UE hanno chiaramente accentuato le difficoltà di numerose aziende in Europa occidentale, rendendo più difficile il consolidamento della ripresa economica.

A livello europeo lo scenario è risultato comunque più stabile rispetto a tre anni fa, quando lo spread tra i titoli di stato dei diversi Paesi stava assumendo dimensioni che rischiavano di portare alla dissoluzione della moneta unica[2].

L'indicatore €-coin, che approssima le tendenze di fondo dell'economia dell'area euro, dopo un periodo di ribasso tra maggio e novembre del 2014, ha segnato un'inversione di tendenza con incrementi sia a fine 2014 che a gennaio 2015.

Purtroppo i timori circa lo scenario economico, legati anche all'acuirsi dei rischi geopolitici a livello internazionale, non ultima la crisi libica, determinano, al momento, un diffuso atteggiamento di attesa che non favorisce la ripresa degli investimenti.

Italia

In Italia, nel 2014, è proseguita la fase recessiva dell'economia. Gli ultimi dati aggiornati di fonte Istat indicano che nel 2014 il PIL è diminuito dello 0,4%. A questa riduzione hanno contribuito un andamento contenuto delle esportazioni e la prosecuzione della dinamica negativa degli investimenti fissi lordi, mentre stazionari sono rimasti i consumi privati delle famiglie.

La produzione industriale, dopo alcuni discontinui e lievi segnali di miglioramento registrati ad inizio anno, ha continuato a perdere terreno. In

[1] Bollettino economico della Banca d'Italia n.1 – gennaio 2015
[2] Lineamenti e prospettive dell'economia italiana nel 2014, Associazione Nazionale delle Banche Popolari, gennaio 2015

termini di valore aggiunto, si sono registrate variazioni negative in tutti i settori ad eccezione del terziario.

L'attività economica è stata frenata dal calo degli investimenti, solo in parte compensato dal lieve rialzo dei consumi delle famiglie (0,1%).

Tutte le aree del Paese sono state interessate dall'indebolimento del quadro congiunturale, anche se lo stesso è rimasto più favorevole al Centro-Nord, in particolare, in alcune regioni del Nord Est, soprattutto per quanto riguarda fatturato industriale ed esportazioni[3].

La domanda estera netta ha, infatti, continuato a sostenere la dinamica del PIL, anche in conseguenza dell'indebolimento del tasso di cambio della moneta unica.

Gli indici di fiducia, dopo alcuni segnali di miglioramento dei primi mesi dell'anno, sono peggiorati. Il tasso di inflazione armonizzato è sceso progressivamente toccando ad agosto il minimo di -0,2% per poi risalire ad ottobre ad un modesto +0,2%[4]. Alla fine del 2014 le tendenze dei prezzi al consumo hanno confermato il trend emerso in estate, con ritmi di crescita sui minimi storici.

A dicembre scorso, l'inflazione è risultata nulla, sintesi di ribassi per le voci maggiormente volatili (-5,3% per i beni energetici e -0,6% per gli alimentari non trasformati) e di una crescita contenuta dello 0,6% per le componenti di fondo.

Il mercato del lavoro ha continuato a rappresentare un punto di forte debolezza del Paese. Il tasso di disoccupazione ha superato il 13%, il valore più alto riscontrato dal 1977.

Dati ancora più preoccupanti hanno riguardato la disoccupazione giovanile attestatasi al 43%, anche se le stime pubblicate dall'Ocse nel mese di febbraio del corrente anno, registrano una lieve inversione di tendenza, con una previsione di incremento degli occupati nei prossimi 5 anni di 340 mila unità. Tuttavia, occorrerà vedere nei prossimi mesi se tale ripresa sarà solo occasionale.

Campania

Con riferimento all'economia della regione nella quale la BCP opera, nel 2014 l'attività economica in Campania è rimasta pressoché stazionaria[5].

La quota di imprese che ha rilevato un aumento del fatturato è stata pari a quella che ne ha segnalato una diminuzione. E' rimasta elevata l'eterogeneità tra settori e tipologie di imprese, con andamenti ancora marcatamente negativi per le aziende di minore dimensione e per quelle operanti nell'edilizia e nel commercio.

Anche nei settori che hanno sperimentato una ripresa della domanda, la spesa per investimenti è rimasta su livelli bassi e spesso inferiori rispetto a quanto programmato a inizio anno. La maggiore liquidità connessa al rimborso dei crediti vantati verso le Amministrazioni pubbliche è stata prevalentemente utilizzata a sostegno delle spese correnti o per ridurre l'esposizione debitoria delle imprese beneficiarie.

L'attività manifatturiera ha mostrato una sostanziale stabilità, con indicazioni di ripresa soprattutto per le imprese di maggiori dimensioni e nei settori di spiccata specializzazione regionale (*aerospazio, agroalimentare, automotive* e *moda*).

La produzione nel settore *costruzioni* ha continuato a flettere, sebbene a un ritmo meno intenso rispetto al 2013, mentre l'*edilizia privata* ha risentito della debolezza degli investimenti immobiliari da parte di famiglie e imprese.

[3] L'economia delle regioni italiane - Dinamiche recenti e aspetti strutturali, Banca d'Italia dicembre 2014
[4] Abi Financial Outlook - Rapporto di previsione 2014-2016, Abi dicembre 2014
[5] L'economia della Campania – Banca d'Italia, aggiornamento congiunturale novembre 2014; SRM, Bollettino Mezzogiorno – Campania, gennaio 2015.

Il numero di compravendite di abitazioni ha continuato a diminuire, sia nel comparto residenziale che in quello non residenziale.

Con riferimento ai *servizi*, nei primi tre trimestri, è proseguito il ristagno del settore, nonostante qualche miglioramento nel clima di fiducia delle famiglie e nel flusso di immatricolazioni di nuove autovetture.

Nel *commercio*, le vendite al dettaglio sono diminuite, anche se il saldo tra iscrizioni e cessazioni delle imprese nel comparto del *commercio al dettaglio*, pur restando negativo, è lievemente migliorato (un calo di 841 unità rispetto alla diminuzione di 1.384 unità nel 2013).

Per il *turismo* campano, segnali di miglioramento sono legati soprattutto ai flussi esteri, con un aumento dei pernottamenti per motivi di vacanza (+11%) ed una spesa sostenuta in crescita del 5% per la Campania e dell'8% per la città di Napoli.

In relazione ai *trasporti,* il traffico passeggeri dell'Aeroporto Internazionale di Napoli è aumentato, come pure in aumento risultano i movimenti internazionali. Per quanto riguarda i *flussi portuali*, il traffico passeggeri nel porto di Napoli è cresciuto dell'8%, nonostante il calo dei crocieristi. Il traffico commerciale si è, invece, ridotto. Nel porto di Salerno, il traffico passeggeri è rimasto sostanzialmente stabile, mentre è fortemente cresciuto il traffico commerciale.

Passando al mercato del lavoro, nel primo semestre il numero di occupati è nuovamente diminuito. Il calo ha riguardato soprattutto i servizi connessi alle attività commerciali, mentre l'occupazione industriale ha mostrato una sostanziale tenuta. Il tasso di disoccupazione è rimasto invariato al 22%. Nel complesso, le persone non occupate e potenzialmente impiegabili nel processo produttivo hanno ampiamente superato il milione di unità.

Sistema Creditizio

Nel 2014 il mercato creditizio è stato caratterizzato da alcuni importanti temi. A seguito della crisi sistemica che ha coinvolto l'intero settore bancario e finanziario dell'UE, le autorità di governo dei Paesi membri hanno, infatti, convenuto sulla necessità di riorganizzare il sistema del credito modificando il *framework* delle regole prudenziali (Basilea 3), per migliorare il livello di trasparenza e la gestione dei rischi degli intermediari, potenziandone la capacità di assorbire gli shock di mercato.

Un altro importante passo è stato quello di rafforzare le strutture comunitarie di controllo. Di particolare rilievo è stata l'introduzione del nuovo *Meccanismo Unico di Vigilanza*, con il quale la BCE ha assunto -dal novembre scorso- la funzione di vigilanza diretta nei confronti degli enti classificati come significativi, rappresentati dai primi 130 gruppi dimensionali europei, e di vigilanza indiretta sugli altri istituti.

L'istituzione dell'MVU ha rappresentato il primo pilastro dell'ambizioso progetto di creare l'*Unione Bancaria Europea*, che sarà basata su di un dettagliato corpus unico di norme relative ai servizi finanziari fondato anche sul *Sistema Unico di Soluzione delle Crisi* (SRM) e sul *Sistema Integrato per la Garanzia dei Depositi* (DGS).

La creazione della nuova unione bancaria e la predisposizione di una verifica preliminare da parte della BCE e dell'EBA, l'*AQR* (*Asset Quality Review*) per valutare l'adeguatezza patrimoniale delle banche europee -sia in condizioni normali che sotto uno scenario di stress- hanno impegnato in maniera considerevole le Banche europee.

Questo scenario ha indotto il sistema bancario a promuovere un processo di consolidamento finalizzato all'ottimizzazione della rete distributiva per cercare di migliorare i margini di efficienza e affrontare gli sforzi richiesti in ottica AQR sotto forma di aumenti di capitale.

Il proseguimento del ciclo recessivo dell'economia italiana ha, poi, condizionato ulteriormente l'attività creditizia degli intermediari finanziari.

L'andamento della provvista è risultato nel complesso negativo, con una ripresa della componente depositi, ma un'ulteriore diminuzione di quella obbligazionaria. Secondo i dati pubblicati dall'ABI nel mese di febbraio 2015[6], a dicembre 2014 l'andamento della raccolta complessiva, risentendo della dinamica negativa della raccolta a medio e lungo termine, ha registrato una variazione su base annua di -1,6%.

A fine 2014 è risultata, invece, stazionaria la dinamica dei prestiti bancari. Il totale dei finanziamenti a famiglie e imprese ha, infatti, presentato una variazione annua lievemente positiva (+0,1%), il miglior risultato da aprile 2012.

Tale dinamica è stata certamente favorita dalla recente politica monetaria. Il ricorso alle misure espansive messe in campo dalla BCE che ha promosso un'operazione di rifinanziamento a lungo termine (TItro) per fornire liquidità aggiuntiva alle banche europee e favorire l'afflusso del credito dagli istituti finanziari all'economia reale, soprattutto alle imprese, è risultato necessario per evitare che il prolungarsi della fase di stagnazione della dinamica dei prezzi e del rischio concreto di un processo di deflazione.

In merito alla qualità del credito, l'andamento delle sofferenze anche nel 2014 ha manifestato una significativa crescita, sia pure a tassi inferiori a quelli del 2013.

L'ammontare complessivo delle sofferenze lorde per il sistema bancario -lo scorso dicembre- si attestava a 184 miliardi euro. Il rapporto sofferenze lorde su impieghi era del 9,6% a dicembre (8,1% un anno prima; 2,8% a fine 2007)[7].

Passando ai tassi, il taglio dei tassi ufficiali operato dalla BCE ha contribuito a un'ulteriore diminuzione dei tassi bancari. A dicembre 2014, il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,61% mentre il tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela si è collocato all'1,49%.

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è rimasto, pertanto, su livelli particolarmente bassi: a dicembre 2014 è risultato pari a 212 punti base, mentre prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

Con riferimento all'evoluzione strutturale del sistema creditizio, nel corso dell'ultimo anno il numero degli sportelli ha registrato una diminuzione di 488 dipendenze continuando un trend che prosegue ininterrottamente dal 2009 e che ha visto -in questi sei anni- una diminuzione complessiva di 2.779 dipendenze.

Infine, un breve cenno sull'evoluzione del mercato creditizio in Campania[8].

L'offerta di credito ha mantenuto un'intonazione restrittiva. La dinamica dei prestiti alle imprese è rimasta negativa (-4% tra ottobre 2013 e ottobre 2014 ultimo dato disponibile), anche se il calo si è fatto meno intenso negli ultimi mesi dell'anno.

Lo stesso andamento ha caratterizzato il credito al consumo concesso alle famiglie e lo stock dei prestiti per l'acquisto di abitazioni. Il flusso di nuovi mutui immobiliari ha ripreso a crescere.

[6] Monthly Outlook, ABI, mensili gennaio 2015.
[7] Monthly Outlook, Abi febbraio 2015; il dato si riferisce al totale delle sofferenze lorde del Sistema Bancario e non solo a quelle riferite a famiglie e società non finanziarie per le quali si registra un rapporto sofferenze/impieghi a clientela molto più alto, pari al 12,8% a novembre 2014, ultimo dato disponibile.
[8] L'economia della Campania - Aggiornamento congiunturale, Banca d'Italia Napoli, novembre 2014.

Le condizioni di accesso al credito, rilevate attraverso indicatori qualitativi, evidenziano il lento dispiegarsi di politiche di offerta meno restrittive. La dinamica delle insolvenze ha smesso di peggiorare, dopo aver raggiunto livelli storicamente elevati, anche se ad ottobre 2014 (ultimo dato disponibile), il rapporto sofferenze lorde/impieghi totali si attesta al 15% (17,4% sofferenze su impieghi vivi) di gran lunga al di sopra della media di Sistema a livello nazionale.

Evoluzione della categoria Banche Popolari

All'interno di un ambito normativo in continua evoluzione e in una logica di mercato sempre più europea, il riferimento che gli Istituti della Categoria hanno rappresentato per le economie locali è risultato ancora più essenziale[9].

Ciò è avvenuto anche in una fase nella quale diverse Banche Popolari hanno proceduto ad operazioni di aumento di capitale in vista dell'Unione Bancaria e a seguito degli stress test condotti dalla Banca Centrale Europea.

Nel 2014, gli Istituti di categoria hanno continuato la loro opera di sostegno dei territori erogando nuovi finanziamenti alle PMI per un importo superiore ai 30 miliardi di euro, confermando ancora una volta la focalizzazione verso la clientela rappresentata dalle aziende minori.

La stagnazione economica ha avuto però ampie ripercussioni sulla qualità degli attivi delle Popolari, anche se la rischiosità ha continuato a mantenersi inferiore ai livelli di Sistema, mitigando il peso delle partite problematiche.

L'andamento della provvista è risultato nel complesso stazionario per la categoria con una ripresa della componente depositi e una diminuzione della componente obbligazionaria.

E' continuato il processo di incorporazione di realtà bancarie che erano presenti all'interno dei gruppi bancari portando il numero delle banche della categoria da 74 a fine 2013 a 68 nel 2014.

In termini di sportelli si è avuta una lieve riduzione delle dipendenze (-15), ma in relazione al decremento più marcato degli sportelli del Sistema nel complesso, si è registrato un aumento della quota di mercato dal 29 al 29,5%.

Infine, un breve cenno alle novità regolamentari che coinvolgeranno le Popolari. A gennaio, è stata, infatti, varata dal Governo una riforma delle Banche Popolari, mirata a trasformare -entro 18 mesi- l'assetto societario delle banche più grandi (i 10 Istituti con attivi superiori a 8 miliardi di euro, 7 dei quali quotati in borsa), con l'obiettivo di rendere il loro modello di *governance* coerente con le dimensioni raggiunte da queste banche.

E' una riforma che, al momento, non coinvolge direttamente le banche della nostra dimensione, ma che viene seguita con grande attenzione dal Consiglio di Amministrazione per le evoluzioni che vi saranno in tema di governo societario.

[9] Lineamenti e prospettive dell'economia italiana, ANBP, febbraio 2015.

Intermediazione creditizia

Signori Soci,

dopo la breve sintesi dello scenario macroeconomico e dell'andamento del Sistema creditizio, passiamo ad illustrare le risultanze dell'esercizio 2014 della nostra Banca.

Come già accennato in premessa, la nostra Banca ha registrato un andamento in controtendenza rispetto al sistema creditizio nazionale che ha rilevato un decremento della raccolta e una stazionarietà degli impieghi, ma più in linea con le risultanze del mercato creditizio campano.

Raccolta diretta

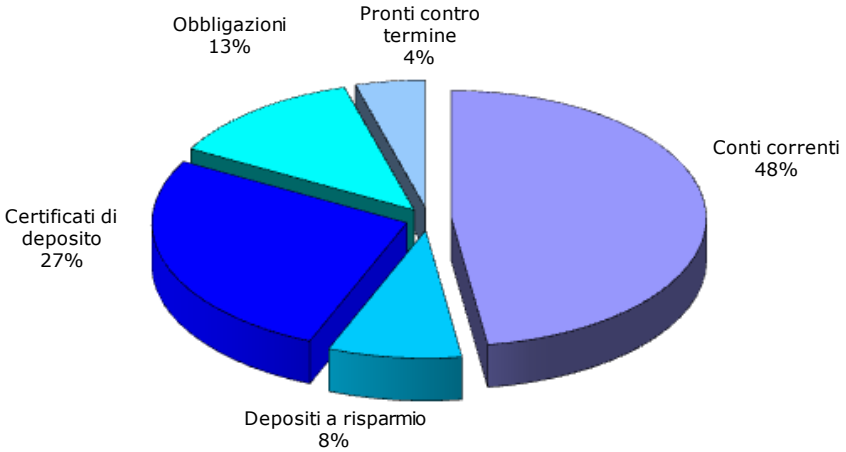
Entrando nel dettaglio delle componenti patrimoniali, la **raccolta diretta da clientela** al 31 dicembre 2014 si attesta a 1.923 milioni di euro, in crescita dell'1% rispetto a dicembre 2013. Il prospetto che segue espone in dettaglio la composizione dell'aggregato, riportando, per ciascuna forma tecnica, la variazione -in valore assoluto e percentuale- rispetto al 2013.

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013	var ass	var %
Conti correnti	917.507	860.984	56.523	6,56%
Depositi a risparmio	163.069	158.620	4.449	2,80%
Raccolta a Vista	**1.080.576**	**1.019.604**	**60.972**	**5,98%**
Certificati di deposito	514.800	501.572	13.228	2,64%
Obbligazioni	242.287	292.283	-49.996	-17,11%
Pronti contro termine	84.955	83.762	1.193	1,42%
Raccolta a Scadenza	**842.042**	**877.617**	**-35.575**	**-4,05%**
Passività finanziarie di negoziazione	43	24	19	79,17%
Raccolta Diretta	**1.922.661**	**1.897.245**	**25.416**	**1,34%**

L'incremento della raccolta diretta è imputabile alla componente a vista, aumentata del 6% rispetto alla fine dello scorso anno, mentre la raccolta a scadenza risulta in decremento del 4%, in funzione di una sostanziale disintermediazione delle obbligazioni, parzialmente compensata dalla crescita dei certificati di deposito e in parte indirizzata verso l'indiretta.

Sempre rispetto alla variazione anno su anno, si segnala che l'incremento della raccolta diretta deriva essenzialmente dalla crescita delle masse intermediate con clientela ordinaria (+37 milioni di euro) contro un decremento della raccolta riveniente da Controparti Istituzionali.

Passando all'analisi della composizione dell'aggregato, il grafico successivo mostra che la forma tecnica dei conti correnti permane ancora la più rilevante (48%) e, preme sottolineare che nel corso del 2014, sono stati accesi 8.476 nuovi conti che presentano un saldo contabile -a fine anno- di circa 79 milioni di raccolta diretta.



La distribuzione per provincia della raccolta diretta rileva la sostanziale stabilità delle diverse quote rispetto all'anno precedente e conferma la netta prevalenza della nostra banca ancora nella provincia di Napoli, con una quota che si avvicina all'80%.

Distribuzione della Raccolta Diretta per Provincia (migliaia di Euro)							
	Avellino	**Benevento**	**Caserta**	**Napoli**	**Salerno**	**Latina**	**Frosinone**
2014	39.974	37.205	170.155	1.535.634	130.664	5.066	3.962
%	**2,08**	**1,94**	**8,85**	**79,87**	**6,80**	**0,26**	**0,21**
2013	30.905	36.086	163.845	1.522.906	135.776	4.453	3.274
%	**1,63**	**1,90**	**8,64**	**80,27**	**7,16**	**0,23**	**0,17**

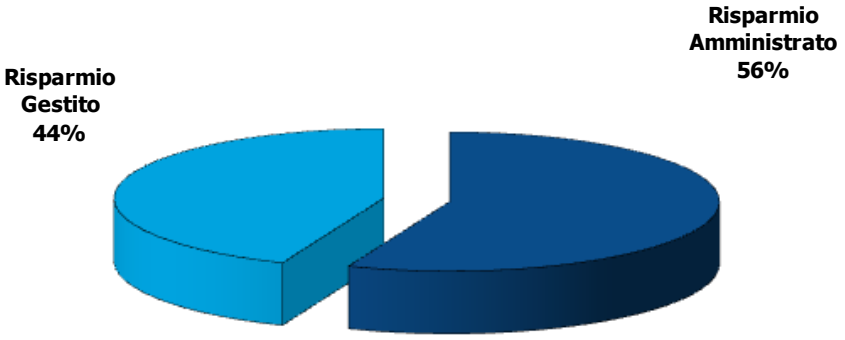
Raccolta indiretta

La **raccolta indiretta** al 31 dicembre 2014 ammonta ad oltre 848 milioni di euro, in notevole crescita rispetto a dicembre 2013 (+9%).

Il *risparmio gestito* risulta in linea rispetto a dicembre 2013 con una crescita della bancassicurazione (+8 milioni di euro) mentre il *risparmio amministrato* risulta in aumento di oltre il 17% con un particolare incremento (+71 milioni di euro variazione assoluta a/a) nella componente titoli amministrati per la Clientela Istituzionale.

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013	var.ass	var %
Fondi	104.650	112.276	-7.626	-6,79%
Sicav	5.620	6.360	-740	-11,63%
Bancassicurazione	262.002	253.584	8.418	3,32%
Risparmio Gestito	**372.272**	**372.220**	**52**	**0,01%**
Azioni	25.308	23.247	2.061	8,86%
Titoli di Stato/Obbl. terzi	185.519	185.211	308	0,17%
Titoli amministrati Clientela Istituzionale	263.196	194.562	68.634	35,28%
Centrobanca	1.285	1.621	-336	-20,71%
Risparmio Amministrato	**475.308**	**404.641**	**70.667**	**17,46%**
RACCOLTA INDIRETTA	**847.580**	**776.861**	**70.718**	**9,10%**

Con riferimento alla composizione dell'aggregato, nel grafico successivo si riporta l'incidenza percentuale tra il risparmio gestito (44%) e l'amministrato (56%). Lo scorso anno il risparmio gestito incideva per il 48% mentre l'amministrato per il 52%.



Le quote per provincia risultano ripartite in maniera abbastanza omogenea rispetto all'anno precedente, con un discreto incremento per la provincia di Napoli che cresce dall'83% all'86%.

Distribuzione della Raccolta Indiretta per Provincia (migliaia di Euro)							
	Avellino	**Benevento**	**Caserta**	**Napoli**	**Salerno**	**Latina**	**Frosinone**
2014	13.031	10.530	62.208	727.823	31.621	1.629	737
%	1,54	1,24	7,34	85,87	3,73	0,19	0,09
2013	12.580	11.766	65.020	645.505	39.373	2.337	281
%	1,62	1,52	8,37	83,08	5,07	0,30	0,04

Raccolta globale

La **raccolta globale da clientela** (diretta e indiretta) a fine dicembre 2014 risulta pari a 2.770 milioni di euro, in aumento di circa il 4% rispetto al dato registrato a dicembre 2013.

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013	var ass	var %
Raccolta diretta	1.922.661	1.897.245	25.416	1,34%
Raccolta indiretta	847.580	776.861	70.718	9,10%
Raccolta globale	**2.770.241**	**2.674.106**	**96.135**	3,60%

L'incidenza della raccolta diretta ed indiretta sul totale della provvista, rispettivamente del 69% e del 31%, risulta lievemente differente rispetto allo scorso anno, allorquando, la raccolta globale si ripartiva rispettivamente per il 71% e per il 29%.

Crediti verso clientela

Gli **impieghi netti alla clientela** si attestano a 1.536 milioni di euro, in leggero calo (-2,6%) rispetto al dato dell'esercizio precedente.

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013	var.ass	var %
Conti correnti	205.248	243.197	-37.949	-15,60%
Mutui	706.498	736.204	-29.706	-4,04%
Prestiti personali, cessioni del quinto, carte di credito	62.124	76.064	-13.940	-18,33%
Altre operazioni*	184.400	180.822	3.578	1,98%
Titoli di debito	148.064	134.715	13.349	9,91%
Attività deteriorate nette	229.460	205.286	24.174	11,78%
Totale crediti verso clientela	**1.535.794**	**1.576.288**	**-40.494**	**-2,57%**

* *Conti correnti anticipi, finanziamenti import/export, portafoglio sconto*.

Dal prospetto si evince che la diminuzione è più accentuata per la componente a breve, maggiormente influenzata dalla difficile situazione di mercato che ha comportato una riduzione dell'accordato per numerose aziende clienti e anche dal deterioramento di talune posizioni.

Al fine di preservare la qualità del portafoglio creditizio, l'attività della nostra banca si è focalizzata su criteri di selezione ispirati a prudenza e diversificazione, in particolare, verso la concessione di operazioni con garanzie ipotecarie o assistite da garanzie MCC (Legge 662/96) e Confidi.

In tale direzione si evidenzia la crescita dei mutui, con un flusso erogato lo scorso anno di 170 milioni di euro di cui 50 milioni a privati e 120 milioni erogati ad imprese e l'ampliamento dell'offerta assicurativa legata agli stessi.

La particolare attenzione rivolta alle esigenze delle imprese del territorio è testimoniata anche dall'adesione, da parte della nostra Banca, alle numerose iniziative promosse dall'ABI e dalle Associazioni di Categoria, per consentire alla clientela richiedente la temporanea sospensione di pagamento delle rate mutuo in un periodo di grave crisi economica e finanziaria.

Si segnala anche l'adesione del nostro Istituto ai finanziamenti della Cassa Depositi e Prestiti in relazione ai protocolli Plafond Casa (per la concessione di Mutui Prima Casa) e Beni Strumentali (per la concessione dei finanziamenti diretti all'acquisto di beni strumentali all'attività di impresa).

L'erogazione degli impieghi vivi, come per la raccolta, si concentra nella provincia di Napoli (70% in linea con lo scorso anno).

Distribuzione dei Crediti a Clientela per Provincia (migliaia di Euro)

	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
2014	58.410	37.991	138.850	904.403	146.608	10.556	9.519
%	**4,47**	**2,91**	**10,63**	**69,23**	**11,22**	**0,81**	**0,73**
2013	61.590	40.225	142.041	964.105	139.595	11.664	11.782
%	**4,49**	**2,93**	**10,36**	**70,32**	**10,18**	**0,85**	**0,86**

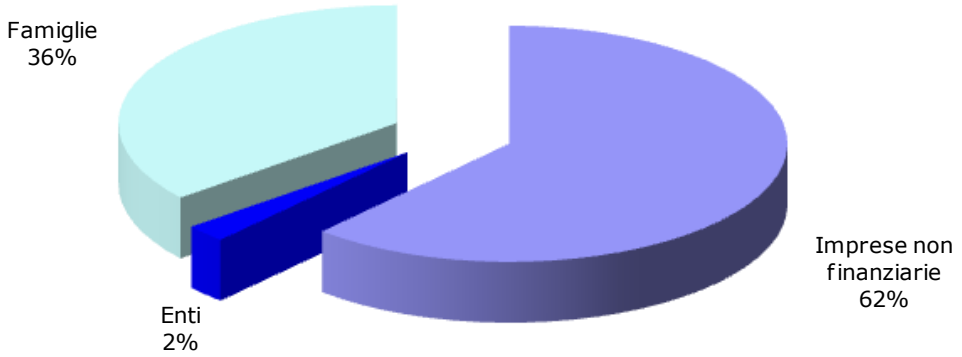
Con riferimento alla concentrazione per fasce di importo, la suddivisione degli impieghi vivi per nominativi (NDG) è evidenziata nel prospetto successivo.

Sotto il profilo numerico, la fascia più consistente è costituita dai clienti con utilizzi inferiori a 50 mila euro (l'87% dei clienti totali, 86% a fine anno 2013), mentre, in termini di importo, il complesso dei finanziamenti oltre quattro milioni di euro costituisce il 9% del totale, in calo di oltre il 2% rispetto a dicembre scorso. Si segnala, infine, che la fascia relativa agli impieghi oltre il milione di euro, in termini di volumi, rappresenta complessivamente il 37% (36% a fine 2013).

Impieghi Vivi*					
fasce di importo	***N° Ndg***	***Importi***	***% Ndg***	***% Importi***	
fino a 50 mila €	24.643	222.139	86,80	17,12	
da 50 a 250 mila €	2.955	317.320	10,41	24,46	
da 250 a 750 mila €	504	207.313	1,78	15,98	
da 750 a 1 milione €	84	72.502	0,30	5,59	
da 1 a 2 milioni €	113	163.554	0,40	12,61	
da 2 a 3 milioni €	47	111.343	0,17	8,58	
da 3 a 4 milioni €	24	83.028	0,08	6,40	
oltre 4 milioni €	20	120.131	0,07	9,26	
TOTALE	**28.390**	**1.297.331**	**100**	**100**	

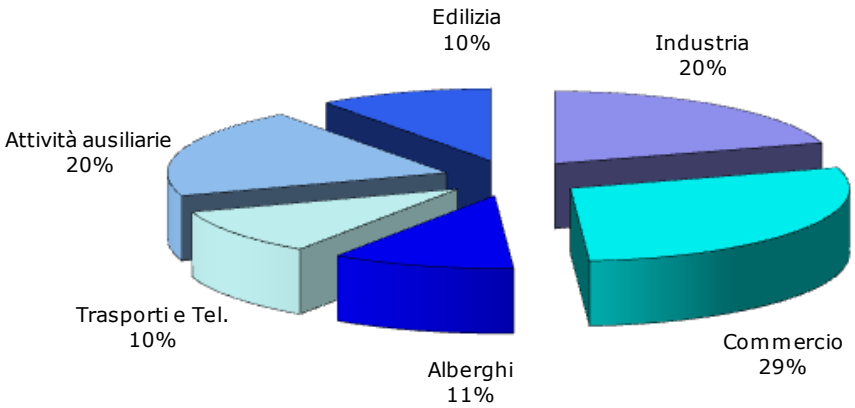
**Il dato degli impieghi vivi, in termini di saldi contabili al 31 dicembre 2014, aggregato per fasce di importo è desunto dalla procedura RDB di Controllo di Gestione e riporta l'aggregazione per NDG.*

Con riguardo alla distribuzione degli impieghi economici per beneficiari si evidenzia che il 62% è a favore delle Imprese non finanziarie, il 36% a favore delle famiglie ed il 2% è relativo ad Enti.



Dalla ripartizione per branche di attività, si rileva la considerevole quota destinata ai servizi del commercio (29%), seguita da quelle del comparto industrie manifatturiere (20%) e delle attività ausiliare (20%). Si segnala, inoltre, il peso del comparto dei servizi alberghieri (11%) dei trasporti e telecomunicazioni (10%) e dell'edilizia (10%).

Di seguito si evidenzia la ripartizione grafica con la composizione percentuale per branche degli impieghi vivi a imprese.



Qualità del credito

Al 31 dicembre 2014, l'ammontare dei crediti deteriorati lordi[10] -rappresentati da *sofferenze, posizioni incagliate, crediti ristrutturati, scaduti e sconfinati*– si attesta a 383 milioni di euro e risulta in crescita del 18% rispetto a fine 2013.

In relazione all'esposizione lorda, le sofferenze aumentano del 23%, gli incagli si incrementano del 57%, gli scaduti diminuiscono del 59%.

(migliaia di euro)	dic-14 Esposizione lorda	dic-14 Rettif. Di Valore	dic-14 Esposizione netta	dic-13 Esposizione lorda	dic-13 Rettif. Di Valore	dic-13 Esposizione netta
Crediti in bonis	**1.313.168**	**6.832**	**1.306.336**	**1.375.796**	**4.794**	**1.371.002**
Crediti dubbi	**382.701**	**153.243**	**229.458**	**325.057**	**119.770**	**205.287**
Sofferenze	229.467	134.780	94.688	186.431	105.252	81.179
Incagli	120.312	17.898	102.414	76.447	13.809	62.638
Crediti ristrutturati	7.576	67	7.509	691	8	683
Crediti scaduti	25.345	498	24.847	61.488	701	60.787
Totale crediti verso clientela	**1.695.869**	**160.075**	**1.535.794**	**1.700.853**	**124.564**	**1.576.289**
Deteriorati/ Totale Crediti	**23%**		**15%**	**19%**		**13%**

Il tasso di copertura dei deteriorati, nel complesso, migliora di 319 bp rispetto a dicembre 2013.

L'incidenza delle garanzie reali rispetto all'esposizione lorda dei crediti deteriorati si mantiene pressoché stabile (47,58% vs 48,87%).

Indici di rischiosità del credito	dic-14	dic-13
Sofferenze Lorde/Crediti verso clientela	13,53%	10,96%
Crediti dubbi netti/Crediti Netti	14,94%	13,02%
Sofferenze Nette/Crediti Netti	6,17%	5,15%
Incagli netti/Crediti netti	6,67%	3,97%
tasso di copertura deteriorati	40,04%	36,85%
tasso di copertura sofferenze	58,74%	56,46%
tasso di copertura incagli	14,88%	18,06%

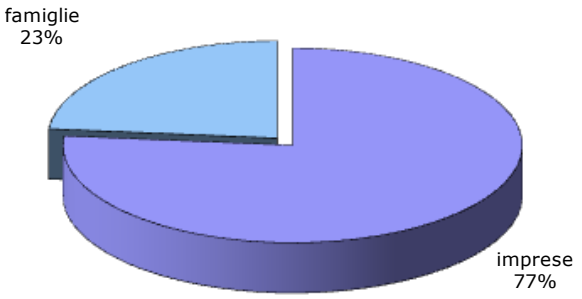
[10] Con riferimento ai deteriorati, nel prospetto si riportano solo le esposizioni per cassa in bilancio.

Sofferenze

Passando ad una maggiore disamina dei crediti dubbi, segnaliamo che, al 31 dicembre, le sofferenze ammontano a 229,5 milioni di euro, con circa 135 milioni di euro di accantonamenti complessivi e un tasso di copertura del 58,74% in crescita di oltre 2 punti percentuali rispetto a dicembre 2013 (56,5%).

Le sofferenze con garanzie reali ammontano in termini di volumi a 107,5 milioni di euro (47% della consistenza).

La distribuzione delle sofferenze per categoria economica, in termini di volumi, rileva che la quota delle imprese (77%) è superiore a quella delle famiglie (23%).



Politiche creditizie

Infine, un breve cenno alle principali iniziative poste in essere -nel corso del 2014- a supporto della gestione e dell'erogazione del credito, nell'ottica di assicurare il miglioramento della qualità dei processi aziendali, in particolare, di quelli relativi al presidio del rischio.

In primo luogo, sono stati formalizzati gli indirizzi di politica creditizia da osservare nell'attività di erogazione e gestione del credito, al fine di presidiare l'evoluzione della rischiosità del portafoglio crediti attuale e prospettico, con particolare riguardo alle modalità di sviluppo in relazione alle potenzialità dei settori e rami di attività economica più attrattivi.

In relazione alla gestione dei deteriorati, la *Direzione Crediti Problematici* ha intensificato ulteriormente le azioni di ricognizione e riclassificazione dei crediti anomali, atte a contenere il deterioramento delle controparti creditizie.

E' stata istituita la figura del Gestore Crediti Problematici (uno per ogni Area territoriale) alla dipendenza gerarchica dei Capi-Area e funzionale alla Direzione Crediti Problematici.

E' stata, inoltre, intensificata l'attività diretta sui Gestori e Preposti di Filiale e sono state condotte, in collaborazione con la Direzione Reti di Vendita, mirate iniziative commerciali finalizzate a prevenire fenomeni di deterioramento del credito.

Numerosi gli interventi organizzativi intrapresi quest'anno in relazione all'aggiornamento dei processi e delle procedure a supporto della gestione ed erogazione del credito, di cui si dirà più avanti in un apposito paragrafo dedicato.

Attività sui mercati finanziari

Nel 2014, pur in uno scenario di rendimenti al ribasso, le strategie di investimento del portafoglio di proprietà hanno avuto l'obiettivo di mantenere e migliorare il risultato economico in termini di margine di interesse derivante dal comparto finanziario.

La gestione operativa è stata orientata in funzione di una leva finanziaria non aggressiva ma molto attenta all'evoluzione degli scenari.

La pronta realizzazione delle strategie di investimento definite alla fine dell'anno precedente, con il riscadenzamento del portafoglio obbligazionario sia a inizio esercizio, prima della fase di ribasso dei rendimenti, che di nuovo nell'ultimo trimestre del 2014, ha consentito di conseguire e superare l' obiettivo prefissato.

L'attività si è concentrata sul comparto AFS beneficiando del restringimento degli spread e con riposizionamento su scadenze più lunghe con maggiori rendimenti, manovra risultata adeguata ad uno scenario deflazionistico.

La consistenza operativa del portafoglio titoli di proprietà, al 31 dicembre 2014, ammonta a 574 milioni di euro e risulta costituita da obbligazioni a tasso variabile per 30,5 milioni e obbligazioni a tasso fisso per 543,5 milioni.

Tale consistenza evidenzia una riduzione di 222 milioni di euro rispetto al 31/12/2013, a causa di operazioni da regolare per 50 mln (BOT), per la scadenza di obbligazioni nel comparto L&R per 35 mln e per il realizzo, nell'ultimo trimestre, di esposizioni dal comparto AFS.

Una parte delle obbligazioni, circa 84 milioni di euro (82 milioni nel 2013), sono state utilizzate per operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate con clientela ordinaria.

Nel corso del 2014, l'attenzione della Banca si è rivolta anche al nascente mercato dei Minibond, oltre che per finalità di investimento, al momento ancora trascurabile (la posizione ammonta a 10,5 milioni di euro), con l'intento di acquisire *l'expertise* necessaria per poter accompagnare, eventualmente, imprese del nostro territorio, dotate di buone prospettive di business, su questo nuovo mercato.

Inoltre, al 31 dicembre 2014, la banca deteneva in posizione, per finalità di investimento, considerando gli ottimi rendimenti, Polizze di Capitalizzazione per circa 145 milioni di euro, emesse da primarie compagnie di assicurazione.

La restante parte della liquidità è stata allocata in impieghi sul mercato monetario, per un ammontare complessivo medio di 64 milioni di euro, contro gli 85 milioni del 2013 (-24% circa).

Al 31 dicembre 2014, risultano in essere 100 milioni di euro di rifinanziamento BCE (165 milioni al 31/12/13), di cui 50 mln TLTRO.

Fondi propri e requisiti patrimoniali

Anche nel 2014, in sintonia con i criteri di sana e prudente gestione e con le esigenze di un adeguato presidio dei diversi fattori di rischio, i livelli di patrimonializzazione della nostra Banca si sono mantenuti elevati e ampiamente al di sopra dei livelli minimi previsti dalle disposizioni di vigilanza.

Come per il passato, nell'ambito delle strategie aziendali la BCP ha privilegiato la solidità del patrimonio e, nel contempo, la creazione di valore per i Soci.

In funzione della nuova disciplina di vigilanza prudenziale "Basilea 3", l'aggregato dei **Fondi Propri**, quantificati in funzione dei valori di bilancio al 31 dicembre 2014 e delle vigenti regole di vigilanza prudenziale (inclusivo dell'utile destinato alle riserve di patrimonio netto come da progetto di riparto), si attesta 225,9 milioni di euro, ed esprime un **Total Capital Ratio** del 12,91%, con un eccedenza di 241 punti base rispetto al requisito regolamentare (10,50%), comprensivo del *conservation buffer*.

Tenuto conto della irrilevanza dei valori di bilancio della società controllata Immobiliare Vallelonga Srl, l'aggregato dei Fondi propri e i coefficienti di vigilanza 31 dicembre 2014 calcolati a livello consolidato risultano sostanzialmente identici a quelli calcolati a livello individuale[11].

Il **Free Capital** (eccedenza dei Fondi Propri rispetto al totale dei requisiti patrimoniali) si è attestato a 85,9 milioni.

[11] Si precisa che con l'entrata in vigore del nuovo regime segnaletico "Basilea 3", recepito in Italia con la circolare 285 del 17 dicembre 2013, è stata di fatto abolita la riduzione precedentemente prevista (ai sensi della circ. 263/2006 Tit. II, Cap. 6 par. 5), per le banche appartenenti a gruppi bancari, di un quarto del requisito patrimoniale individuale a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

Andamento reddituale

Come già detto in premessa, l'esercizio 2014 chiude con un **utile netto** di 7,8 milioni di euro in crescita del 2% rispetto al 2013 e un **risultato della gestione operativa,** pari a 50 milioni di euro, del 37% superiore rispetto al 2013.

Un risultato molto soddisfacente considerando che assorbe gli effetti di consistenti accantonamenti, conseguenti alle autonome e prudenti valutazioni dell'Istituto sui crediti deteriorati, che hanno determinato lo stanziamento di **rettifiche di valore lorde** per 41 milioni di euro, quasi il doppio rispetto al 2013.

Nel prospetto successivo si riporta una sintesi dei principali aggregati, riclassificati a fini gestionali. Da esso si evince in maniera incisiva la positività dell'andamento dei *proventi operativi* e il forte impatto delle *rettifiche* necessarie per fronteggiare il deterioramento del credito.

(migliaia di euro)	DICEMBRE 2014	DICEMBRE 2013	Var. ass annua	*Var. % annua*
Margine di interesse	**72.898**	**66.551**	**6.347**	***9,54***
Commissioni nette	**32.925**	**33.786**	**-862**	***-2,55***
Risultato netto dell'attività di negoziazione + utile da negoziaz. cambi	10.630	3.817	6.813	*178,52*
Margine di intermediazione	**116.452**	**104.154**	**12.299**	***11,81***
Altri oneri/proventi di gestione	8.344	7.920	425	*5,37*
PROVENTI OPERATIVI	**124.796**	**112.073**	**12.724**	***11,35***
Spese amministrative	-72.778	-73.401	623	*-0,85*
a) spese per il personale	*-41.821*	*-42.709*	*888*	*-2,08*
b) altre spese amministrative	*-30.957*	*-30.692*	*-265*	*0,86*
Rettifiche di valore nette su attività materiali/immateriali	-2.102	-2.306	204	*-8,86*
ONERI OPERATIVI	**-74.880**	**-75.707**	**827**	***-1,09***
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA	**49.917**	**36.366**	**13.551**	***37,26***
Rettifiche di valore lorde su crediti	-41.384	-22.486	-18.898	*84,04*
Riprese di valore lorde su crediti	6.912	5.113	1.799	*35,18*
Rettifiche/Riprese di valore nette	**-34.472**	**-17.373**	**-17.099**	***98,42***
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-740	-1.841	1.101	*-59,83*
Rettifiche di valore dell'avviamento	-152	-89	-63	*70,03*
UTILE LORDO	**14.553**	**17.062**	**-2.509**	***-14,71***
Imposte sul reddito	-6.719	-9.356	2.637	*-28,19*
UTILE NETTO	**7.834**	**7.706**	**128**	***1,66***

Di seguito si riporta una breve disamina delle dinamiche dei principali aggregati che hanno contribuito a determinare il risultato economico.

I **proventi operativi** hanno totalizzato complessivamente 124,8 milioni rispetto ai 112 milioni dell'esercizio 2013, con una crescita riconducibile al miglioramento del margine d'interesse (+6 milioni), al maggior contributo dell'attività finanziaria (+7 milioni) e all'incremento degli altri proventi netti di gestione (+500 mila), mentre una leggera contrazione viene registrata per l'aggregato delle commissioni nette (- 900 mila). Entrando nel dettaglio delle componenti:

- il *margine d'interesse***,** si è attestato a 72,9 milioni rispetto ai 66,6 milioni del 2013, beneficiando di una attenta politica di repricing. Sul miglioramento del margine d'interesse ha inciso anche il maggior contributo degli interessi attivi da impieghi finanziari (+1,3 milioni) che ha decisamente attenuato il calo degli interessi attivi da impieghi alla clientela (-2,1 milioni);
- le *commissioni nette* si sono attestate a 32,9 milioni (-2,6%) rispetto ai 33,8 milioni del precedente esercizio che, si ricorda, aveva tuttavia beneficiato di proventi non ricorrenti per circa euro 600 mila iscritti a seguito di alcuni accordi commerciali per il collocamento di prodotti assicurativi; il lieve decremento (2,5%) è anche imputabile al calo della *commissione disponibilità fondi*, in decremento di 360 mila euro rispetto a dicembre 2013, in funzione di masse di impiego inferiori;
- il *risultato dell'attività finanziaria* è stato particolarmente significativo, e pari a 10,6 milioni di euro (3,8 milioni di euro nel 2013), in funzione del realizzo delle strategie di investimento di cui si è già detto nel paragrafo dedicato alle attività sui mercati finanziari;
- gli *altri proventi netti di gestione* si sono attestati a 8,3 milioni, anch'essi in crescita (+6%) rispetto ai 7,9 milioni del 2013 soprattutto a seguito del contenimento della componente altri oneri di gestione (-20,5%);

Gli **oneri operativi** si sono ridotti nel 2014 di oltre 800 mila (-1,1%). Più in dettaglio:

- le *spese per il personale* si sono attestate a 41,8 milioni di euro, in diminuzione (-2,1%) di circa 900 mila euro rispetto al 2013, grazie ad un efficace politica di turn over;
- le *altre Spese Amministrative* -comprensive delle imposte e tasse non sul reddito- risultano in aumento rispetto a dicembre 2013 (+1,6%); sostanzialmente stabili le *spese amministrative di funzionamento* (al netto delle imposte indirette), risultate pari a 25 milioni di euro in linea con il 2013, mentre le *imposte indirette* si incrementano di 280 mila euro, in buona parte riconducibili alla crescita dell'imposta di bollo;
- le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali* hanno totalizzato 2,1 milioni, registrando una contrazione rispetto ai 2,3 milioni di euro del 2013 (-8,8%).

Il *cost/income ratio* (incidenza degli oneri operativi rispetto ai proventi operativi) beneficiando soprattutto della crescita dei proventi operativi (+11,4%) si attesta al 60% contro il 66,3% del 2013, migliorando ulteriormente rispetto all'esercizio passato.

Per la decisa propensione a tutelare il patrimonio aziendale sono state stanziati ingenti accantonamenti. Le **rettifiche di valore nette** per deterioramento crediti sono cresciute significativamente attestandosi a 34,5 milioni (+98%) rispetto ai 17,4 milioni del 2013, definendo un costo del credito pari al 2,5% del totale impieghi, rispetto all'1,1% del 2013.

L'aggregato è stato alimentato da rettifiche nette sui crediti deteriorati per 32milioni di euro (+15,4 milioni rispetto al 2013) e da rettifiche di portafoglio sui bonis per 1,8 milioni di euro (+1,1 milioni rispetto al 2013). Si segnala che nel corso dell'esercizio sono state, inoltre. contabilizzate rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività/passività finanziarie per euro 710 mila di cui le principali relative all'intervento di sostegno del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a favore di Banca Tercas.

Gli **accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri** si sono ridimensionati nel 2014, attestandosi a 740 mila euro, in calo rispetto agli 1,8 milioni di euro del 2013, e ritenuti comunque sufficienti al fine di garantire un adeguato livello di copertura delle passività potenziali, prevalentemente per rischi di soccombenza a fronte di controversie legali.

Nell'esercizio 2014 sono stati, inoltre, iscritti 152 mila euro (90 mila nel 2013) alla voce **rettifiche di valore dell'avviamento**, una voce estremamente modesta, ma considerata in applicazione di un approccio di valutazione prudenziale degli attivi immateriali, ed in particolare dell'avviamento, oggetto di precedente separata disamina deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Infine, le **imposte sul reddito** d'esercizio sono risultate pari a 6,7 milioni in sensibile miglioramento (-2,6 milioni) rispetto al passato esercizio che era stato particolarmente gravato dal peso (pari a 1,1 milioni) dell'addizionale IRES dell'8,5% prevista a carico delle banche per l'esercizio 2013 oltre che dall'iscrizione degli oneri non ricorrenti (circa 900 mila euro) derivanti dall'adesione all'accertamento fiscale subito nel corso del 2013.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte **l'utile netto**, si attesta a 7,8 milioni, in crescita dell'1,65% rispetto all'utile netto conseguito a fine 2013.

Redditività complessiva

La **redditività complessiva**, espressa in considerazione della variazione degli effetti valutativi non realizzati (sospesi in apposite riserve del patrimonio netto in virtù delle vigenti disposizioni di bilancio), si attesta a circa 5,7 milioni, in calo di circa 2,2 milioni rispetto all'utile netto di bilancio.

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Utile netto	**7.834**	**7.706**
variazione riserva AFS	(1.199)	2.391
variazione riserva IAS 19	(969)	(401)
Redditività complessiva	**5.666**	**9.696**

Su tale risultato, in linea con quanto osservabile sui mercati finanziari, ha rilevato per 1,2 milioni la variazione negativa della riserva da valutazione su titoli AFS essenzialmente ascrivibile alla corrispondente riduzione delle riserve positive su titoli di debito AFS conseguenti al realizzo di parte delle posizioni in tale comparto iscritto. Il valore di bilancio del Fondo TFR, ricalcolato da un esperto indipendente con le logiche attuariali previste dallo IAS 19, ha inoltre comportato la variazione negativa della riserva IAS iscritta nel patrimonio netto per circa un milione.

Personale

La politica aziendale di gestione del Personale è da sempre ispirata allo sviluppo ed alla valorizzazione del Personale, nella convinzione che le risorse umane rappresentino un valore strategico per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Nell'ambito delle attività di adeguamento alla normativa di vigilanza sono state, altresì, definite la *Policy di valutazione del Personale* che ha disciplinato la politica di valutazione delle professionalità del Personale e la *Policy sulla pianificazione delle attività di formazione* che ha definito i criteri e le modalità della formazione da erogare al Personale.

Composizione dell'organico

L'organico aziendale – alla data del 31.12.2014 - si compone di 615 dipendenti, con un decremento, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, di 4 unità. In particolare, nel corso dell'anno, si sono realizzate 4 cessazioni, di cui 1 a seguito di decesso e le restanti a seguito dimissioni. La contrazione dell'organico è in linea con l'andamento degli ultimi anni: dal 2010 al 2014 si registra una riduzione del 2,5%.

Relativamente alla distribuzione del Personale, si evidenzia che il 62% dei dipendenti opera nelle filiali ed il 38% negli uffici.

La ripartizione per "genere" evidenzia che il personale femminile è pari al 33%, una percentuale sostanzialmente stabile nonostante la contrazione dell'organico che ha interessato maggiormente il personale maschile.

L'età media del Personale è di 46,52 anni, mentre l'anzianità di servizio si attesta mediamente a 18,95 anni.

Il livello medio di istruzione dei dipendenti è elevato: i dipendenti che hanno conseguito il diploma di scuola media superiore rappresentano il 92% del totale dei dipendenti; di questi il Personale laureato rappresenta il 41%, in aumento di un punto percentuale rispetto all'anno precedente.

Relativamente all'inquadramento, si fa presente che:
- la categoria dirigenziale rappresenta l'1,14%;
- la categoria dei quadri direttivi è pari al 32,52% dei dipendenti; in tale categoria sono collocati il 22,66% del personale femminile ed il 37,38% del personale maschile;
- alla Terza Area Professionale appartiene il 63,25% del personale (di cui 25,53% donne e 37,72% uomini);
- il rimanente personale (2,76%) è inquadrato nella seconda area professionale.

Politica del lavoro

In tema di politiche del lavoro, si conferma la preferenza aziendale per i rapporti tradizionali a tempo indeterminato che rappresentano il 97,40%; l'apprendistato professionalizzante è pari al 2,44%.

Compatibilmente con le esigenze produttive, viene garantita una sempre maggiore conciliabilità tra impegni di lavoro ed esigenze familiari dei dipendenti, sia con l'utilizzo del part time (le cui richieste sono legate soprattutto ad esigenze di educazione e cura dei figli, attualmente pari al 2,58%) sia – ove possibile - attraverso una politica di mobilità territoriale di tendenziale prossimità al luogo di residenza.

Riguardo alle progressioni di carriera, si evidenzia che – nel corso del 2014 - si sono registrati complessivamente 45 avanzamenti pari al 7,32% sul totale dipendenti.

Formazione

Relativamente alla formazione del personale - strumento di crescita professionale indispensabile per sostenere il cambiamento e rispondere alle sfide del mercato - le iniziative formative anche per il 2014 si sono concentrate sia verso lo sviluppo di competenze tecniche legate allo svolgimento dell'attività bancaria che verso lo sviluppo di competenze trasversali finalizzate a migliorare la professionalità del Personale al fine di

erogare servizi sempre più qualificati ed in grado di soddisfare le diverse esigenze della clientela.

Il totale della formazione erogata nel corso del 2014 è di 13.650 ore; i dipendenti che hanno partecipato a iniziative formative sono stati 433 (70% del Personale).

Particolare riguardo è stato riservato alle tematiche normative e regolamentari, in particolare all'antiriciclaggio.

Nell'ambito delle attività formative di sviluppo professionale si segnala che 152 dipendenti hanno partecipato a convegni e seminari di approfondimento per un totale di 2.430 ore. Inoltre, 3 risorse hanno partecipato al *Master in area commerciale* edito da Trainer MKT, finalizzato ad affinare capacità manageriali e migliorare le competenze tecniche, e 2 risorse hanno partecipato ad un percorso formativo in *esperto di organizzazione* della SDA Bocconi finalizzato all'acquisizione di conoscenze adeguate in tema di strumenti di analisi, progettazione e cambiamento degli assetti organizzativi.

Comunicazione Interna

Prosegue l'impegno in iniziative e strumenti per rendere ancora più efficace la "comunicazione" attraverso una maggiore condivisione da parte del Personale delle politiche e delle strategie aziendali.

La Intranet rimane uno degli strumenti privilegiati attraverso il quale ogni dipendente ha accesso ad aggiornamenti normativi, regolamenti interni, procedure operative, formazione a distanza, conoscere le attività promosse dalla Banca e scaricare la rassegna stampa.

Relazioni sindacali

Nel 2014 le modalità di confronto e negoziazione con le Organizzazioni Sindacali, in continuità con quanto avvenuto negli anni precedenti, hanno confermato un corretto sistema di relazioni sindacali, basato sul confronto costruttivo fra le parti finalizzato a ricercare e definire un equilibrato bilanciamento fra l'attenzione alla gestione dei costi e la tutela dei diritti e delle aspettative dei dipendenti.

Nella nostra Azienda operano 5 sigle sindacali ed il tasso di sindacalizzazione è pari al 71,71%.

Le questioni sindacali vengono affrontate sia con l'attivazione di incontri con la Delegazione Aziendale che attraverso riunioni dei lavoratori iscritti ai sindacati, nonché con assemblee generali dei lavoratori, indette per realizzare approfondimenti.

Fra le principali intese raggiunte si cita l'accordo sul Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 192 del 12.05.2011 ad oggetto "Prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie".

In un quadro congiunturale ancora fragile, caratterizzato da una redditività compressa e da significativi cambiamenti normativi e di supervisione della BCE che potranno richiedere sforzi di patrimonializzazione, il mondo bancario dovrà intervenire in maniera più incisiva sul modello di business tradizionale al fine di recuperare lo svantaggio competitivo nei confronti dei principali concorrenti europei.

In questa situazione di forte pressione sui ricavi, è in corso un confronto serrato sul rinnovo del contratto nazionale di categoria che dovrà necessariamente conciliare le esigenze di recupero di redditività e produttività del settore creditizio con le esigenze occupazionali e di tutela dei salari dall'inflazione.

Salute e sicurezza

Per quanto riguarda la sicurezza e salute dei lavoratori sul posto di lavoro, anche nel 2014, sono proseguite le attività di adeguamento dettate dal "Testo Unico della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni): in particolare, si è concluso

l'aggiornamento dei DVR effettuato anche alla luce della valutazione del rischio stress lavoro correlato che ha evidenziato un "rischio non rilevante".

Relativamente alla "formazione dei lavoratori" in materia di salute e sicurezza di all'art. 37 del T.U., i dipendenti sono stati debitamente formati. Nell'ambito delle iniziative di informazione sul ruolo di ciascun operatore nell'ambito della sicurezza, si segnala: l'adesione all'iniziativa dell'ABI in collaborazione con OSSIF di diffondere "Guida antirapina", utile strumento per attingere informazioni ed indicazioni sul fenomeno delle rapine.

Si è provveduto, inoltre, all'elaborazione di un "manuale per l'emergenza" con un compendio dei comportamenti base da adottare in caso di patologie di natura medica/traumatica, nonché in caso di terremoti, o calamità naturali.

Nell'ambito della sicurezza fisica sono proseguite le attività di allineamento agli standard di sicurezza, mediante il costante potenziamento delle misure di sicurezza nei diversi siti della Banca, al fine di implementare le soluzioni più idonee per la prevenzione e la repressione della criminalità, in ragione del particolare ambito territoriale di operatività.

In tema di sorveglianza sanitaria, sono stati sottoposti ai previsti controlli periodici i video-terminalisti mentre per gli addetti alle emergenze (primo soccorso sanitario e anti –incendio) sono state effettuate le relative visite mediche curate dal nostro Medico Competente.

Riguardo agli infortuni, nel 2014, la nostra Azienda ha registrato 9 infortuni (di cui 6 in itinere).

Struttura Organizzativa

Nel corso del 2014, nell'ambito degli interventi da adottare in conformità alla revisione del sistema dei controlli interni (Circolare 263/2006 Banca d'Italia 15° aggiornamento), si è provveduto anche alla modifica della struttura organizzativa aziendale.

In primo luogo, sono state riviste le linee di riporto della funzione di *Revisione Interna* posta alle dirette dipendenze gerarchico-funzionali del Consiglio di Amministrazione.

Le funzioni di Controllo di secondo livello (*Risk* e *Compliance*) saranno collocate -con data di efficacia 1 luglio 2015- a riporto gerarchico-funzionale dell'organo con funzione di gestione.

Le attività del "Controllo Crediti" sono state in parte ricondotte nella nuova unità organizzativa denominata *Monitoraggio Crediti* e in parte nel *Risk Management.* Si è provveduto alla ridefinizione dei controlli di primo livello, seconda istanza, da attribuire alla nuova unità, deputata ad operare in staff al Vice Direttore Generale Area Operativa. Nel contempo, sono stati ampliati i compiti del Risk Management, riconducendo a tale funzione, nell'ambito dei controlli di secondo livello, la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie.

A seguito della rivisitazione del sistema dei controlli interni, sono state svolte analisi approfondite che hanno riguardato anche la materia dell'antiriciclaggio. In relazione a ciò, è stata anche rivista la mission del *Comitato Permanente Antiriciclaggio* che fornisce pareri al Direttore Generale circa le proposte, formulate dalla Funzione Antiriciclaggio e dalla Compliance, finalizzate all'adozione di nuovi applicativi, tesi a facilitare i processi di gestione e monitoraggio del rischio di riciclaggio.

Si è provveduto, inoltre, all'adozione di alcuni interventi organizzativi nell'ambito della Direzione Reti di Vendita che hanno riguardato, in particolare:

- la collocazione dell'*Ufficio Canali Innovativi* - ridenominato "Ufficio Multicanalità Integrata" - in linea al Direttore Reti di Vendita, in modo da integrare e completare l'attività dei Mercati tradizionali (Corporate, PMI e SB, Retail) con l'attività di multicanalità integrata;
- la collocazione delle attività di Content Management in una funzione dedicata, denominata "Portale BCP", allocata nell'ambito dell'Ufficio Supporto Reti di Vendita, in staff al Responsabile, mantenendo la cura dell'aspetto istituzionale del sito della Banca in capo al Responsabile Relazioni Esterne.

Nel mese di dicembre scorso, si è valutata l'opportunità di procedere ad una riorganizzazione della Rete territoriale, con l'istituzione della nuova Area di Avellino-Benevento, separata dall'Area Salerno. La modifica, finalizzata ad una maggiore spinta commerciale, è stata resa attiva da gennaio 2015.

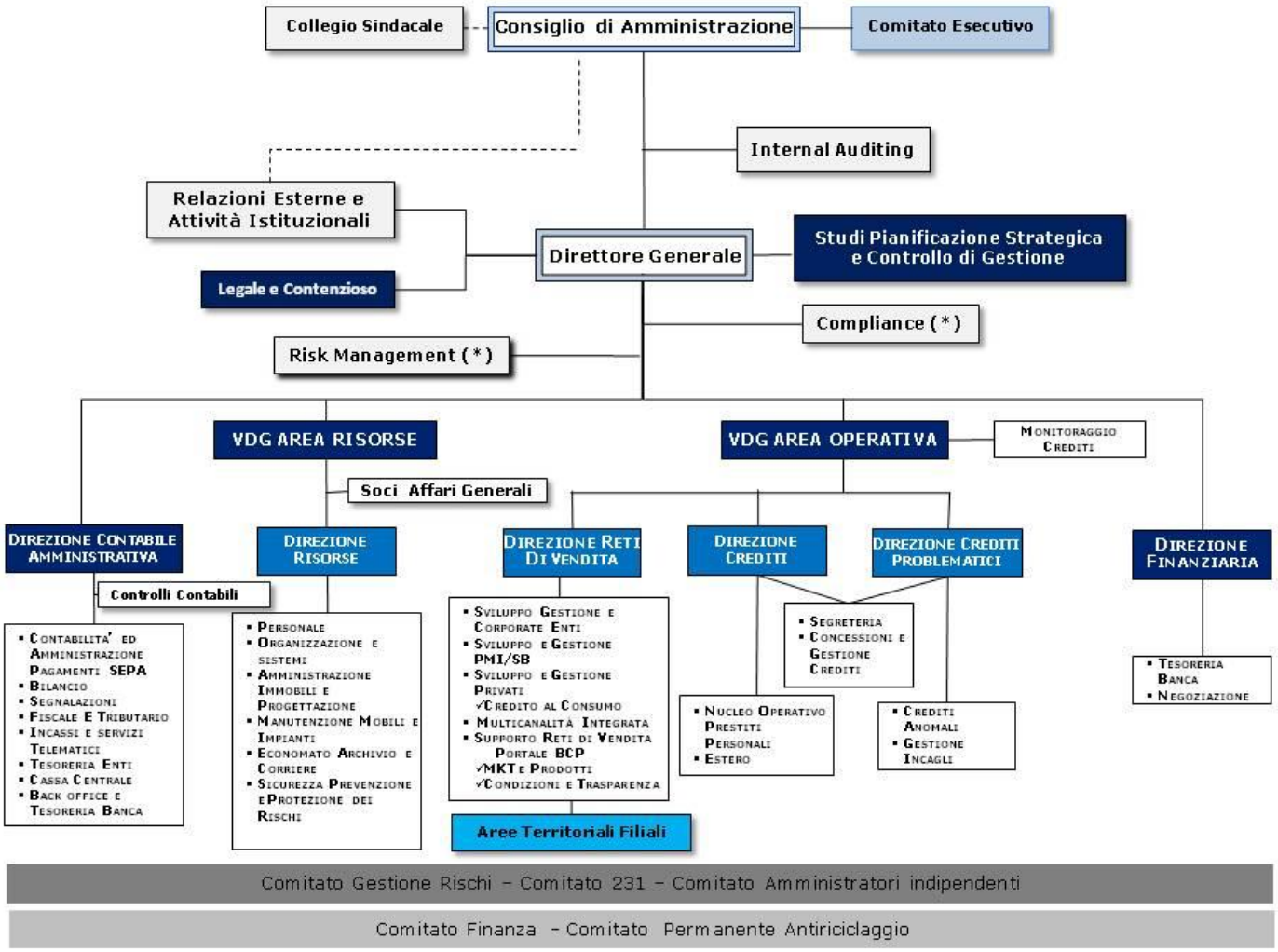
Nell'ambito di una maggiore razionalizzazione delle strutture della *Direzione Crediti/Direzione Crediti Problematici* e nell'ottica di una diversa articolazione delle attività pre e post delibera, in sostituzione degli Uffici Crediti Speciali ed Istruttoria, nel mese di dicembre si è provveduto ad approvare l'istituzione di un nuovo Ufficio denominato "Ufficio Concessioni e Gestione Crediti", in funzione dal mese di febbraio 2015. L'Ufficio è stato articolato in due Reparti:

1)"Reparto Istruttoria", al quale sono state assegnate secondo l'attuale mission aziendale tutte le attività di pre-delibera ovvero connesse al completamento e verifica della istruttoria delle pratiche di affidamento pervenute dalle dipendenze e di competenza degli organi deliberativi centrali ivi incluse quelle afferenti a finanziamenti a medio/lungo termine nonché eventuali nuove concessioni di finanziamenti agevolati e/o assistiti da garanzia pubblica (662/96) e/o Consortile.

2)"Reparto Contratti e amministrazione crediti concessi", con il compito di curare tutti gli adempimenti amministrativi conseguenti alla delibera dei fidi e al monitoraggio dell'effettiva attuazione di quanto deliberato. Nel predetto ufficio sono state, altresì, ricomprese le attività attinenti al perfezionamento dei finanziamenti, la stipula degli stessi, nonché le attività connesse alla gestione dei crediti agevolati.

Il Nucleo Operativo Prestiti Personali, è stato ricondotto alle dipendenze gerarchiche della Direzione Crediti ferme restando le autonomie deliberative già previste e l'attuale mission aziendale.

L'Organigramma al 31/12/2014 è riportato di seguito. Si evidenzia che nell'ambito delle attività di controllo e di indirizzo dell'operatività tipica, il Consiglio di Amministrazione si avvale, del supporto dei seguenti comitati: *Comitato 231, Comitato Amministratori Indipendenti, Comitato Gestione Rischi.*



* con data efficacia 01/07/2015 a riporto diretto del CDA

Politica commerciale

Nel 2014 la strategia commerciale, in considerazione del difficile contesto economico e finanziario, è stata mirata al consolidamento dei rapporti in essere e all'acquisizione di nuove relazioni, mediante un approccio commerciale "misurato" alle istanze di tranquillità richieste dalla clientela.

In tale ottica la principale leva utilizzata per il conseguimento degli obiettivi pianificati è stata un'attenta ed accurata gestione del cliente, finalizzata ad individuarne le peculiari esigenze e ad offrire prodotti e servizi connotati da un equilibrato rapporto costo/rendimento.

I risultati sono stati lusinghieri, in particolare, in termini di crescita dei volumi di raccolta -diretta e indiretta- seppur remunerati per la diretta in misura più contenuta rispetto al 2013.

Nel comparto impieghi, le azioni commerciali, in linea con le politiche creditizie definite dalla Banca nel 2014, sono state rivolte ad utilizzare, maggiormente, i nuovi strumenti messi a disposizione dalle Associazioni di Categoria e dallo Stato (ABI – MCC - CDP), a supporto delle famiglie e delle piccole imprese, a condizioni più vantaggiose, contemperando una minore rischiosità creditizia per la banca.

Si è, inoltre, data enfasi alla valutazione delle controparti – privati/imprese – in relazione alle prospettive di investimento e crescita.

In relazione ai Servizi e Prodotti della Banca, si è rafforzata l'offerta alla clientela, con focalizzazione sulle modalità evolutive di utilizzo degli stessi con le nuove tecnologie *contact less* e di regolamento delle transazioni in *remote banking* o *mobile.*

Le azioni commerciali mirate al comparto degli strumenti di incasso e pagamento (carte di credito e pos) sono state finalizzate ad offrire i prodotti ed i servizi alla clientela "attiva", in relazione alle effettive esigenze, facendo leva sul valore dell'assistenza e sul pricing, conseguendo apprezzabili ritorni sia in termini di fidelizzazione che di marginalità reddituale.

In relazione al numero dei Pos, rispetto al 2013, si rileva una crescita dell'11% del numero di apparecchi (3.448) e un aumento del 20% del transato (142 milioni di euro) effettuato nel corso del 2014.

Con riferimento alle carte di credito, numerose le iniziative commerciali indirizzate alla clientela, con l'obiettivo di sviluppare una maggiore penetrazione sui clienti con buone potenzialità in termini di utilizzo. Lo stock delle carte detenute dalla clientela al 31 dicembre 2014 era pari a 14.039, con una crescita del 5% in termini di numerosità e del 6% dello speso rispetto all'anno precedente. Le tipologie di carte che hanno registrato una significativa crescita di "speso" nel 2014, sono quelle riconducibili al segmento di clientela imprese (aziendali e corporate).

Anche nel 2014, i Conti Correnti hanno rappresentato un fondamentale driver operativo di cross selling e le relative azioni commerciali, orientate ad offrire un servizio a costi contenuti, hanno dato ritorni positivi in termini di crescita della clientela (8.476 conti nuovi accesi) e di correlati volumi di raccolta ed impieghi (78 milioni di euro di raccolta e 13 milioni di impieghi) di nuova produzione. Nel complesso lo stock di conti correnti al 31 dicembre 2014 era di 64.191 conti attivi con una crescita del 3% rispetto all'anno precedente.

Gestione e controllo dei rischi

Nel 2014 sono proseguite le attività di misurazione dei rischi di credito, di controparte, di concentrazione, di mercato, di tasso di interesse del portafoglio bancario, di liquidità operativa e strutturale, nonché le attività di monitoraggio dei presidi a fronte del rischio di reputazione, strategico, residuo ed operativo, anche alla luce della circolare Banca d'Italia 263/2006 15° aggiornamento. In particolare, si è provveduto a revisionare alcune policy ICAAP ed a predisporre nuovi regolamenti tra cui il principale è stato rappresentato dall'introduzione del Risk Appetite Framework (RAF).

RAF

Nel RAF viene dichiarato l'ammontare massimo di rischio che il Gruppo BCP è disposto ad assumere, coerentemente con la propria capacità di assorbire il rischio, in relazione agli obiettivi di business prefissati.

A novembre 2014, il Consiglio di Amministrazione, in qualità di Organo con funzione di supervisione strategica, ha definito la propensione al rischio ritenuta accettabile in relazione all'operatività del Gruppo BCP, approvando i limiti di RAF che sono stati successivamente monitorati.

Rischio di credito

La Banca misura il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito utilizzando la metodologia standardizzata; tuttavia, a livello gestionale si avvale di un sistema di rating che supporta quotidianamente la rete nei processi di gestione del credito e nell'avvio di un piano strutturato di interventi volto al rientro della posizione in bonis.

Il suddetto sistema viene alimentato da un motore di calcolo che, per ciascun nominativo non in bonis, integra il giudizio espresso dal rating andamentale con informazioni rilevanti riferite a soggetti collegati e con indicatori causali volti ad evidenziare eventi negativi di particolare rilevanza con periodicità giornaliera, decadale o mensile, in modo da risultare particolarmente sensibile alle evoluzioni della relazione creditizia.

Nel corso del 2014, il Risk Management ha, altresì, avviato, relazionandosi con la Direzione Crediti, la Direzione Crediti Problematici e l'Ufficio Legale, le attività di monitoraggio andamentale del rischio di credito con particolare focalizzazione sugli incagli e sulle sofferenze.

Inoltre, per il 2015, sono programmati ulteriori interventi sia sul portafoglio in bonis che sui crediti deteriorati, anche con riferimento alle attività della Rete per rafforzare ulteriormente i presidi sul comparto e concorrere, quindi, ad un più efficace contenimento del rischio di credito.

Rischio di concentrazione

Per l'anno 2014, si è provveduto, mensilmente, alla misurazione del rischio di concentrazione *single-name* per gruppo economico. Sono stati effettuati monitoraggi sia sulle posizioni più significative che sulle fasce di importo più rilevanti. E' stata inoltre ampliata la policy al rischio geo-settoriale, sono stati fissati i relativi limiti, ed è iniziato il controllo, fornendo le prime informative.

Rischio di mercato

Per il rischio di mercato la banca misura il requisito patrimoniale utilizzando la metodologia standardizzata. Anche nell'anno 2014 è proseguito, con un modello gestionale, il monitoraggio mensile del rischio di mercato del Portafoglio Strutturale, contenente le poste attive e passive del *Portafoglio Bancario*, e giornaliero del Portafoglio Discrezionale, composto dall'insieme delle posizioni assunte dall'Area Finanza nell'ambito delle deleghe conferite.

Gli indicatori di rischio, utilizzati per il controllo della suddetta tipologia di rischio, sono il VaR (Valore a Rischio, inteso come stima probabilistica della massima perdita in un *holding period* di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%) e la sensitività in valore assoluto (intesa come variazione del valore di mercato a fronte di prefigurati scenari di tassi e di volatilità). Nell'ambito del Comitato Gestione Rischi, in particolare, sono state sviluppate ampie analisi sulla gestione del rischio di mercato.

Rischio tasso di interesse del banking book

Si è provveduto, mensilmente, alla misurazione del rischio di tasso di interesse del Portafoglio Strutturale, causato dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso delle attività e passività, mediante un'analisi di sensitività (con le poste a vista modellizzate). Oltre al modello interno è stato sempre applicato il modello semplificato della Vigilanza

Rischio di liquidità

La gestione della liquidità operativa e strutturale è avvenuta tramite la costruzione degli sbilanci tra flussi in entrata ed in uscita per ciascuna fascia temporale, nonché il saldo netto del fabbisogno (o surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato. E' stato monitorato mensilmente l'indicatore LCR (Liquidity Coverage Ratio) finalizzato a rafforzare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità. Sono state, inoltre, effettuate previsioni sul presunto livello dell'indicatore in ottica prospettica al fine di supportare la Direzione Finanziaria nelle decisioni relative all'allocazione degli impieghi finanziari e della gestione dei finanziamenti BCE e, dal mese di marzo, sono stati forniti i dati per il calcolo del'indicatore LCR regolamentare ai fini della direttiva CRR/CRDIV.

Leva Finanziaria

Ogni mese, il Risk Management ha calcolato la Leva Finanziaria quale rapporto tra il totale dell'Attivo ed il Patrimonio Netto, provvedendo a fornire l'informativa al Comitato Gestione Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Altri rischi

Nell'ambito dei rischi rilevanti dell'ICAAP, sono stati predisposti opportuni presidi organizzativi verso il rischio operativo, reputazionale e strategico che sono stati oggetto di specifiche policies; ulteriori attività per il rischio residuo. E', inoltre, iniziato il monitoraggio delle soglie previste. Per tutti i rischi misurabili sono state condotte, in ambito ICAAP, prove di stress e, per i rischi di mercato e di tasso d'interesse del portafoglio bancario sono state condotte anche analisi di backtesting.

Ogni mese, nell'ambito del Comitato Gestione Rischi, sono stati discussi ed analizzati i report sui principali rischi con il relativo monitoraggio dei limiti , fornendo adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione. Si è

provveduto, altresì, a migliorare ed integrare i flussi informativi sulla gestione dei rischi ed ad accrescere la cultura del rischio.

Per un dettaglio di dati qualitativi e quantitativi sui rischi si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa.

Sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire - attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi - una conduzione della Banca sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Esso riveste un ruolo centrale nell'organizzazione della Banca; rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni; orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo; presidia la funzionalità dei sistemi gestionali; favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

La Banca attribuisce un rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni, in quanto considera lo stesso come elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Le Nuove Disposizioni di Vigilanza, entrate in vigore con il 15° aggiornamento della circolare di Banca di Italia 263/2006 sottolineano l'importanza di un approccio integrato nella costruzione del Sistema dei Controlli Interni, il cui funzionamento deve basarsi sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti (d'indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) fra gli organi aziendali e le funzioni di controllo.

Per tale motivo la Banca ha formalizzato il documento "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni" approvato dal Consiglio di Amministrazione il 30 giugno scorso e redatto in coerenza con le disposizioni normative esterne vigenti.

Il Regolamento ha lo scopo di disciplinare i compiti e le responsabilità dei vari organi e funzioni facenti parte del Sistema dei Controlli Interni della Banca, i flussi informativi tra le diverse funzioni di controllo e tra queste e gli organi aziendali, nonché le modalità di coordinamento e di collaborazione tra i vari organi e funzioni di controllo della Banca

Il Regolamento sul SCI è stato redatto per assicurare, tra le altre cose, una corretta interazione tra tutte le funzioni e gli organi con compiti di controllo, evitando sovrapposizioni o lacune e permettendo, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione, di sviluppare sinergie. A tal proposito il Regolamento descrive le modalità di coordinamento e collaborazione tra i vari soggetti coinvolti.

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca coinvolge con ruoli diversi tutte le componenti della struttura organizzativa ed è così strutturato:

- governance (i.e. supervisione), in tale ambito rientrano i controlli diretti ad assicurare che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi vigenti sullo SCI e che le funzioni aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le suddette previsioni. In tale ambito, nel quale rientrano anche l'adozione delle iniziative e degli interventi necessari a garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sci, sono coinvolti: l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, l'Organo con Funzione di Gestione, l'Organo con Funzione di Controllo;

- revisione interna (i.e. controlli di terzo livello), volta a individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del Sistema dei Controlli Interni, inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. La responsabilità di tali controlli è attribuita al Servizio di Internal Auditing;
- controlli sui rischi e sulla conformità (i.e. controlli di secondo livello), volti ad assicurare, tra le altre cose: i) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; ii) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; iii) la conformità alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. La responsabilità di tali controlli è attribuita alla Funzione Antiriciclaggio, alla Funzione Compliance e al Risk Management.
- controlli di linea (i.e. controlli di primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, oppure eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi. Infatti nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono assicurare il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. La responsabilità di tali controlli è in primo luogo attribuita alle strutture operative (es. Direzione, Uffici, Filiali ecc.).

Di rilievo, nel contesto del sistema dei controlli interni, anche il ruolo dell' Organismo istituito dalla Banca ai sensi del D.Lgs 231/01 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del *Modello di Organizzazione e Gestione* adottato ai sensi della normativa di riferimento e sul rispetto del Codice Etico Comportamentale e Codice di Autodisciplina. In merito si sottolinea che ad inizio anno la Banca ha avviato, con il supporto di una società di consulenza esterna, un assessment dei processi principalmente impattati dai reati rientranti nella sfera di applicazione del decreto (cd *processi sensibili*) finalizzata ad individuare eventuali aree di miglioramento, nonché ad aggiornare il Modello di Organizzazione e Gestione.

Conformemente a quanto sopra specificato e nel rispetto del criterio di proporzionalità, la Banca ha provveduto ad adottare un articolato Sistema dei Controlli Interni attribuendo alle diverse componenti della struttura organizzativa, i compiti e le responsabilità previste dalla normativa esterna di riferimento.

Area Normativa e Interventi Organizzativi

Nel corso del 2014, la nostra Banca ha provveduto all'adeguamento della regolamentazione interna in funzione delle numerose modifiche emanate dalle Autorità di Vigilanza e degli adempimenti richiesti dalle normative specifiche del settore bancario. Un particolare impegno è stato richiesto dalle nuove Disposizioni di Vigilanza entrate in vigore con il 15° aggiornamento della circolare di Banca di Italia 263/2006.

In merito al Sistema dei Controlli Interni, come già ampiamente trattato nel paragrafo precedente, il piano di adeguamento si è focalizzato sulla formalizzazione di numerosi documenti, policies e processi con la finalità di pervenire ad un approccio integrato dei rischi.

Sempre in funzione del 15° Aggiornamento (Circolare Banca d'Italia n.263, Titolo V, Cap.8) è stata integralmente rivista la disciplina del sistema informativo. Nella consapevolezza che esso rappresenta uno strumento di primaria importanza per il conseguimento degli obiettivi strategici e operativi della Banca, sono stati, infatti, predisposti numerosi documenti tesi a formalizzare ruoli e responsabilità degli organi e funzioni aziendali in materia di *Information Technology*.

Disciplina Prudenziale

Nel corso dell'anno 2014, è stata data attuazione alle Circolari Banca d'Italia n.285 e n.286 che hanno recepito il pacchetto normativo, noto come "*Credit Risk Directive IV*", contenente regole tese a rafforzare i requisiti patrimoniali e la vigilanza prudenziale degli enti creditizi e delle imprese di investimento dell'Unione Europea.

Di particolare rilievo la disciplina in ambito segnaletico, con l'adozione di uno specifico regolamento in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate (*Common Reporting*) con particolare riferimento a fondi propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi rischi, monitoraggio liquidità e leva finanziaria, al fine di tradurre secondo lo schema di matrice gli standard tecnici applicativi proposti dall'EBA.

Un significativo impegno è stato profuso anche nelle attività inerenti la realizzazione della segnalazione riferita all'"Archivio delle Perdite" con la costruzione di un archivio di dati sull'attività di recupero dei crediti svolta dagli intermediari vigilati (bancari e finanziari), finalizzato a calcolare i tassi di perdita registrati storicamente sulle posizioni deteriorate (default), funzionale anche alla stima delle *expected losses* che tutti gli intermediari saranno chiamati ad effettuare nell'ambito del nuovo modello contabile di *impairment,* nel primo trimestre sui dati al 31/12/2014.

Antiriciclaggio

In materia di antiriciclaggio, a seguito dell'entrata in vigore lo scorso anno delle "Disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela", è stata adottata una policy finalizzata ad assicurare sistemi valutativi adeguati e processi decisionali chiari, oggettivi e periodicamente aggiornati in grado di assicurare coerenza di comportamento all'interno dell'intera struttura aziendale e tracciabilità delle verifiche svolte e delle valutazioni effettuate.

Si è provveduto all'implementazione degli applicativi in dotazione alle strutture organizzative e a predisporre liste, contenenti i nominativi delle figure politicamente esposte residenti nel territorio nazionale che ricoprono o hanno ricoperto cariche pubbliche nazionali.

Al fine di potenziare i presidi organizzativi e di controllo atti a prevenire il coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, peraltro, già disciplinati nel Manuale Organizzativo Antiriciclaggio e Antiterrorismo, è stato, altresì, attivato il nuovo modulo applicativo della Procedura Estero PME mirato ad un controllo automatico di tutti i soggetti coinvolti sia nelle operazioni di trasferimento di fondi che sulle rimesse di documenti/effetti, da e per l'estero.
In un'ottica di irrobustimento dei presidi organizzativi e di controllo posti a mitigazione del rischio di riciclaggio e al fine di agevolare le attività di "monitoraggio nel continuo" e supportare, quindi, le valutazioni di competenza, é stato istituito un nuovo modulo dell'applicativo Gianos 3D, denominato "Lista soggetti con alert", teso a consolidare la "conoscenza del cliente" ed, in particolare, di analizzarne la coerenza dell'operatività posta in essere in un arco temporale rappresentativo.

Si è altresì provveduto ad integrare i presidi inerenti i "controlli di linea", per i controlli di pertinenza dell'area antiriciclaggio al fine di verificare sempre la compiuta registrazione nell'AUI (Archivio unico informatico) delle operazioni eseguite. Con l'adozione di tali integrazioni, sono stati automatizzati e resi tracciabili, i controlli gerarchici da parte delle funzioni preposte.

Al fine, poi, di potenziare gli adempimenti in materia di "verifica rafforzata", la Banca ha reso disponibile alla Rete una "scheda di Verifica Rafforzata" da

compilare con cadenza annuale ed archiviare nel documentale interno in una sezione dedicata, mirata ad agevolare lo scambio di flussi informativi (e le consultazioni a distanza) tra la Rete (filiali/aree) e la Funzione Antiriciclaggio.

Gestione del Contante

In ordine ai provvedimenti di Banca d'Italia volti alla salvaguardia della circolazione delle banconote in euro, nel corso dell'anno, la Banca ha provveduto a compendiare le disposizioni interne nel tempo diffuse in materia in un testo unico denominato "Manuale Organizzativo sulla gestione del contante" teso a disciplinare i flussi delle banconote in euro all'interno della Banca con particolare focus sugli adempimenti connessi al trattamento del contante ed al "ricircolo" dello stesso.

Al riguardo, con la finalità ultima di limitare il trasporto dei valori, la Banca ha provveduto a dotare un gran numero di Filiali di apparecchiature certificate al ricircolo del contante consentendo alle stesse la selezione delle banconote destinate all'alimentazione degli ATM. Nel corso del 2015 tale operatività sarà estesa a tutte le dipendenze.

Policy Illiquidi

Nel 2014, il nostro Istituto, in conformità alle disposizioni Consob (Comunicazione n. 9019104) in materia di prodotti finanziari illiquidi ed alle relative linee guida emanate dalle associazioni di categoria, ha redatto una policy sui prodotti finanziari illiquidi, con la finalità di definire le regole di condotta interne in materia di trasparenza, modalità di pricing e valutazione di appropriatezza riguardanti i prodotti finanziari illiquidi.

La policy ha inteso formalizzare ed adottare regole interne relative all'emissione ed alla negoziazione sul mercato secondario dei Prestiti Obbligazionari emessi dalla Banca.

A seguito della redazione della nuova policy, si è proceduto, altresì, alla verifica e all'aggiornamento del "Documento informativo sulla strategia di trasmissione e di esecuzione degli ordini" (c.d. *Execution Policy*) e dell'Informativa precontrattuale sui servizi di investimento.

Ambito fiscale

Ulteriori interventi normativi di particolare rilevanza nel corso del 2014 - anche in termini di impatto organizzativo e procedurale - hanno riguardato l'ambito Fiscale. Di seguito i più rilevanti.

Tassazione rendite finanziarie
Il decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 ha previsto con effetto a partire dal 1° luglio 2014, l'incremento dal 20% al 26% dell'aliquota di tassazione dei proventi derivanti da attività finanziarie (interessi, dividendi, capital gains, proventi da fondi comuni e Sicav), percepiti da soggetti che non esercitano un'attività d'impresa.

Imposta sostitutiva
Di particolare impatto il Decreto Legge 23 dicembre 2013 n. 145, c.d. «Destinazione Italia» nell'ambito delle Misure per favorire il credito alle piccola e media impresa, che ha modificato il DPR 601 del 29 settembre 1973 introducendo la possibilità, e non più l'obbligo, di optare per l'imposta sostitutiva in luogo delle imposte "ordinarie".

Fatca
Nel corso del 2014, il nostro Istituto ha dato vita al processo di adeguamento alla normativa Fatca al fine di ottemperare agli obblighi previsti per gli intermediari finanziari in materia di identificazione (adeguata verifica), monitoraggio e comunicazione all' Agenzia delle Entrate dei conti statunitensi riconducibili a cittadini o residenti statunitensi.

Interventi Organizzativi finalizzati all'efficientamento dei processi di erogazione e gestione del credito

Nel corso del 2014, come già accennato nel paragrafo sulle *politiche creditizie*, numerosi sono stati gli interventi organizzativi a supporto della gestione e dell'erogazione del credito, nell'ottica di assicurare il miglioramento della qualità dei processi aziendali, in particolare, di quelli relativi al presidio del rischio.

E' stato attivato il Gestore Documentale Cliente con la finalità di creare un fascicolo istruttorio completamente elettronico, consultabile in ogni fase del processo creditizio da tutte le unità organizzative facenti parte della filiera del credito e dalle funzioni di controllo. L'intervento ha consentito di conseguire un notevole miglioramento in termini di efficienza operativa e riduzione dei costi interni sostenuti dalla Banca.

E' stato introdotto il nuovo strumento di monitoraggio del credito denominato GDC (Gestione Del Credito), basato su un sistema di early-warning, in corso di *fine tuning*, finalizzato ad una maggiore tempestività di intervento sulle posizioni segnalate in Attenzione e Past Due e –nel 2015- anche sulle posizioni ad Incaglio.

La Banca ha, altresì, diffuso alla Rete il nuovo sistema di riclassificazione di bilanci Ce-Bi, sviluppato dalla Centrale dei Bilanci di Cerved Group, che consiste in un software applicativo atto alla rilevazione, al controllo, alla riclassificazione ed all'analisi economica-finanziaria dei dati di bilancio della clientela.

Di particolare rilevanza anche l'attivazione della procedura "*Confidi OnLine*" che, integrata nel sistema informativo della Banca, consente di ottemperare all'obbligo di trasferire ai partner Confidi le informazioni atte a quantificare adeguatamente e tempestivamente la propria esposizione al rischio di credito ed effettuare le relative segnalazioni di vigilanza.

Tra le numerose attività svolte in ordine agli adeguamenti tecnologici, menzioniamo, poi, la revisione dei prospetti, denominati "Note di Sintesi", presentati a corredo delle proposte di affidamento di competenza degli Organi Deliberanti Collegiali e l'introduzione della *Data Certa*, con la quale la Banca ha sostituito alle tradizionali modalità, l'apposizione della marca temporale su documenti informatici.

A fine 2014 sono state, inoltre, espletate le attività di analisi per l'avvio del servizio di monitoraggio immobiliare sulle Conservatorie dei Registri Immobiliari del territorio nazionale fornito dalla società Cerved Group S.p.A. Il servizio consiste nel continuo monitoraggio del patrimonio immobiliare di un soggetto (sia persona fisica che giuridica) e nel costante aggiornamento delle relative visure ipotecarie, rese disponibili, tramite la piattaforma Silos, in qualsiasi momento a tutti gli utenti abilitati.

In tema di gestione delle garanzie immobiliari, è stata diffusa una nuova release dell'applicativo "Immo"- Gestione Immobili con la duplice finalità di rafforzare i controlli di coerenza e automatici insiti nella procedura e di rendere sistematici i riscontri gerarchici tesi ad assicurare la corretta e compiuta alimentazione dei dati inerenti il patrimonio immobiliare della clientela,.

Elemento qualificante è stato rappresentato dall'adozione di un applicativo informatico denominato "Gestione dei Crediti Problematici teso a supportare l'operatività inerente la gestione amministrativa delle posizioni cd "deteriorate", efficientare le attività la Direzione Crediti Problematici in ordine alla gestione delle posizioni classificate ad incaglio e di quelle scadute e/o sconfinate.

Nel corso del 2014 è stato, altresì, emanato il Manuale organizzativo sul *trattamento dei crediti problematici* che si inserisce nel solco delle più ampie iniziative intraprese dalla Banca a contenimento dei rischi, con la finalità di articolare compiti e funzioni di tutte le funzioni coinvolte nel processo di trattamento dei crediti problematici, in special modo con riferimento alla

determinazione delle perdite di valore. Le nuove regole di *provisioning* introdotte - approvate dal Consiglio di Amministrazione - tendono ad oggettivizzare i comportamenti e le valutazioni dei diversi attori del processo, nonchè le attività degli organi di controllo.

Area Sistemi di pagamento

Nell'ambito dei "Sistemi di Pagamento", di particolare impatto organizzativo il "Regolamento sulle commissioni applicate alle transazioni effettuate mediante carte di pagamento" di cui al Decreto MEF del 14/2/2014 n. 51 che ha comportato un'approfondita analisi qualitativa e quantitativa del comparto POS (Point Of Sales) installata presso la clientela.

Nel corso del 2014 è stato, inoltre, completato il processo di sostituzione degli strumenti domestici di pagamento dei Bonifici e RID, con strumenti europei (SCT ed SDD).

Infine, in quanto aderente SEDA Avanzato, il nostro Istituto ha attivato il servizio di raccolta e gestione mandati allo sportello.

Mobile Pos
Con **r**iferimento al servizio Esercenti P0S, il Nostro Istituto ha stipulato un accordo con la compagnia CartaSi finalizzato alla diffusione del nuovo servizio MobilePos. Tale servizio prevede l'utilizzo di apparecchi collegabili a dispositivi mobili quali smartphone, tablet, etc. da proporre a clienti del tipo "professionisti in mobilità" agenti assicurativi, consegne a domicilio, corrieri o "professionisti senza P0S" commercialisti, avvocati.

Servizio Cbill/Corporate
In relazione all'Internet Banking è stato attivato il nuovo servizio Cbill, che consente la visualizzazione dei dati di una bolletta e il pagamento della stessa da parte dei Debitori dotati di Home Banking e/o Corporate Banking. Sempre in ambito multicanale, al fine di contrastare il fenomeno delle truffe informatiche, è stato reso operativo il sistema di OTP Token anche per gli accordi di Corporate Banking.

T2S
Di particolare rilevanza il progetto T2S (Target 2 Security) con il quale il nostro Istituto, in linea con le scelte consortili, ha deciso di utilizzare un *global custodian* (BNP Paribas Securities Services) come fornitore unico dei servizi di custodia e regolamento per gli strumenti finanziari detenuti sia dalla Proprietà che dalla clientela.

Adeguamenti tecnologici

Nel corso del 2014, particolare attenzione è stata dedicata all'innovazione tecnologica, con riguardo soprattutto alla sicurezza dei sistemi e alle reti ATM, adottando presidi tecnologici più adeguati e sostituendo, ove necessario, gli apparati bancomat con moderne apparecchiature dotate dei più aggiornati sistemi di sicurezza contro le frodi e "certificate" in conformità alla specifica normativa della gestione del contante.

Particolare impegno è stato profuso per l'adeguamento tecnologico nelle filiali, con l'obiettivo di razionalizzare le postazioni e ridurre i costi di gestione.

Si è proceduto, inoltre, all'adeguamento software del sistema di gestione documentale.

Portale BCP

Nel corso del 2014, si è progettata la realizzazione del nuovo portale al fine di riorganizzarne i contenuti secondo una logica innovativa tesa a rappresentare la BCP in una nuova veste grafica, fruibile da marzo del corrente anno.

Gli elementi fondamentali che caratterizzano il nuovo portale sono: possibilità di esporre vetrine dei prodotti della Banca, utilizzo attraverso una navigazione semplificata, veloce e personalizzata anche per dispositivi mobili.

Il nuovo portale fornisce comunicazioni semplici, direttamente riconducibili al territorio in cui vive e/o agisce il visitatore mostrando le immagini del luogo

in cui risiede, la filiale più vicina a casa sua, le notizie su ciò che la Banca fa e gli eventi che organizza o di cui è sponsor.

L'offerta commerciale è personalizzata per segmento di clientela e per area geografica. Il portale è in grado di incrociare le informazioni sulla zona da cui si collega il visitatore con la tipologia di clientela a cui appartiene.

Una nuova area sarà dedicata ai Soci che avranno a disposizione una specifica "private room", alla quale poter accedere con una password; quest'ultima sarà inviata ai Soci unitamente alla Convocazione dell'Assemblea.

Continuità operativa

Anche quest'anno si sono effettuati gli aggiornamenti al *Piano di Continuità Operativa ed al Piano di Dettaglio.*
Oltre che verificare le apparecchiature allestite nei siti di emergenza, si è provveduto ad effettuare i Test di Disaster & Recovery dei sistemi informatici (relativi a SEC Servizi e eMid), i Test di Contatto Unità di Crisi e il Test presso SEC Servizi delle postazioni di lavoro dedicate alle banche in caso di emergenza.

E' stato definito e attuato il piano globale dei test di CO sui processi critici a cadenza annuale.

Si è proceduto alla revisione organizzativa della Gestione e Conservazione Documenti di Contratti coi fornitori con particolare riguardo agli outsourcers/partners rilevanti.

Sono state attivate le procedure di emergenza relative ad assenza di linea EDP e/o energia elettrica prolungata per varie filiali.

Infine, sono state monitorate le implementazioni operate da SEC sulla propria architettura tecnico/applicativa tendenti a migliorare l'erogazione dei servizi.

Attività culturali e promozionali

La nostra Banca, in linea con i principi mutualistici propri delle banche popolari, esercita un ruolo propulsivo nella promozione e valorizzazione del territorio, rivolgendo la massima attenzione al sostegno di enti e associazioni culturali presenti nella regione attraverso numerosi interventi di natura assistenziale, sociale e culturale, quali convegni, conferenze e pubblicazioni.
Nel 2014, è proseguito il progetto "Uniti da una grande passione" avviato con il Maestro Salvatore Accardo, che ha visto lo stesso, accompagnato dall'Orchestra da Camera Italiana, esibirsi nel mese di luglio nel cortile di Palazzo Vallelonga e nel mese di dicembre, per il consueto Concerto di Natale, nel bellissimo Salone delle Feste del Museo di Capodimonte.

In occasione del concerto del Maestro Accardo tenutosi a Palazzo Vallelonga, la nostra Banca ha premiato con una medaglia ricordo i Soci: Virginia Cimmino, Geppina Aucella, Antonio Alfano, Adele Villano, Agnese Rinaldi, Mario Focone e Antonio Focone, per i loro sessanta anni di appartenenza alla compagine sociale.

Inoltre, anche quest'anno giovani allievi meritevoli dei conservatori di musica campani, hanno beneficiato dei preziosi insegnamenti del Maestro Accardo, partecipando al Master di perfezionamento in violino offerto dal nostro Istituto.

Sempre nel settore musicale ricordiamo il sostegno dato alle attività musicali organizzate dal Centro di Musica Antica Pietà dei Turchini, dai Cantori di Posillipo, dall'Associazione Musicale Euterpe, dall'Ente Ville Vesuviane con il Festival delle Ville Vesuviane, da ETHNOS con il Festival Internazionale del Folclore e della Musica Etnica.

Nell'ambito del suo impegno per la cultura, la Banca ha collaborato con il mondo scolastico e universitario, attraverso interventi a favore di vari istituti scolastici della regione per l'acquisto di attrezzature e materiali didattici, sostenendo tra gli altri, l'AIESEC Parthenope -Associazione Internazionale

degli studenti in Scienze Economiche e Commerciali, e l'IPE -Istituto per ricerche ed attività educative, nel supporto dei giovani laureandi e laureati in discipline economiche.

Sempre in ambito universitario, abbiamo partecipato al progetto Start Cup Campania, organizzato dall'Università di Napoli Federico II in collaborazione con le sette Università campane, che mira a premiare le migliori idee imprenditoriali basate sulla ricerca e innovazione, ed abbiamo sostenuto l'Università degli Studi di Salerno per l'organizzazione della giornata di studio "Crisi e riforme del Sistema Penale" in onore del Prof. Alfonso M. Stile.

In campo sociale, tra le tante iniziative è da ricordare il sostegno al progetto "Diritto alla scuola, diritto al futuro", promosso, dalla Comunità di Sant'Egidio d'intesa con la Prefettura di Napoli, con il duplice obiettivo di lotta all'evasione scolastica e di educazione alle famiglie dei minori sul valore della scuola nella crescita dei figli e nell'inserimento sociale.

La Banca ha, inoltre, contribuito al completamento di Villa Fernandez di Portici, luogo simbolo confiscato alla camorra ed assegnato all'Associazione Collegamento Campano Contro Le Camorre di Portici, che promuove appunto la cultura della legalità.

Come già avviene da diversi anni, anche nel corso del 2014, la Banca ha collaborato con l'Avis di Torre del Greco organizzando una raccolta di sangue presso la nostra sede di Palazzo Vallelonga, con la generosa partecipazione di molti dipendenti BCP, ed ha sostenuto associazioni impegnate nel sociale come la Croce Rossa e l'Unitalsi.

Numerose poi le associazioni sportive dilettantistiche e le manifestazioni giovanili che trovano sostegno nella nostra Banca.

Nel 2014 abbiamo inoltre affiancato il regista ed attore Sergio Assisi nella produzione cinematografica del film, completamente ambientato a Napoli, "A Napoli non piove mai", che sarà nelle sale nella prima metà del 2015.

Nell'intento di promuovere e sostenere iniziative dedicate all'approfondimento di tematiche di attualità economiche e sociali, la Banca ha ospitato, nell'Auditorium di Palazzo Vallelonga, l'Associazione Torrese Ingegneri ed Architetti per la presentazione del volume "La Memoria ritrovata. Storia dell'urbanistica di Torre del Greco dal 1794 al 1936", e l'Area Finanziaria del Comune di Torre del Greco per lo svolgimento di giornate di approfondimento su temi contabili.

Nel corso del 2014 la Banca di Credito Popolare ha poi deciso di affiancare la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnontropologico e per il Polo Museale della città di Napoli e della Reggia di Caserta e l'Associazione Amici di Capodimonte nel progetto espositivo dedicato al grande scultore partenopeo Vincenzo Gemito, artista di respiro europeo, rendendo così manifesta la consapevolezza del nostro Istituto della necessità di promuovere la valorizzazione del patrimonio artistico napoletano.

La mostra Vincenzo Gemito, dal salotto Minozzi al Museo di Capodimonte, è stata inaugurata il 27 novembre 2014 nelle Sale del 2° piano del Museo di Capodimonte, e sarà stabilmente esposta successivamente nelle nuove sale espositive dell'Appartamento Reale di Capodimonte, al termine dei lavori di ristrutturazione.

In occasione della Mostra, la Banca ha organizzato delle visite guidate gratuite riservate ai propri Soci, che hanno potuto ammirare le opere accompagnate da una storica dell'arte.

A coronamento di tale iniziativa ed in collaborazione con la Soprintendenza, avvalendoci del prezioso contributo degli storici dell'arte della struttura museale di Capodimonte, è stato pubblicato un catalogo della Mostra che ha suscitato grande interesse.

Compagine sociale

La compagine sociale al 31 dicembre 2014 comprende 5.355 Soci e 388 azionisti titolari di diritti patrimoniali.

La concentrazione per fascia d'età evidenzia che il 61% dei Soci ha oltre 50 anni, mentre il 56% dei Soci possiede azioni della Banca da oltre dieci anni.

I Soci-Dipendenti sono 124 e detengono complessivamente n. 125.134 azioni.

Nel corso del 2014 è proseguita l'attività di promozione di prodotti e servizi dedicati ai Soci. In particolare, il programma di convenzionamento riservato ai Soci della Banca, con il Conto Soci BCP, operativo dal luglio 2011, ha confermato anche quest'anno positivi risultati in ordine al trend di crescita delle adesioni allo stesso. L'anno 2014 si è chiuso con 2.571 conti correnti dedicati ai Soci, un numero raddoppiatosi nell'ultimo biennio.

In relazione alla compravendita delle azioni sociali, realizzata tra le parti e per il tramite del servizio di mediazione offerto dalla nostra Banca, nel corso del 2014, è stata registrata una movimentazione di complessive n. 181.998 azioni.

Nel corso degli ultimi 10 anni, il volume complessivo delle azioni trasferite, con scambio tra le parti o tramite i sistemi resi disponibili dalla banca, assomma a n. 2.573.981, pari al 33% del capitale sociale.

In particolare, nell'ultimo quinquennio, a seguito dell'introduzione del servizio di mediazione predisposto dalla nostra Banca e messo a disposizione dei nostri Soci, si è registrato un incremento degli scambi del 62% rispetto ai precedenti cinque anni, facilitando, anche in periodi di crisi, gli scambi tra gli azionisti.

Si rappresenta, inoltre, che è stato predisposto un progetto per l'avvio di un sistema di negoziazione delle azioni BCP su di un'apposita piattaforma informatica gestita dall'Istituto Centrale Banche Popolari, configurabile come un sistema di scambi bilaterale, riservato ai soci e clienti della banca, con asta settimanale.

La Banca presterà un servizio di trasmissione ordini in sostituzione dell'attuale servizio di mediazione. Il nuovo sistema, affidato a terzi, assicurerà anche una maggiore informativa pre e post negoziazione, così come contemplato dall'apposito Regolamento, che ne disciplina l'operatività, e che verrà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

Si segnala, inoltre, che a fine esercizio 2014 la banca deteneva n. 20.948 azioni proprie iscritte in bilancio per un controvalore complessivo di 680.810 euro, in larga parte rivenienti da procedure di successione.

Politiche di remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle asseverazioni effettuate dalle funzioni competenti, ha rilevato la corretta attuazione delle politiche attuate nell'anno 2014.

In ottemperanza a quanto previsto dalla policy, il *Servizio Internal Auditing* ha espletato l'attività di controllo della rispondenza delle prassi adottate alle politiche assunte.

La funzione di *Compliance* ha asseverato la rispondenza delle politiche adottate al quadro normativo ed ha ritenuto adeguati i presidi di controllo volti ad assicurare la corretta applicazione della norma.

I Responsabili operativi del processo ICAAP hanno verificato che l'erogazione della parte variabile delle remunerazioni fosse coerente con gli obiettivi di lungo periodo. L'ammontare complessivo della remunerazione variabile è risultata sostenibile rispetto alla situazione finanziaria della Banca e non ha limitato la sua capacità di mantenere un adeguato livello di patrimonalizzazione attuale e prospettico.

Il prospetto che segue riporta le **remunerazioni** erogate ad **Amministratori e Sindaci** nell'esercizio 2014.

	COMPONENTE FISSA	COMPONENTE VARIABILE
AMMINISTRATORI	€ 102.500,00 medaglie di presenza	€ 321.100,32 riparto utile esercizio 2013
	€ 156.000,00 compensi annuali	
SINDACI	€ 52.750,00 medaglie di presenza	non prevista
	€ 87.500,00 compensi annuali	

Con riferimento alle **politiche di remunerazione del Personale**, da sempre la nostra Banca ha adottato politiche coerenti con la cultura aziendale di sana, prudente e trasparente gestione nonché fondate su criteri di professionalità e competenza, tenendo conto dei diversi livelli di responsabilità ricoperta. Anche per l'anno 2014, la politica retributiva è stata attuata in conformità alle linee guida della policy aziendale che si possono così riassumere:

- dare un giusto riconoscimento al merito, al valore del contributo fornito, alle capacità, all'impegno profuso dal top management e personale ai vari livelli;
- attrarre verso la banca e mantenere figure manageriali e collaboratori aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze gestionali, nella consapevolezza che larga parte dei risultati aziendali dipende dalle capacità e dal valore del top management;
- mantenere un corretto bilanciamento fra le componente retributiva fissa e quella variabile (con una netta prevalenza della prima rispetto alla seconda)
- garantire che i sistemi retributivi non siano in contrasto con le politiche di prudente gestione del rischio di banca e con le sue strategie di lungo periodo;
- essere tendenzialmente allineati rispetto alle condizioni praticate sul mercato.

Relativamente al **Personale dipendente**, la politica retributiva si conforma al quadro di riferimento normativo e contrattuale che disciplina il settore del credito. In tale contesto, sono due gli ambiti di applicazione contrattuale: quello cosiddetto di "primo livello" che trova il suo fondamento nel contratto collettivo nazionale di lavoro del settore (CCNL) e quello cosiddetto di "secondo livello" che si riferisce alla negoziazione dei contratti integrativi (CIA) oltre ai singoli accordi aziendalmente stipulati.

Sulla base di tali riferimenti, l'azienda svolge le più opportune analisi per dare contenuto ai propri valori portanti attraverso una politica retributiva equilibrata e trasparente, assumendo a riferimento quali elementi principali meritocrazia, eticità, competenza e professionalità.

In merito alla struttura, la retribuzione nell'anno 2014 – in conformità a quanto indicato nella regolamentazione aziendale – ha previsto:

- **una parte fissa**, che si conforma, nella propria struttura, alle previsioni contrattuali nazionali ed aziendali vigenti in materia (stipendio, scatti, ex ristrutturazione, EDR, indennità varie) e nella sua dinamica di sviluppo viene influenzata dalle politiche aziendali in tema di progressioni di carriera;
- **una parte variabile**, rappresentata dal premio aziendale (disciplinato dalla normativa di contrattazione di settore ed il cui metodo di calcolo è definito

dalla normativa aziendale) nonché dall'eventuale erogazione di una "speciale gratifica individuale". Il premio aziendale è legato a specifici parametri di redditività, efficienza e produttività che concorrono, secondo una specifica formula, alla formazione di un indicatore che, confrontato con il dato medio dei due anni precedenti all'esercizio di riferimento, determina una variazione in aumento/decremento sul valore del premio. La "speciale gratifica individuale" è rimessa alla valutazione del Consiglio di Amministrazione in presenza di un trend positivo di bilancio ed è connessa alle performance individuali considerando l'apporto professionale nonché la qualità/quantità della prestazione e l'impegno profuso. In merito al quantum dell'elargizione in parola, la stessa non ha superato per il "personale non rilevante" il 10% della RAL dell'anno precedente.

In aggiunta alla componente fissa della remunerazione, è stato erogato un pacchetto di benefits che comprende: i contribuiti aziendali al fondo pensione, all'assistenza sanitaria, Long Term Care, alle polizze assicurative, le agevolazioni creditizie (mutui e prestiti) nonché il "Premio Fedeltà", erogato una sola volta nel corso della carriera al compimento del 25° anno di servizio e pari al 150% della retribuzione lorda mensile.

Il Consiglio di Amministrazione, in relazione al peso/livello delle diverse posizioni organizzative, determina il trattamento economico del **Personale rilevante**.

Nel 2014, in conformità alla policy aziendale, risulta soddisfatto il requisito relativo all'elargizione della parte variabile; il Total Capital Ratio del 2013 (12,31%) è, infatti, ben al di sopra della soglia minima prevista dalla Banca d'Italia maggiorata di 200 punti base.

Inoltre, si fa presente che sono stati rispettati i limiti per l'elargizione della parte variabile, che si sostanziano nel:

- 35% della RAL dell'anno precedente, per i componenti della Direzione Generale,
- 25% della RAL dell'anno precedente, per i Dirigenti,
- 15% della RAL dell'anno precedente, per i Quadri Direttivi.

Il prospetto che segue riporta, in maniera disaggregata, il costo complessivo della remunerazione del personale, sostenuto nell'esercizio 2014:

		Componente fissa	Componente variabile	Remunerazione complessiva
Personale rilevante	Direttore Generale, Vice Direttore Generale, Responsabili principali linee di business (Direzione Risorse, Crediti, Finanza, Reti di Vendita)	1.352.199,32	125.080,07	1.477.279,39
	Funzioni di controllo interno (Internal Auditing, Compliance, Risk Management) e Direzione Contabile Amministrativa	313.205,16	36.136,6	349.341,76
Restante personale	Quadri Direttivi e Aree Professionali	25.822.712,75	1.759.033,92	27.581.746,67
		27.488.117,23	**1.920.250,59**	**29.408.367,82**

L'incidenza percentuale della componente variabile sul totale delle remunerazioni è pari al 6,53% e si evidenzia - nell'ambito della componente variabile – la maggiore incidenza percentuale del premio aziendale contrattualmente previsto pari al 5,43% del totale delle retribuzioni, rispetto a elementi "una tantum" (speciale gratificazione), che nel loro complesso rappresentano 1,10% del totale delle remunerazioni.

La struttura retributiva riflette la logica aziendale improntata alla prudenza ed all'attenta valutazione del rischio, anche in senso prospettico, nella sua accezione più ampia. In tale ottica, non sono previsti sistemi incentivanti, ne sono attuati piani basati su strumenti finanziari (es. *stock option*).

All'ordine del giorno dell'Assemblea è prevista la revisione della Policy sulle politiche di remunerazione finalizzata ad un necessario adeguamento alle più recenti disposizioni normative in materia.

Il Consiglio di Amministrazione, in un'ottica di efficace e razionale gestione degli interventi sulle disposizioni statutarie ha, inoltre, deliberato -in data 17 marzo 2015- di rinviare l'allineamento dello Statuto in materia di politiche di remunerazione, nell'ambito di un prossimo più ampio progetto volto a ridisegnare le norme statutarie in relazione alla Circolare 285/2013 e a tutte le previsioni ivi contenute. Di questo il Consiglio darà conto nel documento sulle politiche remunerative che sarà sottoposto all'Assemblea.

Rapporti con le imprese del Gruppo

Al 31 dicembre 2014, il Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare è costituito dalla Capogruppo e da una sola società controllata al 100% l'**Immobiliare Vallelonga srl uni personale** che svolge in via esclusiva attività strumentali a quelle della Capogruppo, finalizzate all'acquisizione, gestione - anche mediante la concessione in affitto e in locazione – e realizzo di cespiti rilevati per il recupero delle esposizioni creditizie della Banca, nonché all'acquisizione e/o la gestione di immobili per uso funzionale della Banca medesima.

Operazioni con parti correlate

La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza ai centri decisionali della Banca di taluni soggetti possa compromettere l'imparzialità e la neutralità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibile esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati.

Al solo fine di valutare la modesta rilevanza del fenomeno nella nostra Banca, si rappresenta che l'incidenza dei crediti verso clientela finora concesso alle parti correlate sul totale dell'Attivo in bilancio rappresenta lo 0,23%, mentre l'incidenza delle passività con parti correlate sul totale Passivo si attesta allo 0,52%.

Nel 2014, la nostra Banca ha regolato le operazioni con le Parti Correlate (esponenti aziendali) e soggetti loro connessi (nell'insieme definiti "Soggetti collegati") a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali, sottoponendo le stesse – ove previsto dalla normativa - al preventivo vaglio degli amministratori indipendenti. Non sono state poste in essere operazioni atipiche, inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Non sono stati formulati pareri negativi o rilievi da portare a conoscenza dell'Assemblea dei soci. Si rimanda alla Nota integrativa al Bilancio, Parte H, per il dettaglio "Informazioni sulle transazioni con parti correlate".

La Policy adottata ha individuato i settori di attività e le tipologie di rapporti in relazione ai quali possono determinarsi conflitti di interesse, ha definito i necessari processi di controllo atti a garantire la gestione di tale tipologia di rischio ed ha stabilito i livelli di propensione al rischio, in coerenza con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della Banca.

Per la gestione delle operazioni con parti correlate, la Banca ha adottato un "Regolamento" (ai sensi del Regolamento Consob 17221 e successive modifiche) ed una "Procedura per la gestione delle attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati" (ai sensi della Circolare Banca d'Italia 263/2007, Titolo V, capitolo 5).

Al fine di ottemperare a quanto disposto dalle normative interne, nel 2014, è stato, inoltre, redatto il *Manuale Organizzativo Operazioni con Soggetti Collegati* con l'obiettivo di formalizzare le regole di gestione, comunicazione, controllo e segnalazione relative alle operazioni con Soggetti Collegati.

La Banca si è, altresì, dotata di specifiche politiche interne di controllo, al fine di assicurare il rispetto costante delle procedure deliberative adottate e dei limiti prudenziali definiti.

Più in dettaglio:

1. per le esposizioni creditizie nei confronti dei soggetti collegati, è stato definito un indicatore di rischiosità in termini di esposizione complessiva, ponderata all'8% (proxy dell'RWA) sui Fondi Propri,

2. per le passività con soggetti collegati, è stato definito un indicatore costituito dal rapporto tra il totale delle passività con gli stessi e la raccolta diretta da clientela,

3. per il rischio operativo connesso alle operazioni con i soggetti collegati, è stato definito un indicatore costituito dal rapporto tra la somma dei valori assoluti delle componenti reddituali delle transazioni con gli stessi ed il margine di intermediazione totale della banca.

I limiti di cui sopra vengono rivisti dal Consiglio di Amministrazione con periodicità annuale, nell'ambito del Processo di pianificazione strategica ed operativa, in sede di definizione degli obiettivi di risk appetite che vengono mensilmente monitorati.

Tutti i documenti richiamati nel presente paragrafo sono consultabili sul sito istituzionale Banca, nell'area ***La Banca > sezione Governance.***

Evoluzione prevedibile della gestione

Per il 2015, le prospettive dovrebbero essere di un graduale miglioramento del contesto economico anche per effetto di una ripresa dell'economia reale nazionale, derivante da un livello basso del tasso di cambio dell'euro, per effetto della politica monetaria espansiva della BCE e del prezzo contenuto del petrolio e delle materie prime energetiche.

In gennaio, l'economia italiana ha mostrato segnali di un possibile recupero della domanda interna. Indicazioni favorevoli provengono anche dalla produzione e dagli ordinativi esteri di alcune componenti rilevanti del comparto dei beni strumentali. Con riferimento alle famiglie, il rialzo del clima di fiducia è stato sostenuto dal significativo miglioramento delle aspettative. Le condizioni del mercato del lavoro, tuttavia, rimangono difficili, con un elevato tasso di disoccupazione.

Le prospettive del Sistema bancario saranno ancora condizionate da una regolamentazione più complessa e stringente, da margini reddituali da riconquistare e dal possibile deterioramento della qualità del credito. Il settore creditizio continuerà, pertanto, a dover affrontare sfide importanti per riportarsi lungo un sentiero di crescita della redditività. L'ampia disponibilità di fondi della BCE dovrebbe favorire la ricomposizione della raccolta verso le componenti meno onerose e favorire l'offerta di credito.

In tale contesto, la gestione operativa della nostra banca, in linea con i principi del credito popolare, sarà orientata -come di consueto- a garantire la continuità dei livelli di credito al sistema produttivo locale e alle famiglie.

Con riferimento all'evoluzione strategica, si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 marzo ha approvato il Piano Annuale e gli indirizzi di budget per il 2015, sviluppati secondo una logica coerente con quanto stabilito nel Piano Strategico 2015/2017 che illustra gli orientamenti strategici e gli obiettivi finanziari, economici e patrimoniali del Gruppo BCP nel prossimo triennio.

Il Piano Strategico è indirizzato ad una strategia di consolidamento, finalizzata al miglioramento della redditività e dell'efficienza ed alla gestione e al controllo del rischio di credito che riteniamo continuerà ancora ad incidere sul risultato di gestione.

Il Piano Annuale 2015 prevede un incremento delle masse patrimoniali, basato sulla costante attenzione al bilanciamento tra impieghi e raccolta e ad un adeguato profilo di liquidità operativa e strutturale. Si punterà all'ampliamento della clientela e ad una crescita della redditività da realizzare principalmente attraverso una attenta politica di repricing dei tassi che dovrebbe incidere favorevolmente sui margini da interessi, insieme a positivi ritorni commissionali legati all'intensa attività commerciale programmata. Sono previsti nuovi ricavi anche dalle attività di consulenza in materia di investimenti in strumenti finanziari.

Infine, il costante controllo dei costi operativi, l'attento monitoraggio dei segnali di deterioramento del credito e lo sviluppo della multicanalità integrata saranno gli *asset* portanti della gestione operativa 2015.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Infine, Vi rappresentiamo che nel periodo intercorrente tra la data di chiusura dell'esercizio 2014 e quella di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati eventi tali da incidere sulla situazione patrimoniale ed economica esposta nella presente relazione.

Preme sottolineare, però, che l'attività bancaria sarà condizionata da numerosi vincoli regolamentari entrati in vigore nel corrente anno.

In primo luogo, la modifica della classificazione delle *esposizioni non performing* -entrata in vigore da gennaio 2015 e da segnalare in parallelo con la precedente classificazione fino al 30 giugno 2015- determinerà la

necessità di una revisione della politica di *provisioning* delle posizioni deteriorate in particolare di quelle scadute che andranno valutate in funzione delle fasce temporali di permanenza, con impatto sui processi di accantonamento.

Di particolare rilevanza anche il nuovo meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi previsto dalla Direttiva UE 2014/49 che dovrà essere recepita negli ordinamenti nazionali entro il 3 luglio 2015 ed è, al momento, oggetto di approfondimento da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, in attesa dell'emanazione dei regolamenti.

Tale normativa impatterà sulla contribuzione al FITD nel secondo semestre del corrente anno in relazione all'ammontare dei depositi garantiti e al grado di rischio delle singole banche aderenti al Fondo. L'EBA (European Banking Authority), cui la direttiva ha attribuito il compito di emanare appositi orientamenti in merito, non si è ancora espressa in via definitiva sulla materia.

Infine, segnaliamo che nel mese di febbraio 2015, nell'ambito degli interventi di miglioramento e di efficientamento dei processi, è stato attuato un intervento di razionalizzazione degli assetti organizzativi della Banca, ampiamente trattato nel paragrafo sulla Struttura Organizzativa cui si rimanda.

Proposta di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2014 e riparto dell'utile

Signori Soci,

come di consueto, sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, ai sensi delle disposizioni di legge e delle norme statutarie, il bilancio dell'esercizio 2014 che chiude con un **utile netto** di **7.833.939,92 euro** ed è stato redatto in base ai principi contabili internazionali e sottoposto alla revisione legale della *BDO Società di Revisione per Azioni* la cui relazione è riportata in allegato alla Nota Integrativa.

L'utile netto conseguito, comprensivo dei compensi agli amministratori per 326.414,16 euro, risulta di **8.160.354,08 euro**. In funzione dell'art. 55 dello Statuto, si propone di ripartire l'utile netto distribuibile in tal modo:

UTILE NETTO DI BILANCIO	**7.833.939,92**
COMPENSO AMMINISTRATORI (quota riparto utile)	326.414,16
UTILE DA RIPARTIRE	**8.160.354,08**

Riserva Ordinaria (20%)	1.632.070,82
Riserva statutaria (3%)	195.848,50
Consiglio di Amministrazione	326.414,16
Fondo beneficenza e iniziative culturali	120.000,00
Dividendo (€0,541 per azione)	4.206.205,21
Riserva statutaria (dividendo su azioni proprie)	11.332,87
Riserva acquisto azioni proprie	1.668.400,00
Riserva statutaria (residuo)	82,52
Totale	**8.160.354,08**

Il Consiglio propone, inoltre, di distribuire gratuitamente ai soci, come riconoscimento per l'attaccamento e la fiducia, in un difficile contesto economico finanziario, azioni Banca di Credito Popolare detenute dalla Banca (ed iscritte a deconto del fondo acquisto azioni proprie), nel rapporto di 1 azione ogni 148 possedute.

Tale assegnazione corrisponde a circa euro 0,22 per azione, valorizzando l'azione ad euro 32,5, pari al prezzo proposto dal C.d.A. con delibera dell'11 marzo 2014 ratificato dall'Assemblea dei Soci del 4 maggio 2014 (in linea con i recenti valori di perizia giurata del 18 giugno 2014 redatta per l'affrancamento e che ha determinato un valore unitario per azione pari a

euro 32,03) che ancora non teneva conto delle risultanze del bilancio 2014 e, peraltro, corrispondente al valore con cui sono stati regolati tutti gli incameramenti operati dalla banca dal 2013 ad oggi. Si rappresenta che nel caso in cui le azioni spettanti non rappresentino dei multipli interi, le relative frazioni saranno regolate in contanti, sempre sulla base del prezzo sopra indicato.

La proposta di riparto dell'utile come descritta, integrata dell'ulteriore quota di azioni proprie da distribuire gratuitamente, consente di poter assegnare ai soci un dividendo unitario di valore complessivamente pari a circa euro 0,76 al lordo delle imposte.

Si precisa che le azioni oggetto della distribuzione gratuita non costituiscono agli effetti fiscali utili in natura, in base ai recenti orientamenti espressi dall'Amministrazione Finanziaria (Risoluzione n.26/E del 7 marzo 2011 e n.12/E del 7 febbraio 2012), e non sono pertanto assoggettate ad imposizione fiscale ed alla cosiddetta *tobin tax*.

Signori Soci,

al termine di questa relazione, desideriamo rivolgere un vivo apprezzamento a tutto il Personale per i risultati conseguiti con determinazione e grande spirito di squadra.

Un particolare ringraziamento è rivolto ai Soci per la fiducia accordataci, nonché alla Clientela per la preferenza riservata alla Banca, che quest'anno giunge al compimento del 127° esercizio sociale.

Riconoscenza esprimiamo al Collegio Sindacale che fornisce al nostro operare continui spunti di riflessione e svolge una sempre più vigile attività al fine di seguire costantemente la complessità crescente degli adempimenti normativi e procedurali.

Ai rappresentanti della Vigilanza, in particolare a quelli della Banca d'Italia Sede di Napoli, va la nostra gratitudine per l'attenzione dimostrateci, in uno al Nucleo Ispettivo che ha condotto -come già riportato in altra parte della Relazione- un'ispezione ordinaria sulla nostra Banca conclusasi con esito positivo.

Desideriamo, inoltre, ringraziare coloro che supportano e assistono il nostro Istituto nello svolgimento dei diversi adempimenti gestionali: l'Associazione Bancaria Italiana, la nostra Associazione di Categoria, le consorelle Banche Popolari, le Banche corrispondenti ed i nostri Partners fornitori di prodotti e servizi.

Signori Soci,

in ottemperanza alle prescrizioni statutarie, unitamente all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2014, siete chiamati a provvedere al rinnovo parziale delle cariche sociali.

Sono, infatti, in scadenza i Consiglieri:

- Mauro Ascione
- Vincenzo Coscia
- Antonio Riselli
- Aniello Reccia

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Torre del Greco, 17 marzo 2015

Bilancio 2014

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Soci,

Vi riferiamo sull'attività del Collegio Sindacale che, nell'esercizio 2014, si è svolta secondo i dettami degli articoli 2403 e s.s. del Codice civile, del Decreto Legislativo n.385/1993 (TUB), del Decreto Legislativo n. 58/1998 (TUF) e nel rispetto dei Principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDEC).

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltreché sull'applicazione della normativa che disciplina l'attività bancaria, sia con l'osservazione diretta, sia seguendo i risultati delle verifiche condotte con continuità dalle funzioni dedite ai controlli interni ed a quelli di antiriciclaggio, in particolare a quelli focalizzati sui profili organizzativi e procedurali.

Abbiamo assunto informazioni partecipando a n. 26 riunioni dell'Organo Strategico e a n. 37 riunioni del Comitato Esecutivo. Il Collegio si è riunito n. 23 volte, redigendo i relativi verbali.

Le predette riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. In esse, è stata fornita adeguata informativa sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e

patrimoniale.

Abbiamo conferito con i responsabili delle principali funzioni operative e di controllo della Banca, quali Credito, Finanza, Amministrazione e Bilancio, ICAAP, Budget, Antiriciclaggio, Risk Management, Compliance, Internal Auditing. A seguito di tali attività partecipative, possiamo ragionevolmente affermare che le operazioni effettuate sono conformi alla legge, allo Statuto Sociale, non sono manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei controlli interni, nonché sulla funzionalità del Sistema dei controlli interni assicurata dalla Banca.

Nello svolgere le attività innanzi elencate, sono emersi aspetti sui quali abbiamo fornito suggerimenti volti a migliorare l'assetto organizzativo e l'esecuzione delle attività da parte delle funzioni addette ai controlli interni.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della emanazione del 15° aggiornamento della Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia, la Banca, nel rispetto dei tempi in esso fissati, ha adottato modifiche migliorative della struttura organizzativa e delle procedure, ha aggiornato i manuali operativi e quelli che regolamentano i contenuti e lo svolgimento delle attività di controllo. Sul punto, nel rinviare all'ampia disamina esplicativa riportata nella Relazione sulla gestione, diamo atto che vi è stata ampia e diffusa partecipazione da parte di Organi e Funzioni nel rendere adeguata la conduzione e la gestione della Banca alle nuove regole della disciplina di settore.

Sul fondamento degli accertamenti eseguiti, anche avvalendoci dei colloqui e dei reports, riguardanti le verifiche svolte dalle Funzioni di controllo di I livello e II livello, l'assetto organizzativo e il Sistema dei controlli interni ci sono apparsi - nel complesso - coerenti con le dimensioni di operatività della Banca ed adeguati per assicurare la funzionalità dei presidi di controllo e di gestione dei rischi. Questi ultimi, sono attualmente oggetto d'implementazione di ulteriori rafforzamenti, in ossequio alle considerazioni e osservazioni fatte dalla Banca d'Italia a conclusione della visita ispettiva.

In relazione a tale aspetto, teniamo a rimarcare con soddisfazione la conclusione positiva della periodica visita ispettiva della Banca d'Italia, durata all'incirca un trimestre. Sul punto diamo atto della connotazione tempestiva e reattiva della operatività della Direzione e delle strutture aziendali coinvolte negli approfondimenti e nelle richieste documentali fatti dagli Ispettori in corso di verifica.

Vi informiamo che non sono pervenute al Collegio denunce ex art. 2408 del codice civile.

Nel corso dell'esercizio abbiamo esaminato l'idoneità dell'assetto amministrativo – contabile, con riguardo ai suoi profili di affidabilità nella rappresentazione corretta dei fatti di gestione. Sulla base degli accertamenti svolti e dell'informativa dataci dalla Società di Revisione negli incontri periodici, il Sistema amministrativo – contabile è risultato pienamente adeguato ed affidabile per la realizzazione delle

esigenze di rappresentazione gestionali e degli obblighi informativo – contabili e di Vigilanza.

Nel corso degli incontri con i responsabili della Società di Revisione, vi è stato scambio di informazioni e di dati utili all'espletamento dei rispettivi compiti. Vi informiamo che in tali riunioni, il Revisore Legale ha manifestamente espresso che non sono emersi dati o fatti significativi da portare alla Vostra attenzione.

Ai sensi dell'art. 17, 9° comma, lettera a) del D. Lgs n. 39/2010, abbiamo ricevuto dal Revisore Legale sia la lettera di conferma sulla propria indipendenza, sia quella sull'assenza di ulteriori servizi non di revisione legale svolti nell'esercizio 2014.

Sulla base delle predette comunicazioni, abbiamo accertato l'assenza di aspetti critici sull'indipendenza della Società di Revisione.

Ai sensi dell'art. 19, 3° comma del D. Lgs. n. 39/2010, abbiamo analizzato la Relazione del Revisore Legale sulle "questioni fondamentali" emerse in sede di revisione e sulle eventuali "carenze significative" riscontrate nel Sistema di Controllo interno, in relazione al processo di informazione finanziaria.

Vi informiamo che non emergono differenze valutative significative e carenze di rilievo.

Abbiamo esaminato il Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2014, corredato dal Bilancio Consolidato, redatti in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) ed alle relative interpretazioni dell'IFRIC.

Sul punto, Vi riferiamo di aver vigilato sull'impostazione generale del Bilancio d'esercizio e del Bilancio Consolidato, sulla loro conformità alle norme di legge e regolamentari per quel che riguarda la loro formazione e struttura. A tale riguardo, non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti alla predisposizione delle Relazioni sulla Gestione, a corredo del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato, redatte dagli Amministratori che, per quanto di nostra conoscenza, illustrano esaurientemente e con chiarezza, la situazione della Banca, le caratteristiche di andamento della gestione durante il corso dell'esercizio 2014 e la sua prevedibile evoluzione. Diamo atto che, nelle Relazioni citate, viene data ampia informativa sul contesto di riferimento, nel quale sono da inquadrare le principali grandezze dei Bilanci ed i rischi sottostanti alla gestione della Banca.

Abbiamo verificato la rispondenza del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo da riferirVi particolari informazioni.

Nel periodo che va dalla data di chiusura dell'esercizio alla data di predisposizione dei Bilanci, non si segnalano fatti di rilievo che possano influire sull'attuale andamento della Banca.

A compendio della nostra attività di vigilanza, svolta nel trascorso esercizio, tenuto conto che la società incaricata della Revisione Legale dei conti ha emesso, in data 31 marzo 2015, le Relazioni relative al Bilancio d'esercizio ed al Bilancio Consolidato

chiusi al 31.12.2014, senza rilievi, Vi segnaliamo che, a nostro parere, non sussistono motivi ostativi all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2014, corredato dalla Relazione sulla Gestione.

In merito al riparto degli utili, il Collegio condivide la proposta prudenziale degli Amministratori, che tiene conto delle ultime disposizioni della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia e che rispetta i requisiti patrimoniali obbligatori e l'aderenza ai coefficienti di capitale previsti da Basilea 3.

Infine, il Collegio, esprime parere favorevole - ai sensi dell'art. 7 dello Statuto - alla proposta degli Amministratori relativa al prezzo dell'azione in € 32,50, di cui € 29,92 quale ammontare del sovrapprezzo in aggiunta al valore nominale di € 2,58 per azione, ed al tasso dell'interesse di conguaglio, determinato in 1,66%.

Signori Soci,

la lunga e perdurante crisi economica, iniziata nel 2008, che ha falcidiato redditi e patrimoni di numerose imprese e banche, ha comportato nel Bilancio 2014 notevoli allineamenti valutativi nel settore del credito che la Vostra Banca ha potuto neutralizzare con i miglioramenti dei margini d'interesse e d'intermediazione rappresentanti indicatori primari esplicativi della attenta e vigile conduzione aziendale.

Diamo atto, infine, dell'operato del Presidente, del Vice Presidente, dell'intero Organo strategico, dell'Organo esecutivo e del Direttore Generale, che, con una sana e prudente gestione, hanno consentito di realizzare risultati più che soddisfacenti in un periodo economico critico.

Vive cordialità a tutti Voi.

Torre del Greco, 1 aprile 2015

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof.ssa Lina Ferdinanda Mariniello

Dott. Rosario Di Caterina

Dott. Mario D'Onofrio

Bilancio 2014

Schemi di
Bilancio dell'Impresa

(valori in euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2014	31.12.2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	15.913.007	17.969.910
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	106.455.693	198.200.478
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	277.241.442	482.861.071
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	163.349.730	86.230.784
60.	Crediti verso banche	144.856.051	113.479.899
70.	Crediti verso clientela	1.535.794.412	1.576.287.569
100.	Partecipazioni	5.000.000	5.000.000
110.	Attività materiali	42.095.259	43.142.071
120.	Attività immateriali	1.346.577	1.482.283
	di cui:		
	- avviamento	*1.118.000*	*1.270.000*
130.	Attività fiscali	27.564.709	22.762.506
	a) correnti	*78.774*	*1.882.763*
	b) anticipate	*27.485.935*	*20.879.743*
	di cui alla L. 214/2011	*24.767.663*	*18.158.753*
150.	Altre attività	46.714.210	47.579.750
	Totale dell'attivo	**2.366.331.090**	**2.594.996.321**

(valori in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2014	31.12.2013
10.	Debiti verso banche	120.995.298	378.722.042
20.	Debiti verso clientela	1.165.531.060	1.103.365.541
30.	Titoli in circolazione	757.086.586	793.855.209
40.	Passività finanziarie di negoziazione	42.652	24.391
80.	Passività fiscali	6.176.297	4.932.322
	a) correnti	*1.923.633*	
	b) differite	*4.252.664*	*4.932.322*
100.	Altre passività	67.146.095	65.969.035
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	10.586.447	9.479.227
120.	Fondi per rischi e oneri	6.930.412	7.555.095
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	*6.930.412*	*7.555.095*
130.	Riserve da valutazione	27.444.552	29.612.344
160.	Riserve	137.253.571	135.680.891
170.	Sovrapprezzi di emissione	39.871.778	39.871.778
180.	Capitale	20.113.213	20.113.213
190.	Azioni proprie (-)	(680.810)	(1.891.175)
200.	Utile d'esercizio	7.833.940	7.706.408
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**2.366.331.090**	**2.594.996.321**

.

(valori in euro)

	Voci	31.12.2014	31.12.2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	99.482.615	100.273.629
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(26.584.832)	(33.722.715)
30.	**Margine di interesse**	**72.897.783**	**66.550.914**
40.	Commissioni attive	33.561.987	34.453.280
50.	Commissioni passive	(637.133)	(666.921)
60.	**Commissioni nette**	**32.924.854**	**33.786.359**
70.	Dividendi e proventi simili	130.133	41.270
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	272.119	1.116.814
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	10.227.384	2.658.425
	a) crediti		*(122.017)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*10.324.513*	*2.273.679*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		*464.732*
	d) passività finanziarie	*(97.129)*	*42.031*
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*		
120.	**Margine di intermediazione**	**116.452.273**	**104.153.782**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(34.471.827)	(17.373.068)
	a) crediti	*(33.761.635)*	*(17.373.068)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*(78.533)*	
	d) altre operazioni finanziarie	*(631.659)*	
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**81.980.446**	**86.780.714**
150.	Spese amministrative:	(72.778.143)	(73.401.495)
	a) spese per il personale	*(41.820.932)*	*(42.709.307)*
	b) altre spese amministrative	*(30.957.211)*	*(30.692.188)*
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(739.597)	(1.841.000)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.033.001)	(2.187.779)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(68.650)	(118.265)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	8.343.760	7.919.701
200.	**Costi operativi**	**(67.275.631)**	**(69.628.838)**
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(152.000)	(89.397)
250.	**Utile della operatività corrente al lordo delle imposte**	**14.552.815**	**17.062.479**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.718.875)	(9.356.071)
270.	**Utile della operatività corrente al netto delle imposte**	**7.833.940**	**7.706.408**
290.	**Utile d'esercizio**	**7.833.940**	**7.706.408**

(valori in euro)

	Voci	31.12.2014	31.12.2013
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**7.833.940**	**7.706.408**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(969.362)	(400.591)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.198.430)	2.390.585
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(2.167.792)**	**1.989.994**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**5.666.148**	**9.696.402**

(valori in euro)

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2014
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2014	
Capitale:	**20.113.213**		**20.113.213**											**20.113.213**
a) azioni ordinarie	20.113.213		20.113.213											20.113.213
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	**39.871.778**		**39.871.778**											**39.871.778**
Riserve:	**135.680.891**		**135.680.891**	**3.581.843**		**(2.009.163)**								**137.253.571**
a) di utili	135.672.327		135.672.327	3.581.843		(2.009.163)								137.245.007
b) altre	8.564		8.564											8.564
Riserve da valutazione:	**29.612.344**		**29.612.344**										**(2.167.792)**	**27.444.552**
Strumenti di capitale														
Azioni proprie (-)	**(1.891.175)**		**(1.891.175)**				**1.957.345**	**(746.980)**						**(680.810)**
Utile d'esercizio	**7.706.408**		**7.706.408**	**(3.581.843)**	**(4.124.565)**								**7.833.940**	**7.833.940**
Patrimonio netto	**231.093.459**		**231.093.459**		**(4.124.565)**	**(2.009.163)**	**1.957.345**	**(746.980)**					**5.666.148**	**231.836.244**

(valori in euro)

Metodo diretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	***Importo***	
	31.12.2014	**31.12.2013**
1. Gestione	**37.167.154**	**30.486.145**
- interessi attivi incassati (+)	84.153.607	84.374.884
- interessi passivi pagati (-)	(26.106.559)	(24.306.057)
- dividendi e proventi simili (+)	130.133	41.270
- commissioni nette (+/-)	32.924.854	33.786.296
- spese per il personale (-)	(41.820.932)	(42.594.244)
- altri costi (-)	(30.957.211)	(30.299.354)
- altri ricavi (+)	18.843.263	10.376.164
- imposte e tasse (-)		(892.814)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**273.217.159**	**(318.398.512)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	93.647.613	(84.996.184)
- attività finanziarie valutate al *fair value*		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	208.345.041	(367.676.181)
- crediti verso clientela	14.834.836	10.882.200
- crediti verso banche: a vista		
- crediti verso banche: altri crediti	(31.171.034)	120.606.839
- altre attività	(12.439.297)	2.784.814
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(231.763.360)**	**110.541.619**
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti	(257.726.744)	51.896.124
- debiti verso clientela	62.165.519	10.617.072
- titoli in circolazione	(37.246.896)	42.699.196
- passività finanziarie di negoziazione	18.260	16.939
- passività finanziarie valutate al *fair value*		
- altre passività	1.026.502	5.312.288
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**78.620.953**	**(177.370.748)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**9.370**	**188.280.444**
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		188.280.444
- vendite di attività materiali	9.370	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(77.773.027)**	**(738.030)**
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(76.551.999)	
- acquisti di attività materiali	(1.056.181)	(649.107)
- acquisti di attività immateriali	(164.846)	(88.923)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(77.763.657)**	**187.542.414**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.210.365	(1.171.203)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.124.565)	(7.772.866)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(2.914.200)**	**(8.944.069)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(2.056.903)**	**1.227.597**

LEGENDA
(+) generata
(-) assorbita

(valori in euro)

RICONCILIAZIONE	**importo**	
Voci di bilancio	**31.12.2014**	**31.12.2013**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**17.969.910**	**16.742.313**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.056.903)	1.227.597
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**15.913.007**	**17.969.910**

Bilancio 2014

Nota Integrativa

valori espressi in migliaia di euro

NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazione sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Allegati:

- **Immobili di proprietà**
- **Immobili di proprietà oggetto di rivalutazione**
- **Prospetti contabili del bilancio 2014 della società controllata Immobiliare Vallelonga Srl**

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati alla data di redazione del medesimo, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia emanata in base alla delega contenuta nel D. Lgs. 38/2005 che ha recepito in Italia il Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2014 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC). Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2014 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2014 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 5 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel terzo aggiornamento alla circolare Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2014 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2013.

I principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 ed utilizzati nella predisposizione del bilancio sono:

1. Continuità aziendale: il bilancio è stato predisposto nella prospettiva che la Banca continuerà la sua attività operativa per un futuro prevedibile, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento.

   Nella valutazione della continuità aziendale sono stati utilizzati i richiami allo IAS 1 contenuti nel documento congiunto "Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009". Il futuro prevedibile possibile preso in esame è quello che emerge da tutte le informazioni disponibili utilizzate per la redazione del piano strategico 2015-2017 e del budget per il 2015. Inoltre in relazione all'attività svolta, tenendo conto di tutti i rischi che sono analizzati ed illustrati in altre parti del bilancio, la Banca ritiene di rientrare nell'ambito di applicazione del criterio dello IAS 1 secondo il quale quando esiste un pregresso di attività redditizia e un facile accesso alle risorse finanziarie, il presupposto della continuità aziendale è appropriato senza effettuare analisi dettagliate.

2. Contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3. Coerenza di presentazione del bilancio: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica (IAS 8).

4. Rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Nello Stato patrimoniale e nel Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

5. Compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche. Tuttavia non è considerata compensazione, ad esempio, l'esposizione delle attività al netto delle rispettive rettifiche complessive di valore quale il fondo svalutazione crediti deteriorati.

6. Informativa comparativa: le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A - Politiche contabili, B - Informazioni sullo stato patrimoniale, C – Informazioni sul conto economico, D - Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F - Informazioni sul patrimonio, G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H - Operazioni con parti correlate, I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L - Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 17 marzo 2015 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

Società di revisione

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2.409 bis e seguenti del Codice Civile e per gli effetti degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39 da parte della società BDO Società per Azioni in esecuzione della delibera assembleare del 9 aprile 2011, che ha attribuito l'incarico a detta società per il periodo 2011-2019. La relazione di revisione è parte integrante del presente bilancio ed è pubblicata subito dopo gli allegati al bilancio.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, predisposto alla luce delle modifiche dello IAS 1, comprende voci di ricavo e di costo che, come richiesto o consentito dagli IAS/IFRS, non sono rilevate a conto economico ma imputate a patrimonio netto.

La "Redditività complessiva" esprime la variazione che il patrimonio ha avuto per effetto della gestione in un esercizio derivante sia dalle operazioni d'impresa che formano attualmente l'utile/perdita di esercizio che da altre operazioni (es. valutazioni) imputate a patrimonio netto sulla base di uno specifico principio contabile.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto risulta inserita la colonna "Redditività complessiva" e il livello di informativa della riga "riserve da valutazione" è maggiormente dettagliato nel "Prospetto della Redditività Complessiva" e nella parte F della Nota Integrativa.

Ricorso a stime e valutazioni

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico relativi, in particolare, a crediti, attività finanziarie, avviamento, fondi del personale e fondi per rischi e oneri.

I processi di stima sono basati in larga misura su valutazioni di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. La rettifica di una stima a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza è applicata prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il processo valutativo è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Comparabilità

La colonna dell'esercizio 2013 dello schema di conto economico, esposta a fini comparativi negli schemi del bilancio 2014, tiene conto delle seguenti riclassificazioni operate per omogeneità di confronto con i criteri di classificazione/rilevazione adottati nell'esercizio 2014:

- euro 235 mila riclassificati dalla voce *150 a) spese per il personale* alla voce *150 b) altre spese amministrative* in quanto relativi a rimborsi analitici e documentati per spese sostenute da personale dipendente in trasferta. Tale modalità di classificazione è stata adottata nel 2014 per una corretta aderenza alle previsioni della Circ. Bankit 262/2005;
- euro 409 mila riclassificati dalla voce *190 altri oneri/proventi di gestione* alla voce *130 rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti* in quanto relativi a perdite su crediti da revocatorie fallimentari;
- euro 342 mila riclassificati dalla voce *190 altri oneri/proventi di gestione* alla voce *130 rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti* in quanto relativi recuperi su posizioni in sofferenza cancellate in esercizi precedenti. Tale modalità di classificazione è stata adottata nel 2014 per una corretta aderenza alle norme in tema di deducibilità delle perdite su crediti.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Di seguito si fornisce un elenco dei regolamenti di omologazione di taluni nuovi principi o di modifiche ai principi esistenti, applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2014, limitatamente alle fattispecie di interesse per l'attività esercitata dalla Banca, per i quali non ci si è avvalsi in precedenti esercizi della facoltà di un'applicazione anticipata:

- il Regolamento UE 1256/2012 emenda lo **IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio"** al fine di fornire orientamenti aggiuntivi per ridurre incongruenze nell'applicazione pratica del Principio in materia di compensazione di attività e passività finanziarie;

- il Regolamento UE 313/2013 modifica **l'IFRS 10 "Bilancio Consolidato", l'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e l'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità"** con lo scopo di chiarire le intenzioni dello IASB al momento della prima pubblicazione della guida alle disposizioni transitorie dell'IFRS 10, e di rendere meno oneroso il passaggio ai nuovi principi limitando l'obbligo di fornire informazioni comparative rettificate al solo esercizio comparativo precedente;

- il Regolamento UE 1174/2013 modifica **l'IFRS 10 "Bilancio Consolidato", l'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" e lo IAS 27 "Bilancio separato"** con la finalità di prescrivere alle c.d. "*investment entities*" di valutare le proprie partecipazioni in società controllate a FVTPL in luogo del consolidamento delle medesime;

- il Regolamento UE 1374/2013 che adotta **"Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie"** apporta modifiche allo **IAS 36 "Riduzione di valore delle attività"** chiarendo che le informazioni da fornire circa il valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività il cui valore ha subito una riduzione;

- il Regolamento UE 1375/2013 che adotta **"Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura"** apporta modifiche allo **IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione"** volte a disciplinare le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a una controparte centrale in conseguenza di normative o regolamenti. La contabilizzazione di copertura può così continuare a prescindere dalla novazione, cosa che senza la modifica non sarebbe stata consentita.

In relazione a quanto sopra descritto, non sono stati riscontrati impatti significativi ai fini della predisposizione del presente bilancio; le modifiche hanno fornito, infatti, alcuni chiarimenti ai principi esistenti o hanno previsto nuovi obblighi informativi per il bilancio.

Per completezza si ricorda che le modifiche al principio contabile **IAS 19** relativo ai benefici ai dipendenti, omologate con regolamento n. 475 del 5 giugno 2012, sono state adottate anticipatamente dalla Banca a partire dall'esercizio 2012.

Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti, di un unico criterio di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI – *Other Comprehensive Income*), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Definizione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) è classificata come posseduta per la negoziazione ed iscritta nella voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo se è:

- acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che sia designato come efficace strumento di copertura).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e alla data di sottoscrizione per i derivati. Il valore di iscrizione è pari al costo di acquisto inteso come *fair value* dello strumento (il *fair value* corrisponde al corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti), senza considerare i costi ed i ricavi di transazione relativi allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) posseduti con l'intento di generare, nel breve termine, profitti derivanti dalle variazioni dei loro prezzi, compresi i contratti derivati, con fair value positivo, ad esclusione di quelli di copertura. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici; è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato.

Nella sottovoce "derivati finanziari: altri" figurano i derivati enucleati da strumenti finanziari strutturati i cui strumenti "ospite" sono stati classificati in portafogli diversi da quello di negoziazione nonché da quello valutato al *fair value*.

Criteri di valutazione

Il portafoglio di negoziazione è valutato al *fair value*. La determinazione del *fair value* delle attività o passività di un portafoglio di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima o, nei casi consentiti dai principi contabili in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, imputati in base al tasso di interesse nominale, e i dividendi delle attività finanziarie di negoziazione vengono iscritti rispettivamente alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili"; gli utili o le perdite realizzati mediante cessione o rimborso, nonché le plusvalenze o le minusvalenze da valutazione derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione rispetto al costo di acquisto (rilevato come spiegato nei criteri di iscrizione), sono iscritti nel conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Definizione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione per i crediti. All'atto di rilevazione iniziale tali attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione, come consentito dallo IAS 39 (in presenza di eventi inusuali), il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita consistono nelle attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita o che non sono classificate come finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino alla scadenza o attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico. In tale voce sono incluse anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse risclassifiche nel portafoglio "disponibile per la vendita" di titoli classificati in origine in altri portafogli. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con rilevazione nel conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato.

Fanno eccezione gli investimenti in strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, non quotati su mercati attivi e qualora non siano osservabili transazioni recenti per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile e i derivati a loro legati, che devono essere regolati attraverso la consegna di tali strumenti, che sono valutati al costo.

La determinazione del fair value dei titoli è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

I profitti e le perdite che risultano dalle valutazioni al *fair value* ma che non vengono realizzati, sono registrati in una apposita riserva del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, fino al momento in cui l'attività finanziaria viene ceduta o svalutata o in rare circostanze riclassificata. Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata, e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, viene stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata la verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore sulla base di obiettive evidenze (*impairment test*).

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima o, nei casi consentiti dai principi contabili in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita viene ceduta, i profitti o le perdite fino a quel momento non realizzati e iscritti nel patrimonio netto unitamente alla relativa fiscalità differita e anticipata, sono trasferiti nella voce 100 c) "Utile/perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico.

Se sussistono evidenze di perdita di valore sulla base di obiettive evidenze (*impairment test*). L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico nella voce 130b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti di debito vengono contabilizzate con contropartita al conto economico solo nel caso in cui tale ripresa può essere correlata oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, nel limite del valore del costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Gli interessi, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, e i dividendi delle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono iscritti rispettivamente alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili".

3– Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Definizione

Gli investimenti "detenuti sino alla scadenza" sono attività finanziarie quotate, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la Banca ha effettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'Attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione, come consentito dallo IAS 39 in presenza di eventi inusuali, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di possedere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Ogniqualvolta che le vendite o le riclassificazioni risultino rilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto sino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o le riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value della stessa (ad esempio 3 mesi dalla scadenza);
- si siano verificate dopo l'incasso di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuiti ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le attività detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata la verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore sulla base di obiettive evidenze (*impairment test*).

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, o quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Se un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza viene ceduta, gli utili o le perdite derivanti dalla differenza tra il fair value di vendita e il costo ammortizzato alla data della cessione sono trasferiti nella voce "Utile/perdita da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza" del conto economico.

Se sussistono evidenze di perdita di valore sulla base di obiettive evidenze (*impairment test*). L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico nella voce 130c) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività detenute sino alla scadenza". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

4 - Crediti

I crediti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione avviene alla data di erogazione sulla base del relativo fair value che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Nei casi in cui il valore netto di iscrizione del credito sia inferiore al relativo fair value, a causa del minor tasso d'interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso di mercato e la differenza tra il fair value così determinato e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico nella voce interessi.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi erogati a clientela e banche, sia direttamente che tramite acquisto da terzi, che prevedono pagamenti fissi e determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati dall'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Rientrano in tale voce anche i crediti per le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale i crediti sono rilevati al "costo ammortizzato". Il costo ammortizzato è il valore a cui è stata misurata, al momento della rilevazione iniziale, l'attività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità. L'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, comprensivo sia dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili che di tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali risulta trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori, sia condizioni economiche locali o nazionali relative a settore di appartenenza del debitore.

I crediti "performing" sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischiosità, determinando la Perdita Attesa (PA), applicando le Probabilità di *Default* (PD) prodotte dal modello in uso presso la banca, e le perdite in caso di inadempienza (*Loss Given Default – LGD*) ricavate dall'analisi storico-statistica dell'andamento di sofferenze e degli altri crediti deteriorati. La perdita attesa tiene conto del deterioramento dei crediti intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, al fine di ricondurre il modello valutativo dalla nozione di perdita attesa alla nozione di perdita latente.

Per le esposizioni di importo significativo si sono condotte analisi specifiche. La valutazione è di tipo analitico e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso e delle garanzie in essere.

Tale metodologia è stata adottata in quanto convergente con i criteri di valutazione previsti dal Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali (Basilea 2).

Nella categoria "non performing" sono stati classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore (sofferenze, incagli, ristrutturati e crediti scaduti – c.d. *past due*), misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto. Per la stima degli incassi e delle relative scadenze dei crediti problematici si fa riferimento a piani di rientro analitici ove disponibili e, in mancanza, si utilizzano valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate (posizioni in sofferenza) sono contabilizzati, e quindi svalutati, fino alla data del loro effettivo incasso.

In presenza di crediti verso soggetti non residenti il valore dei crediti è rettificato in modo forfettario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata rispettivamente quando lo stesso è considerato definitivamente irrecuperabile, sottoposto a procedura concorsuale e comunque dopo che sono state completate tutte le procedure di recupero del credito.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a Conto Economico. Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a Conto Economico. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.

L'importo delle perdite per cancellazione integrale o parziale di un credito è rilevato nel conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate.

Recuperi di importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Eventuali utili o perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione di crediti".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Definizione

Qualsiasi attività finanziaria può essere designata all'atto della rilevazione iniziale tra le "Attività finanziarie valutate al fair value" ed iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value" ad eccezione:

- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non siano rilevabili i prezzi in mercati attivi ed il cui fair value non sia determinabile in modo attendibile;
- degli strumenti derivati.

Criteri di iscrizione

Un'attività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando:

a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
b) la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
   - elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
   - un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value in contropartita del conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.
Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le attività finanziarie in questione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, o quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, imputati in base al tasso di interesse nominale, vengono iscritti alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati"; gli utili o le perdite realizzati mediante cessione o rimborso, nonché le plusvalenze o le minusvalenze derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio in questione rispetto al costo di acquisto, sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value"*.

6 - Operazioni di copertura

Definizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite di tasso e di cambio. Le coperture sono suddivisibili nelle seguenti categorie:

- copertura del fair value di una determinata attività o passività che ha l'obiettivo di preservare il valore corrente di un'attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso d'interesse;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività, che ha l'obiettivo di preservare i flussi di cassa di una attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso di interesse;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value e classificati alla voce 80 dell'attivo e 60 del passivo "Derivati di copertura".

Un rapporto si qualifica di copertura se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, della natura del rischio coperto e degli obiettivi di rischio perseguiti;
- la definizione dei criteri di determinazione dell'efficacia della copertura;
- la copertura attesa è altamente efficace e può essere attendibilmente valutata e la valutazione è effettuata con criteri di continuità.

Criteri di valutazione

La determinazione del fair value degli strumenti derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto siano quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

Le operazioni non sono più considerate di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

La parte inefficace della copertura è data dalla differenza fra il cambiamento del fair value dello strumento di copertura e il cambiamento del fair value dell'elemento coperto.

Ai fini della determinazione dell'efficacia delle coperture vengono effettuati sia test prospettici che retrospettivi almeno ad ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il cambiamento del fair value dello strumento di copertura, nelle coperture di fair value efficaci, è registrato a conto economico alla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura". I cambiamenti nel fair value dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per essere contabilizzata come tale o il derivato viene rescisso, anche per insolvenza della controparte, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, viene ammortizzata a conto economico, lungo la vita residua della copertura originaria; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza viene registrata direttamente a conto economico.

7 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Le quote partecipative minoritarie (non di controllo e/o collegamento) sono state classificate tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto (*joint venture*).

Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi dell'influenza dominante. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altre entità.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa concessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Qualora il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "utile/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

8 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2005. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono. Le spese di manutenzione ordinaria sono rilevate direttamente nel conto economico.

I beni acquisiti con operazioni di leasing finanziario sono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 17, che prevede l'iscrizione del bene nell'attivo, in contropartita al debito verso il locatore, ed il calcolo dell'ammortamento lungo la vita utile stimata del bene. I canoni pagati sono portati a riduzione del debito per la quota capitale e a conto economico fra gli interessi passivi per la componente finanziaria.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute per effetto di un contratto di locazione su beni di terzi dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte nella "voce 150 Altre attività" quando non sono dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i fabbricati, i terreni, gli impianti, i mobili e arredi e le altre attrezzature per ufficio. Si tratta di beni strumentali alla fornitura di servizi.

I terreni relativi alle unità immobiliari di proprietà "cielo-terra", sono contabilizzati separatamente dal fabbricato, in quanto, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili mentre i fabbricati avendo una vita limitata sono ammortizzati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

9 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione e di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento ed i costi per l'acquisto di software applicativo. L'avviamento è rappresentato dalla differenza, quando positiva, tra il costo di acquisizione sostenuto e il fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte in bilancio solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali rappresentate da software sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti effettuati e delle perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Alla chiusura di ogni esercizio la vita residua viene sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ma viene sottoposto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) almeno una volta all'anno, generalmente in sede di redazione del bilancio annuale e comunque al verificarsi di eventi che inducano a ritenere che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le eventuali rettifiche di valore apportate all'avviamento, anche qualora in esercizi successivi venissero meno i motivi che le hanno originate, non possono essere ripristinate.

In particolare la verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) viene effettuata sulla base della sequenza logica e della metodologia indicata nei documenti applicativi OIC (Serie: Applicazioni IAS/IFRS – n. 2 dicembre 2009 e n. 2.1 marzo 2011). Il processo valutativo ha pertanto tenuto conto dei principi dettati in materia dallo IAS 36 (richiamati dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010).

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando cessa permanentemente il suo utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore delle attività immateriali a vita utile definita vengono allocate a conto economico alla voce "180 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali".

Le rettifiche di valore dell'avviamento conseguenti ai processi valutativi, di cui sopra, vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

La Banca non detiene attività non correnti in via di dismissione

11 - Fiscalità corrente e differita

Nelle voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali" dello stato patrimoniale sono iscritti i crediti ed i debiti di natura fiscale.

Criteri di iscrizione e classificazione

Le imposte correnti dell'esercizio sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente. Sono iscritte come passività, al netto degli acconti versati, nella misura in cui esse non sono state pagate; comprese quelle non ancora pagate relative ad anni precedenti.

Sono iscritte come attività nel caso in cui quanto versato, a titolo di acconto o di ritenute subite, risulta in eccesso rispetto al dovuto e nella misura in cui i crediti siano recuperabili negli esercizi successivi.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata se il loro recupero è ritenuto probabile. Esse consistono in una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Esse rappresentano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.

Non sono state stanziate imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta, in quanto a fronte di tali riserve non sono previste distribuzioni.

Criteri di valutazione

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del "*balance sheet liability method*", tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività e le passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, di norma, vengono contabilizzate in contropartita a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti al patrimonio netto, nel qual caso interessano il calcolo delle specifiche riserve di valutazione ed il prospetto della redditività complessiva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Criteri di iscrizione

L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che l'adempimento di tale obbligazione sarà oneroso;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è un tasso corrente di mercato.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei rischi e oneri sono inseriti nella voce di conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

13 - Debiti e titoli in circolazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene all'atto del ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. L'iscrizione è al fair value, generalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie successivamente alla prima iscrizione sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo se di durata superiore a 12 mesi, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento sono valutate al costo.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value* sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del fair value, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.

Il *fair value* degli strumenti coperti viene determinato attualizzando i flussi di cassa con la curva *risk free*. Sono considerati strutturati gli strumenti di debito collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici. Il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione sono rispettati. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

I debiti ed i titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione. I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è contabilizzato quale nuova emissione al valore di vendita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi, calcolati in base al tasso di interesse effettivo, sono registrati nella voce del conto economico"interessi passivi e oneri assimilati".
Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

14 – Passività finanziarie di negoziazione

La Banca detiene passività finanziarie di negoziazione in misura marginale.

15 – Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value*

16 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, che coincide con la data di regolamento le operazioni valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni data di bilancio le attività e le passività in valuta estera vengono valorizzate in euro in base ai seguenti criteri:
- gli elementi monetari sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tutte le differenze di cambio sono rilevate alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

17 - Altre informazioni

Altre attività

La voce "150 Altre attività" comprende le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo di stato patrimoniale. Comprende, altresì, le spese per migliorie su beni di terzi, consistenti essenzialmente nelle spese di ristrutturazione di locali in affitto; il relativo ammortamento avviene in 5 anni in relazione al loro degrado fisico e alla residua possibilità d'utilizzo ed è' rilevato nel conto economico alla voce "190 Altri oneri / proventi di gestione".

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di regolamento.

Attività e passività in valuta

Le attività e passività in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento delle operazioni relative. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:
- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Azioni proprie

Le azioni proprie eventualmente detenute sono iscritte in deduzione del patrimonio netto. Proventi ed oneri derivanti dalla negoziazione di azioni proprie sono rilevati in contropartita al patrimonio netto, senza transitare dal conto economico.

Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Oltre quanto detto nei principi generali di redazione, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza e svalutati integralmente fino al momento dell'incasso effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico quando incassati o quando in base allo IAS 39, paragrafo 55, sorge il diritto al pagamento;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati per competenza.

I costi sono iscritti nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi direttamente riconducibili alle attività valutate a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso. Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

In base ai principi contabili internazionali, il TFR è considerato come "un beneficio successivo al rapporto di lavoro" a prestazioni definite il cui valore va determinato mediante metodologie di tipo attuariale. La determinazione dell'obbligazione è avvenuta proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

L'analisi attuariale viene svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della Legge n.296 del 27 dicembre 2007, le quote maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare o al fondo di Tesoreria dell'INPS. Su tali importi, che si configurano come un piano a contribuzione definita, non sono stati effettuati calcoli attuariali in quanto l'obbligazione della Banca nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La voce non presenta valori

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La voce non presenta valori

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce non presenta valori

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La voce non presenta valori

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è un criterio di valutazione di mercato in quanto rappresenta il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita dell'attività (o il trasferimento della passività) avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti.

Mentre per alcune attività e passività potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali indicazioni potrebbero non essere disponibili e quindi bisogna valutare il fair value applicando un'altra tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Poiché il fair value è un criterio di valutazione di mercato, esso viene determinato adottando quelle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le assunzioni circa i rischi.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.
La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi della gerarchia del fair value, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del fair value al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, la Banca utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*).

A seconda del tipo di input utilizzato le tecniche di valutazione consentono la classificazione del *fair value* nei seguenti livelli:

- Livello 1 – prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 – input non osservabili sul mercato.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli:

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INFORMAZIONI DI LIVELLO 1

La valutazione è quella risultante dall'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi per identici strumenti finanziari ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento.

Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e quando e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INPUT DI LIVELLO 2

Quando il titolo non è quotato in un mercato attivo, la valutazione è quella risultante dall'utilizzo di informazioni diverse, quali le quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi – spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili sul mercato. Benché si tratti dell'applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è sostanzialmente priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INPUT DI LIVELLO 3

La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di informazioni significative non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni.

Criteri di trasferimento tra livelli

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value*. Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1. Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2014 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al "*highest and best use*";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Il *fair value* utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base di criteri, esposti per ordine gerarchico a seconda della osservabilità delle informazioni utilizzate.

Attività/Passività misurate al *fair value*	31.12.2014			31.12.2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	97.880	8.576		196.983	1.217	
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	262.985	9.151	5.105	424.664	53.320	2.010
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	**360.865**	**17.727**	**5.105**	**621.647**	**54.537**	**2.010**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	43			24		
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*						
3. Derivati di copertura						
Totale	**43**			**24**		

Legenda:
L1 =Livello 1
L2 =Livello 2
L3 =Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			**4.877**			
2. Aumenti			**1.143**			
2.1. Acquisti			786			
2.2. Profitti imputate a:			258			
2.2.1. Conto Economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2. Patrimonio netto			*258*			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			99			
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			**915**			
3.1. Vendite			883			
3.2. Rimborsi						
3.3. imputate a:			15			
3.3.1. Conto Economico						
- di cui minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio netto			*15*			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione			17			
4. Rimanenze finali			**5.105**			

La tabella riporta la movimentazione nell'anno dei titoli con *fair value* di livello 3 il cui dettaglio è riportato nelle tabelle della Parte B della presente Nota Integrativa (Sezioni 2, 3, 4 dell'Attivo).

Le attività finanziarie che al 31 dicembre 2014 compongono tale livello riguardano i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. "disponibili per la vendita" , i cui dettagli sono indicati nella Parte B della presente Nota Integrativa (Sezione 4 dell'attivo).

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

La Banca non detiene passività finanziare valutate al livello 3 di *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livello di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al *fair value* su base non ricorrente	31.12.2014				31.12.2013	
	VB	L1	L2	L3	VB	Fair Value
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	163.350	171.334			86.231	87.816
2. Crediti verso banche	144.856		144.856		113.480	113.480
3. Crediti verso clientela	1.535.794			1.496.016	1.576.288	1.569.406
4. Attività materiali detenute a scopo investimento						
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
Totale	**1.844.000**	**171.334**	**144.856**	**1.496.016**	**1.775.999**	**1.770.702**
1. Debiti verso banche	120.995		115.621		378.722	375.550
2. Debiti verso clientela	1.165.531		1.165.531		1.103.366	1.103.366
3. Titoli in circolazione	757.087		751.480		793.855	793.558
4. Passività associate ad attività in via di dismissione						
Totale	**2.043.613**		**2.032.632**		**2.275.942**	**2.271.561**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 =Livello 1
L2 =Livello 2
L3 =Livello 3

Sulla base di quanto argomentato nei paragrafi precedenti, il *fair value* (livello 2 e livello 3) equivale alla sommatoria dei flussi di cassa futuri attualizzati mediante l'utilizzo di una curva dei tassi d'interesse di mercato, maggiorata di uno spread rappresentativo del rischio di credito.

A.5 Informativa sul cd "Day one profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al "*Day one profit/loss*". Conseguentemente non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7 par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto della presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
a) Cassa	15.913	17.970
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	**15.913**	**17.970**

Alla voce "Cassa" sono indicate le giacenze di denaro contante delle casse della Banca e degli ATM dislocati sul territorio. Il deposito per riserva obbligatoria è incluso nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. finanziamenti, strumenti derivati) detenute per la negoziazione al fine di generare un utile dalle fluttuazioni di prezzo a breve termine o dal profitto dell'operatore. Secondo quanto previsto dallo IAS 39, vengono valutate al *fair value* rilevato a conto economico – *fair value through profit and loss* – FVPL.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	97.836	8.413		196.957	1.001	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	*97.836*	*8.413*		*196.957*	*1.001*	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	**97.836**	**8.413**		**196.957**	**1.001**	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	44	163		26	217	
1.1 di negoziazione	*44*	*163*		*26*	*217*	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	**44**	**163**		**26**	**217**	
Totale (A+B)	**97.880**	**8.576**		**196.983**	**1.217**	

Il valore indicato in corrispondenza della voce "Strumenti derivati *1.1 di negoziazione*", colonna Livello 2, si riferisce al valore contabile del derivato implicito scorporato dal titolo di debito strutturato ospite emesso da una primaria società assicurativa e classificato nella voce "70. Crediti verso la clientela" dell'attivo patrimoniale.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	**106.249**	**197.957**
a) Governi e Banche Centrali	2.134	100.683
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	104.115	97.274
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- *imprese di assicurazione*		
- *società finanziarie*		
- *imprese non finanziarie*		
- *altri*		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	**106.249**	**197.957**
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	44	
b) Clientela	163	243
Totale B	**207**	**243**
Totale (A+B)	**106.456**	**198.200**

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**197.957**				**197.957**
B. Aumenti	**82.937**		**10.000**		**92.937**
B1. Acquisti	77.512		10.000		87.512
B2. Variazioni positive di *fair value*	445				445
B3. Altre variazioni	4.980				4.980
C. Diminuzioni	**174.645**		**10.000**		**184.645**
C1. Vendite	50.696		9.983		60.679
C2. Rimborsi	121.287				121.287
C3. Variazioni negative di *fair value*	296				296
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	2.366		17		2.383
D. Rimanenze finali	**106.249**				**106.249**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura) designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (cosiddetta "*fair value option*") di cui allo IAS 39.

La voce non presenta valori nel 2014 e nel 2013 e pertanto la sezione non viene avvalorata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, O.I.C.R., ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**262.973**	**9.151**		**424.572**	**53.320**	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	262.973	9.151		424.572	53.320	
2. Titoli di capitale	**12**		**3.784**	**92**		**2.867**
2.1 Valutati al fair value	12		99	92		
2.2 Valutati al costo			3.685			2.867
3. Quote di O.I.C.R.			**1.321**			**2.010**
4. Finanziamenti						
Totale	**262.985**	**9.151**	**5.105**	**424.664**	**53.320**	**4.877**

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie anche le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS 27 e IAS 28.

Nella colonna Livello 1, in corrispondenza della voce "Titoli di capitale" viene indicato il valore delle azioni di Banche quotate in un mercato attivo.

Nella colonna Livello 3, in corrispondenza della voce 2.2 "Titoli di capitale valutati al costo" viene indicato il valore delle partecipazioni di minoranza che sono valutate al costo storico di acquisto in ragione della impossibilità di determinare attendibilmente il loro *fair value* e soggette a svalutazioni in caso di evidenza di durevoli riduzioni di valore.

Nella colonna Livello 3, in corrispondenza della voce "Quote di OICR" viene indicato il valore delle quote di partecipazione ai Fondi chiusi "Quadrivio" e " Vertis Capital".

Nella tabella che segue viene riportato il dettaglio dei titoli di capitale valutati al costo.

Società partecipata	valore di bilancio 31.12.2014	valore di bilancio 31.12.2013
Venice Shipping and Logistics Spa	1.886	1.068
Sec Servizi Scpa	1.612	1.612
Istituto Centrale Banche Pop. Italiane Spa	129	129
Consulting Spa	17	17
SIA Spa	16	16
Unione Fiduciaria Spa	15	15
Banca Regionale Europea Spa	5	5
CartaSi Spa	3	3
Swift Spa	1	1
Società coop. Luzzatti	1	1
Totale	**3.685**	**2.867**

L'esposizione nei confronti di Venice Shipping and Logistics S.p.A., società costituita nel 2009 per investimenti in imprese del settore della logistica navale ed in particolare dello shipping, è costituita da n.1.572 Strumenti Finanziari Partecipativi ex art.2346 c.c. (privi di diritti di voto e destinati ad investitori qualificati), del valore unitario di euro 1.200. Tale attività viene valutata al costo. Allo stato la Banca non ha intenzione di cedere tale attività, per la quale alla data di bilancio risulta in essere un impegno alla sottoscrizione di ulteriori strumenti finanziari per complessivi euro 1.114 mila.

Le restanti partecipazioni si riferiscono ai titoli di capitale di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito	**272.124**	**477.892**
a) Governi e Banche Centrali	104.965	265.662
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	161.586	209.815
d) Altri emittenti	5.573	2.415
2. Titoli di capitale	**3.796**	**2.959**
a) Banche	245	226
b) Altri emittenti:	3.551	2.732
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	*1.905*	*1.086*
- imprese non finanziarie	*1.646*	*1.646*
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	**1.321**	**2.010**
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	**277.241**	**482.861**

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**477.892**	**2.959**	**2.010**		**482.861**
B. Aumenti	**590.744**	**860**	**56.755**		**648.359**
B1. Acquisti	579.357	772	55.027		635.156
B2. Variazioni positive di FV	768	88	169		1.025
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	10.619		1.559		12.178
C. Diminuzioni	**796.512**	**22**	**57.445**		**853.979**
C1. Vendite	424.980	9	57.442		482.431
C2. Rimborsi	365.192				365.192
C3. Variazioni negative di FV	49	13	3		65
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	6.291				6.291
D. Rimanenze finali	**272.124**	**3.796**	**1.321**		**277.241**

Nell'esercizio non è stato rilevato alcun *impairment* sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, non sussistendo ipotesi di perdita durevole, anche solo potenziale.

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano le attività finanziarie con scadenza e pagamenti fissi o determinabili che la Banca ha effettiva intenzione di detenere sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31.12.2014				31.12.2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**163.350**	**171.334**			**86.231**	**87.816**		
- *strutturati*								
- *altri*	*163.350*	*171.334*			*86.231*	*87.816*		
2. Finanziamenti								

Legenda
FV = *fair value*
VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito	**163.350**	**86.231**
a) Governi e Banche Centrali	40.635	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	117.661	86.231
d) Altri emittenti	5.054	
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	**163.350**	**86.231**
Totale *fair value*	**171.334**	**87.816**

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2014, non sono presenti attività detenute sino a scadenza oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**86.231**		**86.231**
B. Aumenti	**79.402**		**79.402**
B1. Acquisti	76.630		76.630
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	2.772		2.772
C. Diminuzioni	**2.284**		**2.284**
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore	79		79
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	2.205		2.205
D. Rimanenze finali	**163.350**		**163.350**

Il valore indicato in corrispondenza della voce "C.3 Rettifiche di valore" si riferisce al valore contabile dell'*impairment* iscritto a seguito del deterioramento del merito creditizio dell'emittente di una obbligazione corporate venduta nel mese di gennaio 2015.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014				31.12.2013	
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Crediti verso Banche Centrali	**16.266**		**16.266**		**13.185**	**13.185**
1. Depositi vincolati						
2. Riserva obbligatoria	16.266		*16.266*		13.185	13.185
3. Pronti contro termine						
4. Altri						
B. Crediti verso banche	**128.590**		**128.590**		**100.295**	**100.295**
1. Finanziamenti	128.590		128.590		65.131	65.131
1.1 Conti correnti e depositi liberi	*123.590*		*123.590*		*60.131*	*60.131*
1.2 Depositi vincolati	*5.000*		*5.000*		*5.000*	*5.000*
1.3 Altri finanziamenti:						
- Pronti contro termine attivi						
- Leasing finanziario						
- Altri						
2. Titoli di debito					35.164	35.164
2.1 Titoli strutturati						
2.2 Altri titoli di debito					*35.164*	*35.164*
Totale	**144.856**		**144.856**		**113.480**	**113.480**

Legenda
FV = *fair value*
VB = valore di bilancio

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi prevalentemente di crediti a vista o con scadenza a breve termine.

Al punto 2 della voce "B. Crediti verso banche" è compreso l'ammontare dei titoli di debito non quotati valutati secondo il criterio del costo ammortizzato.

I crediti verso banche non sono oggetto di svalutazione in quanto ritenuti interamente recuperabili.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica, pertanto, la relativa tabella non è compilata.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014						31.12.2013			
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	*Bonis*	Deteriorati		
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri	
Finanziamenti	**1.158.270**		**229.460**			**1.349.821**	**1.236.286**		**205.287**	**1.436.266**
1. Conti correnti	205.248		67.841				243.197		67.958	
2. Pronti contro termine attivi										
3. Mutui	706.498		120.764				736.204		99.053	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	62.124		6.318				76.064		8.073	
5. Leasing finanziario										
6. Factoring										
7. Altri finanziamenti	184.400		34.537				180.820		30.203	
Titoli di debito	**148.064**					**146.145**	**134.715**			**133.140**
8. Titoli strutturati	2.908						2.852			
9. Altri titoli di debito	145.156						131.863			
Totale	**1.306.334**		**229.460**			**1.496.016**	**1.371.001**		**205.287**	**1.569.406**

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A Politiche contabili.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni. L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

Tra le attività deteriorate sono comprese le esposizioni nei confronti della clientela classificata a sofferenza pari a euro 94.687 mila (euro 81.179 mila nel 2013) e ad incaglio pari a euro 102.415 mila (euro 62.639 mila nel 2013), nonché i crediti ristrutturati pari a euro 7.509 mila (euro 683 mila nel 2013) ed i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa, pari a euro 24.849 mila (euro 60.787 mila nel 2013).

Per il dettaglio delle esposizioni deteriorate si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito".

La voce 7. "Altri finanziamenti" in *Bonis* comprende essenzialmente i conti anticipi di finanziamento per operatività "estero" (conti import/export) e per "anticipazioni di portafoglio" oltre ad contratto assicurativo di capitalizzazione (euro 11,7 milioni) rivolto alla gestione finanziaria (per liquidazioni o anticipazioni) in relazione ai dipendenti che detengono il Trattamento di Fine Rapporto in azienda.

La voce 8 "Titoli strutturati" esprime il valore del costo ammortizzato di un titolo obbligazionario ospite, emesso da una primaria compagnia assicurativa, il cui derivato implicito è stato scorporato ed iscritto separatamente nella voce 20 dell'attivo (HFT).

La voce 9 "Altri titoli di debito" si riferisce per intero ai contratti di capitalizzazione con clausola di cedibilità, valutati in base al criterio del *costo ammortizzato*.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	**148.064**			**134.715**		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	148.064			134.715		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni	*148.064*			*134.715*		
- altri						
2. Finanziamenti verso:	**1.158.270**		**229.460**	**1.236.286**		**205.287**
a) Governi	7			4		
b) Altri Enti pubblici	17.094		192	12.587		192
c) Altri soggetti	1.141.169		229.268	1.223.695		205.095
- imprese non finanziarie	*743.753*		*156.073*	*797.212*		*136.048*
- imprese finanziarie	*12.098*		*512*	*2.596*		*571*
- assicurazioni	*11.684*			*11.616*		
- altri	*373.634*		*72.683*	*412.271*		*68.476*
Totale	**1.306.334**		**229.460**	**1.371.001**		**205.287**

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2014 non risultano presenti crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica del *fair value*, pertanto, la relativa tabella non è compilata.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore, pertanto, la relativa tabella non è compilata.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figura il controvalore complessivo dei derivati posti in essere dalla Banca a copertura del *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2014 non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore della attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

La Banca non ha posto in essere contratti attinenti la copertura generica su attività finanziarie.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS 27), controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Immobiliare Vallelonga Srl	Napoli Via S. Giacomo,16	Torre del Greco Viale Europa,63	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo in conformità a quanto previsto dagli IAS 27, 28 e 31.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

La voce non presenta informazioni in quanto la Banca redige il bilancio consolidato secondo la normativa vigente.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

La voce non presenta informazioni in quanto la Banca redige il bilancio consolidato secondo la normativa vigente.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La voce non presenta valori.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2014	31.12.2013
A. Esistenze iniziali	**5.000**	**5.000**
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**5.000**	**5.000**
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

10.8 Restrizioni significative

Sulla partecipazione di controllo non vi sono restrizioni significative né economiche né amministrative.

10.9 Altre informazioni

La voce non presenta informazioni in quanto la Banca redige il bilancio consolidato secondo la normativa vigente.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari ed altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle di oggetto di locazione finanziaria.

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività di proprietà	**42.095**	**43.142**
a) terreni	7.022	7.022
b) fabbricati	30.629	31.051
c) mobili	1.528	1.771
d) impianti elettronici	440	667
e) altre	2.477	2.631
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	**42.095**	**43.142**

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

AL 31 dicembre 2014, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

AL 31 dicembre 2014, non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Al 31 dicembre 2014, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**7.022**	**35.580**	**7.463**	**4.363**	**19.214**	**73.642**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		4.529	5.692	3.696	16.583	30.500
A.2 Esistenze iniziali nette	**7.022**	**31.051**	**1.771**	**667**	**2.631**	**43.142**
B. Aumenti:		**112**	**53**	**126**	**725**	**1.016**
B.1 Acquisti		112	53	126	725	1.016
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		**534**	**297**	**353**	**879**	**2.063**
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		534	297	353	850	2.033
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					29	**29**
D. Rimanenze finali nette	**7.022**	**30.629**	**1.527**	**440**	**2.477**	**42.095**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		5.063	5.989	4.049	17.416	32.517
D.2 Rimanenze finali lorde	**7.022**	**35.692**	**7.516**	**4.489**	**19.892**	**74.612**
E. Valutazione al costo						

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 10 della Legge 19/3/83 n. 72 in allegato al presente bilancio sono fornite le indicazioni degli immobili per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione alla vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

attività materiali	periodo di ammortamento (n. anni)
fabbricati	66
mobili e arredi	10
macchinari ed attrezzature varie	10
casseforti	8
automezzi	7
impianti elettronici	5

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento pertanto la presente sezione non è compilata.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non vi sono impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui agli IAS 38 e 36.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2014		31.12.2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		**1.118**		**1.270**
A.2 Altre attività immateriali	**229**		**212**	
A.2.1 Attività valutate al costo:	229		212	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	229		212	
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**229**	**1.118**	**212**	**1.270**

La sottovoce A.1 "Avviamento" è costituita dagli avviamenti pagati per l'acquisizione di rami d'azienda, essenzialmente costituiti da sportelli bancari, avvenuta in anni precedenti. Come previsto dai principi contabili internazionali l'avviamento non è più oggetto di ammortamento ma deve essere sottoposto ad "*impairment test*" in quanto bene intangibile con vita utile indefinita.

Le valutazioni condotte al 31 dicembre 2014 sugli avviamenti delle singole CGU hanno evidenziato una perdita di valore pari a euro 152 mila iscritta a conto economico. Per quanto concerne le informazioni sulla metodologia impiegata per l'effettuazione dell'*impairment test* si rimanda a quanto più dettagliatamente illustrato nella Parte G della Nota Integrativa.

I restanti euro 229 mila si riferiscono per lo più ai costi di *software* con vita utile definita, quantificata in 5 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
A. Esistenze iniziali lorde	**1.539**			**1.560**		**3.099**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	269			1.348		1.617
A.2 Esistenze iniziali nette	**1.270**			**212**		**1.482**
B. Aumenti				**166**		**166**
B.1 Acquisti				166		166
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value*:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	**152**			**148**		**300**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	152			68		220
- Ammortamenti				*68*		*68*
- Svalutazioni:	*152*					*152*
+ patrimonio netto						
+ conto economico	152					*152*
C.3 Variazioni negative di *fair value*:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				80		80
D. Rimanenze finali nette	**1.118**			**229**		**1.347**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	421			1.416		1.834
E. Rimanenze finali lorde	**1.539**			**1.645**		**3.181**
F. Valutazione al costo						

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo. Si precisa che non sono state effettuate compensazioni fra attività per imposte anticipate e passività per imposte differite, mentre la compensazione è stata effettuata per le imposte correnti.

La voce 130 dell'attivo a) attività fiscali correnti, pari a euro 79 mila, include le ritenute da scomputare. Gli acconti d'imposta, versati a giugno e novembre 2014 pari a euro 11.242 mila sono stati portati in diminuzione delle passività fiscali correnti voce 80 a) del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

Imposte anticipate con contropartita a conto economico	31.12.2014	31.12.2013
Rettifiche di valore su crediti	24.768	18.017
Accantonamento ai fondi per rischi ed oneri	2.376	2.452
Spese amministrative	199	97
Oneri pluriennali		142
Totale	**27.343**	**20.708**

Imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto	31.12.2014	31.12.2013
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	143	156
Attualizzazione TFR		16
Totale	**143**	**172**

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

Imposte differite con contropartita a conto economico	31.12.2014	31.12.2013
Attività immateriali	30	53
Spese amministrative e varie	104	105
Totale	**134**	**158**

Imposte differite con contropartita a patrimonio netto	31.12.2014	31.12.2013
Immobili di proprietà	3.726	3.774
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	392	1.000
Totale	**4.118**	**4.774**

Le imposte differite su immobili di proprietà derivano dall'iscrizione effettuata nel 2006 a seguito della rideterminazione del costo storico degli immobili in applicazione del principio del *deemed cost* previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	**20.708**	**17.190**
2. Aumenti	**9.652**	**6.060**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.652	5.638
a) relative a precedenti esercizi		*73*
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	*9.652*	*5.565*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		422
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**3.017**	**2.542**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.008	2.524
a) rigiri	*2.884*	*1.797*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	*124*	*727*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	9	18
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre	*9*	*18*
4. Importo finale	**27.343**	**20.708**

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	**18.159**	**14.810**
2. Aumenti	**9.008**	**5.270**
3. Diminuzioni	**2.399**	**1.921**
3.1 Rigiri	2.399	1.921
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**24.768**	**18.159**

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	**158**	**160**
2. Aumenti	**296**	**49**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	296	29
a) relative a precedenti esercizi	*268*	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	*28*	*29*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		20
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**320**	**51**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	270	14
a) rigiri	*270*	*14*
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	50	37
4. Importo finale	**134**	**158**

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	**172**	**474**
2. Aumenti	**389**	**35**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	389	35
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	*389*	*35*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**418**	**337**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	418	337
a) rigiri	*373*	*207*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	*45*	*130*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**143**	**172**

La variazione delle imposte anticipate in contropartita del Patrimonio Netto, per gli importi sopra indicati, si origina principalmente dalla valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio *attività disponibili per la vendita* – AFS (*Available for sale)*.

Si precisa che l'importo indicato *al rigo 3.1 Diminuzioni* accoglie, quasi per intero, l'importo che ha avuto come contropartita il conto economico in quanto collegato alla perdita attuariale del Fondo TFR.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	**4.774**	**3.951**
2. Aumenti	**310**	**875**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	310	875
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	*310*	*875*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**966**	**52**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	966	52
a) rigiri	*966*	*49*
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		*3*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**4.118**	**4.774**

Si precisa che l'importo indicato nella sottovoce *3.1 a) rigiri*, accoglie per la maggior parte i rigiri di imposte anticipate calcolate in anni precedenti su titoli AFS oltre all'importo di euro 47 mila che ha avuto come contropartita il conto economico in quanto collegato alla indeducibilità di quota parte dell'ammortamento sui fabbricati rivalutati in sede di First Time Adoption.

13.7 Altre informazioni

Composizione della voce "attività fiscali correnti" – Voce 130 dell'attivo

In contropartita del conto economico	31.12.2014	31.12.2013
1. Acconti d'imposta IRES e IRAP		1.749
2. Ritenute da scomputare	79	134
Totale	**79**	**1.883**

Nella voce 130 a) gli Acconti d'imposta IRES e IRAP sono stati portati in diminuzione delle passività fiscali correnti

Composizione della voce "passività fiscali correnti" – Voce 80 del passivo

In contropartita del conto economico	31.12.2014	31.12.2013
1. Passività per imposte dirette	1.924	
Totale	**1.924**	

La voce 80 a) passività fiscali correnti è espressa al netto degli Acconti d'imposta IRES e IRAP

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti tali attività e passività associate. Si omette pertanto la compilazione della relativa tabella e non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 del IFRS 5.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	31.12.2014	31.12.2013
Assegni ed altre partite viaggianti e in lavorazione	21.352	23.487
Crediti per ritenute e acconto imposta di bollo	8.309	4.069
Somme da addebitare a clientela	6.905	7.283
Crediti tributari	4.291	6.261
Effetti in corso di lavorazione	1.968	1.870
Risconti attivi e note credito fornitori	1.529	1.620
Partite in contenzioso non da operazioni creditizie	1.374	1.465
Contributi da ricevere	305	213
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	284	488
Altre partite	206	91
Ratei attivi	191	733
Totale	**46.714**	**47.580**

La riga "Crediti per ritenute e acconto imposta di bollo" comprende gli acconti di imposte indirette che la Banca ha anticipato per conto della clientela in qualità di sostituto di imposta.

Si evidenzia che, conformemente alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nella tabella su esposta figurano le partite fiscali debitorie diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito). In particolare la riga "Crediti tributari" è relativa a crediti in pendenza di giudizi tributari. Tali attività sono mantenute iscritte in bilancio coerentemente con la valutazione del probabile esito favorevole dei correlati contenziosi fiscali - di cui tali versamenti a scopo di garanzia costituiscono un evento accessorio – in accordo con i requisiti previsti in particolare dallo IAS 37.

Le "Migliorie e spese incrementative su beni di terzi" sono costituite da costi per migliorie non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le attività materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

I risconti attivi e le note credito da fornitori si riferiscono per lo più a costi sospesi o storni/abbuoni da fornitori in quanto di competenza dell'esercizio successivo.

La maggior parte delle altre righe non commentate in precedenza presentano un carattere transitorio la cui sistemazione non produrrà effetti significativi sul conto economico.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente sezione figurano i debiti verso banche, qualunque sia la forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30 e 40.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali	**100.005**	**166.008**
2. Debiti verso banche	**20.990**	**212.715**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	9.093	434
2.2 Depositi vincolati	11.844	8.787
2.3 Finanziamenti		203.494
2.3.1 Pronti contro termine passivi		*203.494*
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	53	
Totale	**120.995**	**378.722**
Fair value - livello 1		
Fair value – livello 2	**115.621**	**375.550**
Fair value – livello 3		
Totale fair value	**115.621**	**375.550**

La voce Debiti verso banche centrali si riferisce alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche. Conseguentemente la relativa tabella non è compilata.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30 e 40.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	**1.045.555**	**964.578**
2. Depositi vincolati	**23.320**	**49.239**
3. Finanziamenti	**84.955**	**83.762**
3.1 Pronti contro termini passivi	84.955	83.762
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	**11.701**	**5.786**
Totale	**1.165.531**	**1.103.366**
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2	1.165.531	1.103.366
Fair value – livello 3		
Totale fair value	**1.165.531**	**1.103.366**

La sottovoce 3.1 *Pronti contro temine passivi* si riferisce alle operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate mediante l'impiego di titoli di proprietà.

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti a vista o con vincoli a breve termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati sottoscritti dalla clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica. Pertanto, la relativa tabella non è compilata.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente sezione sono iscritti i titoli emessi dalla Banca e valutati al costo ammortizzato secondo quanto previsto dallo IAS 39.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2014				31.12.2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	242.287		246.433		292.283		293.195	
1.1 strutturate								
1.2 altre	*242.287*		*246.433*		*292.283*		*293.195*	
2. altri titoli	514.800		505.047		501.572		500.363	
2.1 strutturati								
2.2 altri	*514.800*		*505.047*		*501.572*		*500.363*	
Totale	**757.087**		**751.480**		**793.855**		**793.558**	

La sottovoce 2.2 "altri titoli - altri" è composta interamente da certificati di deposito.

La colonna del *fair value* evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio. Il *fair value* delle *obbligazioni* è espresso, al lordo del rateo interessi, sulla base dei prezzi "lettera" osservabili per titoli similari. Il *fair value* degli *altri titoli* (certificati di deposito) è stato determinato sulla base della curva dei tassi ritenuta appropriata per tale forma tecnica in funzione della scadenza dei titoli. Per maggiori informazioni circa i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento la Banca non ha titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Vengono rilevati nella presente sezione gli strumenti finanziari derivati.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014					31.12.2013				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		43			43		24			24
1.1 Di negoziazione		*43*			*43*		*24*			*24*
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B		**43**			**43**		**24**			**24**
Totale (A+B)		**43**			**43**		**24**			**24**

Legenda
FV = *fair value*
FV*= *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = Valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di bilancio non vi sono valori da segnalare

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Nella presente voce sono iscritte le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39.

Alla data di riferimento non risultano in essere passività finanziarie valutate al *fair value*. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Nella presente voce sono iscritti gli strumenti finanziari derivati posti in essere dalla Banca con finalità di copertura.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Alla data di riferimento non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Alla data di riferimento non risultano presenti operazioni derivate di copertura, pertanto le voci e le tabelle della presente sezione non sono avvalorate.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Non risultano in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali- Voce 80

Per quanto concerne le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione. Si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Formano oggetto della seguente voce le passività non riconducibili nelle altre voci del Passivo dello Stato Patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Somme a disposizione della clientela	25.839	23.147
Bonifici in lavorazione	22.220	18.534
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	7.026	4.798
Effetti in corso di lavorazione	3.305	7.286
Debiti verso dipendenti e amministratori	3.288	3.231
Creditori per operazioni di tesoreria	1.852	1.785
Debiti verso fornitori	932	1.415
Creditori per servizi di pagamento su canali ATM	588	589
Depositi cauzionali ed eccedenze di cassa	504	469
Fondi rischi per garanzie e impegni	423	282
Incassi utenze da riversare	333	359
Premi assicurativi da versare per conto terzi	319	518
Risconti passivi	267	2.220
Altre partite	117	57
Dividendi da pagare ai soci	71	106
Contributi su finanziamenti agevolati da riversare	62	183
Margine di garanzia a fronte di pct raccolta banche		990
Totale	**67.146**	**65.969**

La riga "Somme da riconoscere al fisco per conto terzi" comprende il debito per ritenute, imposte indirette e tributi che la Banca liquiderà per conto della clientela in qualità di intermediario o sostituto di imposta in sede di dichiarazioni.

I ratei e risconti passivi si riferiscono a valori non attribuibili a determinate attività/passività finanziarie e sono iscritti nelle voce "altre passività" in conformità a quanto stabilito dallo ias 39.

La maggior parte delle altre righe non commentate in precedenza presentano un carattere transitorio la cui sistemazione non produrrà effetti significativi sul conto economico.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2014	31.12.2013
A. Esistenze iniziali	**9.479**	**10.636**
B. Aumenti	**1.495**	**680**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	158	263
B.2 Altre variazioni	1.337	417
C. Diminuzioni	**388**	**1.837**
C.1 Liquidazioni effettuate	367	1.800
C.2 Altre variazioni	21	37
D. Rimanenze finali	**10.586**	**9.479**

La voce *B. Aumenti* è la risultanza delle seguenti componenti:

- euro 158 mila relativi all'accantonamento TFR ai fini civilistici iscritto nel conto economico (voce 150 - spese amministrative per il personale);
- euro 1.337 mila relativi alle perdite di natura attuariale derivante dal ricalcolo del fondo TFR ai sensi della nuova versione dello IAS 19 (cfr. Parte A nota Integrativa), rilevati in contropartita della apposita riserva da valutazione di patrimonio netto.

La consistenza del TFR al 31.12.2014 calcolata in base alla normativa civilistica ammonta a 10.225 mila euro (10.455 mila euro nel 2013).

Si precisa infine che il TFR è stato valutato al netto dell'imposta sulla rivalutazione.

In particolare, i valori contabili, riferiti all'intervallo tra la valutazione puntuale precedente e quella in corso, sono rappresentati dalle seguenti componenti:

- il DBO iniziale, cioè il valore attuale atteso della prestazioni pagabili in futuro, relativo all'attività lavorativa pregressa, già disponibile all'inizio del periodo;
- il Curtailment/Settlement, cioè la variazione della passività per effetto di modifiche al piano o eventi che comportano una riduzione di personale, quali chiusura di stabilimenti, mobilità ecc..;
- il Service Cost (SC), cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata nel periodo corrente, concettualmente assimilabile alla quota maturanda del TFR civilistico (tale valore nel caso di adozione della metodologia di cui al precedente punto 3.B risulterà ovviamente nullo);
- l'Interest Cost (IC), cioè gli interessi, su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti, riferiti allo stesso periodo osservato; tale elemento è concettualmente assimilabile alla rivalutazione netta attribuita al TFR in forza di legge;
- i Benefits paid ed i Transfers in/(out) rappresentativi di tutti i pagamenti e di eventuali trasferimenti in entrata ed in uscita relativi al periodo osservato, elementi che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La somma contabile degli elementi precedenti consente di individuare il valore dell'accantonato atteso alla fine del periodo di osservazione (Expected DBO) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati Actuarial Gains/Losses (AGL).

Tali Actuarial Gains/Losses si suddividono in tre tipologie:

- da esperienza: dovute alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l'altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richiesta di anticipazione ecc... difformi da quanto ipotizzato;
- da cambio ipotesi demografiche: determinate dalla modifiche alle ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;
- da cambio ipotesi economiche: determinate dalle variazioni nelle ipotesi economiche e principalmente dovute alla modifica del tasso annuo di attualizzazione.

11.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali ed in rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Commitee (IFRIC), il TFR è stato considerato un *post employment-benefit* del tipo *defined-benefit plan*, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

L'art. 140 dello IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca nella quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

Come previsto dalle disposizioni in materia, introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

	31.12.2014	31.12.2013
Tasso tecnico di attualizzazione	1,89%	2,81%
Tasso annuo di inflazione	0,60% per il 2015 1,20% per il 2016 1,50% per il 2017 1,50% per il 2018 2% anni successivi	2,00%
Tasso annuo di incremento del TFR	1,95% per il 2015 2,40% per il 2016 2,65% per il 2017 2,65% per il 2018 3% dal 2019 in poi	3,00%

Come richiesto dallo IAS19 si riportano nella tabella seguente gli effetti sull'obbligazione del TFR al variare dei parametri più significativi.

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo *post-employment*, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

	DBO	Impatto lordo OCI
Tasso di turnover +1%	10.562	24
Tasso di turnover -1%	10.614	(28)
Tasso di inflazione+-0,25%	10.707	(121)
Tasso di inflazione -0,25%	10.468	118
Tasso di attualizzazione +0,25%	10.398	197
Tasso di attualizzazione -0,25%	10.781	(195)

Service Cost e Duration

	Banca di Credito Popolare
Service Cost 2015	-
Duration	10

Erogazioni future stimate

Anni	Erogazioni previste
1	1.220
2	877
3	841
4	920
5	608

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, per quanto previsto dallo IAS 37.

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	**6.930**	**7.555**
2.1 Controversie legali	5.436	5.909
2.2 Oneri per il personale	1.080	1.016
2.3 Altri	414	630
Totale	**6.930**	**7.555**

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		**7.555**	**7.555**
B. Aumenti		**997**	**997**
B.1 Accantonamento dell'esercizio		740	740
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		257	257
C. Diminuzioni		**1.622**	**1.622**
C.1 Utilizzo nell'esercizio		1.622	1.622
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		**6.930**	**6.930**

La voce *B.4 Altre variazioni* si riferisce per intero allo stanziamento del *Fondo Beneficenze ed iniziative culturali*, istituito a norma di statuto sociale a valere dal 2014, a seguito destinazione di una quota dell'utile dell'esercizio 2013 come da schema di riparto utile deliberato in sede di approvazione del bilancio 2013.

La voce *C.1 Utilizzo nell'esercizio* si riferisce:
- quanto a euro 1.306 mila a utilizzi effettuati a fronte di vertenze e controversie legali;
- quanto a euro 180 mila a utilizzi per spese di beneficenza ed oneri di utilità sociale;
- quanto a euro 136 mila a utilizzi effettuati per la chiusura di partite vetuste o reclami della clientela.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha inscritto nel bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Si forniscono di seguito, per ciascuna classe di passività potenziale, per le quali si ritiene probabile il manifestarsi di una obbligazione, le informazioni di cui allo IAS 37, par. 85 e 86.

La voce *Controversie legali* attiene prevalentemente alle passività potenziali a fronte di cause passive per anatocismo e revocatorie fallimentari.

La voce *Oneri per il personale* si riferisce alla stima dell'obbligazione attuale relativa ai "premi di fedeltà" da corrispondere ai dipendenti alla maturazione del venticinquesimo anno di anzianità lavorativa, sulla base di quanto previsto dal Contratto Integrativo Aziendale approvato nel mese di gennaio 2008. Il fondo in esame viene iscritto in base al valore attuariale secondo quanto previsto dallo IAS 19 in quanto rientrante nella categoria dei benefici a prestazioni definite.

La voce *Altri*, si riferisce quanto a euro 336 mila, al fondo per presidiare rischi ed oneri di natura diversa da quelli in precedenza indicati (conteziosi e controversie di natura fiscale, partite vetuste, ecc.) e per euro 78 mila al *Fondo Beneficenze ed iniziative culturali* che residua a seguito degli utilizzi effettuati nel corso dell'esercizio 2014.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili. La sezione pertanto non è compilata.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale (voce 180) e alle riserve di utile della Banca (voce 160).

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale è come di seguito costituito.

	31.12.2014	31.12.2013
Numero azioni ordinarie	7.795.819	7.795.819
Da nominali euro cadauna	2,58	2,58
Numero azioni proprie in portafoglio	20.948	58.190

Il Capitale Sociale al 31 dicembre 2014 è costituito da n. 7.795.819 azioni ordinarie di nominale 2,58 euro cadauna. Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli di ciascuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale. Al 31 dicembre 2014 le azioni proprie in portafoglio sono pari al n. 20.948, per un controvalore di bilancio di 681 mila euro.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**7.795.819**	
- interamente liberate	7.795.819	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(58.190)	
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**7.737.629**	
B. Aumenti	**60.226**	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	60.226	
C. Diminuzioni	**22.984**	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	22.984	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**7.774.871**	
D.1 Azioni proprie (+)	20.948	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.795.819	
- interamente liberate	7.795.819	
- non interamente liberate		

Nelle altre variazioni in aumento è iscritto il numero di azioni assegnate gratuitamente a soci nell'anno 2014.

14.3 Capitale: altre informazioni

Di seguito si riporta la movimentazione della compagine sociale e azionaria

Variazioni della compagine sociale	numero
Soci al 31.12.2013	**5.302**
Soci: ingressi	235
Soci: uscite	182
Numero soci al 31.12.2014	**5.355**

Variazioni della compagine azionaria	numero
Azionisti al 31.12.2013	**342**
Azionisti: ingressi	60
Azionisti: uscite	14
Numero azionisti al 31.12.2014	**388**

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2014	31.12.2013
Riserva Legale	78.754	77.149
Riserva Statutaria	56.675	56.500
Riserva acquisto azioni proprie (*)	1.812	2.020
Riserva utili da fusione	4	4
Totale	**137.245**	**135.673**

(*) La quota "disponibile" risulta pari a euro 1.132 mila (129 mila nel 2013).

La Riserva Statutaria è comprensiva delle rettifiche conseguenti la prima applicazione degli IAS/IFRS (riserva negativa pari a euro 3.353 mila) ad eccezione di quelle derivanti dalla rideterminazione del costo degli immobili (*deemed cost*), dalla valutazione dei titoli disponibili per la vendita (AFS) e dalla valutazione del TFR ai sensi dello IAS 19, contabilizzate tra le riserve da valutazione.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono presenti strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

In ottemperanza all'articolo 2427, comma n. 7-bis, del Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d' esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità

	importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni nei tre esercizi precedenti	
				copertura perdite	altri utilizzi
A) Capitale	**20.113**				
B) Riserve di capitale	**39.880**	(1) A,B,C	**39.880**		
- Sovrapprezzi di emissione	39.872	A,B,C	39.872		
- Riserva di capitale fusione	8		8		
C) Riserve di utili	**137.245**		**57.811**		
- Riserva legale	78.754	(2) B			
- Riserva statutaria	56.675	(3) A,B,C	56.675		
- Riserva utili da fusione	4	A,B,C	4		
- Riserva acquisto azioni proprie	1.812	(4) A,B,C	1.132		
D) Riserve di valutazione	**27.445**		**27.445**		
a) Riserva Leggi speciali di rivalutazione (L. 72/83, L. 413/91, L. 342/2000)	19.269	A,B,C (5)	19.269		
b) Riserve di rivalutazione IAS (*deemed cost*)	8.688	A,B	8.688		
c) Riserve negative da valutazione AFS	(288)		(288)		
d) Riserve positive da valutazione AFS	788	(6) (*)	788		
e) Riserva attuariale IAS 19	(1.012)		(1.012)		
E) Strumenti di capitale					
F) Utili portati a nuovo					
Totale (A+B+C+D+E+F)	**224.683**		**125.136**		

(1) In base all'art. 2431 c.c. la "riserva sovraprezzi di emissione" non può essere distribuita fino a quando la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, pari a € 4.023 mila.
(2) In base all'art.24 del TUB D.Lgs. 1/9/1993 n.385 le banche popolari devono destinare almeno il dieci per cento degli utili netti annuali a riserva legale.
(3) La distribuibilità ai soci è prevista con l'osservanza delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 2433 C.C.. In caso di utilizzo per copertura perdite non si può fare luogo a distribuzione fino a quando la riserva non è reintegrata.
(4) La riserva è disponibile per euro 1.132 mila pari all'eccedenza rispetto all'importo delle azioni proprie in portafoglio, che sono pari ad € 680 mila al 31/12/2014.
(5) La distribuibilità ai soci è prevista fino a concorrenza della quota ammortizzata.
(6) La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella B.3 della Parte F della Nota Integrativa) possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte differite.

Legenda:
A = per aumento gratuito di capitale
B = per copertura perdite
C = per distribuzione ai Soci
(*) riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 38/2005

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2014	31.12.2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**9.778**	**9.406**
a) Banche	3.511	2.928
b) Clientela	6.267	6.478
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	**22.514**	**20.464**
a) Banche		
b) Clientela	22.514	20.464
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	**205.837**	**159.776**
a) Banche	50.351	5.833
i) a utilizzo certo	*50.231*	*5.833*
ii) a utilizzo incerto	*120*	
b) Clientela	155.487	153.943
i) a utilizzo certo		*80*
ii) a utilizzo incerto	*155.487*	*153.863*
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	**238.129**	**189.646**

La voce *garanzie rilasciate di natura finanziaria – a) banche* accoglie gli impegni assunti verso il fondo interbancario di tutela dei depositi.

La voce *Impegni irrevocabili a erogare fondi – a) banche i) a utilizzo certo* accoglie al 31 dicembre 2014 il controvalore dei titoli di Stato (BOT 12m) acquistati in data 29 dicembre 2014 e regolati il 2 gennaio 2015.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	81.102	141.809
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	121.164	319.655
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	63.327	43.450
5. Crediti verso banche		24.155
6. Crediti verso clientela	65	2
7. Attività materiali		

Le attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni e che risultano iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale ammontano complessivamente a euro 265.658 mila e si riferiscono principalmente:
per euro 84.797 mila a titoli di debito sottostanti a operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela
per euro 180.796 mila a titoli di debito costituiti a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, che al 31 dicembre 2014 ammontano a 100 milioni.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di chiusura dell'esercizio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1) Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2) Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3) Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	**733.911**
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	*256.885*
2. altri titoli	*477.027*
c) titoli di terzi depositati presso terzi	**732.994**
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	**533.063**
4) Altre operazioni	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non risultano operazioni della specie

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non risultano operazioni della specie

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci figurano gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.537			3.537	3.776
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.705			8.705	6.643
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.693			5.693	6.034
4. Crediti verso banche	526	78		604	994
5. Crediti verso clientela	4.526	76.418		80.944	82.827
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	**22.987**	**76.496**		**99.483**	**100.274**

1.1 .1 Interessi attivi su esposizioni in bonis e su attività classificate come "deteriorate"

	31.12.2014	31.12.2013
Interessi su esposizioni in bonis	89.391	90.438
Interessi su esposizioni classificate come "deteriorate" *	10.092	9.836
Totale	**99.483**	**100.274**

** dato di natura gestionale estratto dal sistema interno di controllo di gestione*

Gli interessi su esposizioni deteriorate si riferiscono alle posizioni classificate ad *incaglio*, *ristrutturate* o *scadute/sconfinanti*.

Gli interessi di mora sulle posizioni classificate a *sofferenza* non incidono sul conto economico e quindi non concorrono alla formazione del margine di interesse in quanto, essendo considerati di dubbio realizzo, sono svalutati contestualmente alla rilevazione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel corso del 2014 la Banca non ha posto in essere operazioni derivate di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
Crediti verso banche		65
Crediti verso clientela	543	474
Totale	**543**	**539**

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziaria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2014	31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali	(325)			(325)	(735)
2. Debiti verso banche	(610)			(610)	(1.512)
3. Debiti verso clientela	(6.302)			(6.302)	(9.960)
4. Titoli in circolazione		(19.348)		(19.348)	(21.516)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	**(7.237)**	**(19.348)**		**(26.585)**	**(33.723)**

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni derivate di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso banche	(60)	(99)
Debiti verso clientela	(5)	(6)
Totale	**(65)**	**(105)**

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni passive di leasing finanziario.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle seguenti voci sono presenti i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2014	31.12.2013
a) garanzie rilasciate	485	564
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	3.731	4.361
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	430	397
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	61	65
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	5	8
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	238	217
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	2.997	3.674
9.1. gestioni di portafogli	*704*	*753*
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	*704*	*753*
9.2. prodotti assicurativi	*2.210*	*2.761*
9.3. altri prodotti	*83*	*160*
d) servizi di incasso e pagamento	2.624	2.715
e) servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di *factoring*		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	13.197	13.493
j) altri servizi	13.525	13.320
Totale	**33.562**	**34.453**

La voce *i) tenuta e gestione dei conti correnti* esprime l'ammontare delle somme addebitate a titolo di recupero spese di tenuta e gestione dei conti correnti.

La voce j) altri servizi include per euro 6.763 mila (7.122 mila nel 2013), l'ammontare della Commissione per Disponibilità Fondi (CDF).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2014	31.12.2013
a) presso propri sportelli:	**3.002**	**3.682**
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	5	8
3. servizi e prodotti di terzi	2.997	3.674
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2014	31.12.2013
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(69)	(64)
e) altri servizi	(568)	(603)
Totale	**(637)**	**(667)**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella voce vengono iscritti i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate con il metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 del conto economico. Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2014		31.12.2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				14
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36	94	27	
C. Attività finanziarie valutate al *fair value*				
D. Partecipazioni				
Totale	**36**	**94**	**27**	**14**

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce viene iscritta la somma algebrica dei seguenti saldi:

- profitti e perdite delle operazioni classificate nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Passività finanziarie di negoziazione". Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da iscrivere in parte fra gli interessi di cui alle voci 10 e 20, e in parte nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110 del Conto economico;
- profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**445**	**114**	**(296)**	**(284)**	**(21)**
1.1 Titoli di debito	445	114	(296)	(267)	(4)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.				(17)	(17)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					**347**
4. Strumenti derivati			**(54)**		**(54)**
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari			*(54)*		*(54)*
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	**445**	**114**	**(350)**	**(284)**	**272**

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Nella sezione figura il risultato netto delle attività poste in essere con finalità di copertura delle variazioni dei flussi finanziari, del *fair value* e dei cambi.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nel corso del 2014 la Banca non ha posto in essere attività di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value.*

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2014			31.12.2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela					(122)	(122)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.342	(17)	10.325	2.337	(64)	2.273
3.1 Titoli di debito	*8.783*	*(17)*	*8.766*	*2.337*	*(64)*	*2.273*
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.	*1.559*		*1.559*			
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				465		465
Totale attività	**10.342**	**(17)**	**10.325**	**2.802**	**(186)**	**2.616**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(97)	(97)	42		42
Totale passività		**(97)**	**(97)**	**42**		**42**

Alla sottovoce "Passività finanziarie - Titoli in circolazione" sono iscritti gli utili e le perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

Nella sezione vengono rappresentati i saldi positivi o negativi riferiti agli utili e alle perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti derivati per i quali è stata esercitata la cosiddetta *fair value option*, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento - Voce 130

Nella sezione vengono rappresentati i saldi delle rettifiche e delle riprese di valore relative al deterioramento dei crediti verso la clientela e le banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza nonché delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2014	31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									**2**
- Finanziamenti									2
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	**(1.563)**	**(37.296)**	**(1.815)**	**4.710**	**2.202**			**(33.762)**	**(17.375)**
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(1.563)	(37.296)	(1.815)	4.710	2.202			(33.762)	(17.375)
- Finanziamenti	(1.563)	(37.296)	(1.815)	4.710	2.202			(33.762)	(17.375)
- Titoli di debito									
C. Totale	**(1.563)**	**(37.296)**	**(1.815)**	**4.710**	**2.202**			**(33.762)**	**(17.373)**

Legenda:
A= da interessi
B= altre riprese

La voce *Altri crediti – Finanziamenti* della colonna *Riprese di valore – Specifiche – A* include euro 4.548 mila relativi al ripristino di valore connesso al trascorrere del tempo, corrispondente agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore per attualizzazione delle posizioni a sofferenza.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2014	31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Titoli di debito			(79)					**(79)**	
B. Finanziamenti a banche									
C. Finanziamenti a clientela									
D. Totale			**(79)**					**(79)**	

Legenda:
A= da interessi
B= altre riprese

La voce *A. Titoli di debito* colonna *Rettifiche di valore – Altre* accoglie la svalutazione per perdite durevoli di valore, operata a seguito *downgrade* del merito creditizio dell'emittente, di una obbligazione corporate venduta nel mese di gennaio 2015.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2014	31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(491)		(141)					**(632)**	
B. Derivati su crediti									
C. Impegni a erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale	**(491)**		**(141)**					**(632)**	

Legenda:
A= da interessi
B= altre riprese

La voce "A. Garanzie rilasciate: Rettifiche di valore - Specifiche -Cancellazioni" si riferisce al pagamento effettuato a seguito dell'intervento deliberato dal Comitato di Gestione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) in favore di Banca Tercas.
La voce "A. Garanzie rilasciate: Rettifiche di valore – Di portafoglio " si riferisce all'accantonamento a fronte dell'aggregato dei crediti di firma in bonis.

Sezione 9 - Le spese amministrative – voce 150

Nella sezione vengono iscritte le "Spese per il personale" e le "Altre spese amministrative" sostenute nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1) Personale dipendente	**(40.887)**	**(41.783)**
a) salari e stipendi	(29.431)	(29.790)
b) oneri sociali	(7.709)	(7.880)
c) indennità di fine rapporto	(1.623)	(1.669)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(158)	(263)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: *- a contribuzione definita* *- a benefici definiti*		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: *- a contribuzione definita* *- a benefici definiti*	(713) *(713)*	(727) *(727)*
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.253)	(1.454)
2) Altro personale in attività	**(33)**	**(18)**
3) Amministratori e sindaci	**(901)**	**(908)**
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	**(41.821)**	**(42.709)**

La voce "c) indennità di fine rapporto", pari a euro 1.623 mila, si compone come segue:
- euro 1.287 mila relativi all'accantonamento al fondo di previdenza integrativa "Previbank";
- euro 336 mila euro relativi all'accantonamento al fondo gestito dall'INPS.

La voce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto", pari a euro 158 mila, è relativa all'accantonamento TFR iscritto nel conto economico ai fini civilistici (euro 263 mila registrati nel 2013). A partire dal 2012 la componente attuariale determinata ai sensi dello IAS 19, prima iscritta a conto economico, viene rilevata in contropartita di riserva di patrimonio netto.

La voce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni" si riferisce alla quota aggiuntiva a carico della Banca (2%) per l'integrazione, su base volontaria da parte dei dipendenti, del versamento al fondo di previdenza integrativa "Previbank".

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Qualifica/numero medio	31.12.2014	31.12.2013
1) Personale dipendente	**609**	**615**
a) dirigenti	7	8
b) quadri direttivi	194	203
c) restante personale dipendente	408	404
2) Altro personale	**1**	**1**
Totale	**610**	**616**

Il numero medio dei dipendenti non include amministratori e sindaci. Per i dipendenti in *part time* (n. 16 unità) è stato considerato il 50%.

Numero puntuale dei dipendenti	31.12.2014	31.12.2013
- Personale dipendente	615	619
- Altro personale	1	1
Totale	**616**	**620**

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha inscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali sono versati a un fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Dettaglio Altri benefici a favore dei dipendenti	31.12.2014	31.12.2013
Buoni pasto	(723)	(744)
Premi pagati per assicurazioni	(388)	(397)
Oneri per cessazione anticipata		(180)
Altri benefici	(142)	(133)
Totale	**(1.253)**	**(1.454)**

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Settori	31.12.2014	31.12.2013
- vigilanza e contazione valori	(4.364)	(4.692)
- manutenzioni e fitti passivi	(4.009)	(3.987)
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	(3.401)	(3.378)
- spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(2.754)	(2.743)
- spese legali, informazioni e visure	(1.782)	(1.625)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(1.059)	(1.127)
- manutenzione e noleggio hardware e software	(995)	(937)
- stampati e cancelleria	(962)	(939)
- pulizie	(939)	(960)
- abbonamenti, riviste, quotidiani	(864)	(862)
- consulenze e compensi a professionisti	(711)	(453)
- premi di assicurazione	(573)	(559)
- spese di trasporto	(478)	(413)
- altri servizi esternalizzati	(429)	(346)
- pubblicità, rappresentanza e beneficenza	(392)	(685)
- locazione macchine	(318)	(297)
- contributi associativi	(317)	(330)
- altre spese per il personale	(313)	(303)
- spese diverse per automezzi e noleggi autovetture	(200)	(220)
- compensi per la revisione legale dei conti	(98)	(95)
- spese diverse	(80)	(103)
Totale spese amministrative	**(25.038)**	**(25.054)**
- imposte indirette e tasse: imposta di bollo e bollati vari	(4.845)	(4.333)
- imposte indirette e tasse: imu	(275)	(279)
- imposte indirette e tasse: altre (sostitutiva, registro, altre comunali)	(798)	(1.026)
Totale imposte indirette e tributi locali	**(5.919)**	**(5.638)**
Totale	**(30.957)**	**(30.692)**

Informazione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione della delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione BDO SpA, per gli incarichi ad essa conferiti:

Servizi	Compensi
Revisione legale ai sensi degli art. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n.39	(98)
Totale	**(98)**

I suddetti compensi sono comprensivi di spese e IVA.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

La sezione accoglie gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri effettuati a fronte di probabili perdite future.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia servizi/Settori	31.12.2014	31.12.2013
Accantonamento al fondo per controversie legali	(1.250)	(1.822)
Accantonamento al fondo oneri per il personale	(63)	
Accantonamento al fondo per altri rischi ed oneri	(59)	(19)
Riattribuzioni al conto economico	632	
Totale	**(740)**	**(1.841)**

La voce "accantonamento al fondo per controversie legali" attiene ai probabili oneri o perdite future stimati a fronte di revocatorie fallimentari e altre cause passive.

La voce "accantonamento al fondo oneri per il personale" attiene all'onere determinato su base attuariale dei premi di fedeltà da corrispondere ai dipendenti alla maturazione del venticinquesimo anno di anzianità lavorativa.

La voce "riattribuzioni al conto economico" attiene, per euro 416 mila, al rilascio di stanziamenti per controversie legali effettuati in esercizi precedenti, risultati esuberanti rispetto agli effettivi esborsi sostenuti nel 2014 a seguito della definitiva chiusura delle posizioni interessate. Ulteriori 216 mila riguardano il rilascio dello stanziamento effettuato nel 2013 a seguito dell'intervento Tercas, pari a euro 491 mila, sostenuto nel 2014.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.033)			(2.033)
- Ad uso funzionale	*(2.033)*			*(2.033)*
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	**(2.033)**			**(2.033)**

Di seguito riportiamo per singola categoria la suddivisione degli ammortamenti:

- su fabbricati per euro 534 mila (euro 534 mila nel 2013);
- su mobili, impianti elettronici e altre attività materiali per euro 1.499 mila (euro 1.654 mila nel 2013).

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Non vi sono rettifiche di valore per deterioramento in ragione di riduzioni di valore ritenute durature.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(69)			(69)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	*(69)*			*(69)*
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	**(69)**			**(69)**

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella sezione sono riportati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio Altri oneri di gestione	31.12.2014	31.12.2013
Incidenti e vertenze	(557)	(1.036)
Sanzioni e oneri su tributi	(11)	(255)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(204)	(241)
Sopravvenienze passive	(128)	(19)
Altri oneri	(387)	(67)
Totale	**(1.287)**	**(1.618)**

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio Altri proventi di gestione	31.12.2014	31.12.2013
Recupero di imposte	4.749	4.459
Proventi e recuperi di spese su depositi e conti correntii	4.127	4.398
Recupero di altre spese	377	411
Proventi diversi	298	181
Interessi su crediti d'imposta	80	89
Totale	**9.631**	**9.538**

La voce "Proventi e recuperi di spese su depositi e conti correnti" comprende la componente *Commissione di Istruttoria Veloce* (CIV) pari a euro 2.840 (euro 3.235 nel 2013).

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazione – Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati rilevati utili o perdite relativamente alle partecipazioni nelle società controllate di cui alla voce 100 dello Stato Patrimoniale; pertanto la presente voce non è stata compilata.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, attività materiali e/o immateriali valutate al *fair value*. Pertanto non è compilata la presente sezione.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2014	31.12.2013
Rettifiche di valore dell'avviamento	(152)	(89)
Totale	**(152)**	**(89)**

L'avviamento è stato sottoposto ad "*impairment test*" secondo la metodologia indicata nella Parte G della presente nota integrativa. Tale verifica ha fatto emergere la necessità di rilevazione di una riduzione di valore pari a euro 152 mila (per maggiori dettagli si rimanda alla Parte G della presente Nota Integrativa).

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

La Banca nel corso dell'anno non ha rilevato utili o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Imposte correnti (-)	(13.166)	(12.400)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	56	(525)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	69	
3.bis Riduzione imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	6.251	3.518
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	71	51
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	**(6.719)**	**(9.356)**

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Le variazioni delle imposte anticipate sono costituite dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.3 della Sezione 13 della nota integrativa Parte B - dell''attivo patrimoniale. Si precisa che l'importo indicato include euro 384 mila relativi al rigiro delle imposte anticipate iscritte a seguito della valutazione attuariale del TFR in contropartita del patrimonio netto, riportati a lle righe "3.1. a) rigiri" e "3.1. d) altre" della tabella 13.5 Sezione 13 della Nota integrativa Parte B - attivo patrimoniale.

Le variazioni delle imposte differite sono costituite dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.4 della Sezione 13 della nota integrativa Parte B - dell''attivo patrimoniale. Si precisa che l'importo indicato, include euro 47 mila (49 mila nel 2013) relativi alla indeducibilità di quota parte dell'ammortamento sui fabbricati rivalutati in sede di *First Time Adoption* e riportati al rigo *3.1 a) rigiri* della tabella 13.6 Sezione 13 della Nota Integrativa Parte B – attivo patrimoniale.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nei prospetti che seguono viene messa in evidenza la riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo e quello teorico calcolato sulla voce 250 del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte".

IRES	Imponibile	IRES (27,50%)
Onere fiscale IRES teorico	**14.553**	**4.002**
Variazioni in aumento permanenti	**4.189**	**1.152**
- indeducibilità interessi passivi	*986*	*271*
- imposte e tasse non deducibili	*279*	*77*
- costi telefonici e di trasporto non deducibili	*245*	*67*
- ammortamenti	*46*	*13*
- rettifiche accantonamenti e svalutazioni. esercizi precedenti	*1.403*	*386*
- recupero a tassazione imponibile esercizi precedenti		
- altre variazioni in aumento	*1.230*	*338*
Variazioni in diminuzione permanenti	**3.118**	**857**
- dividendi non tassati	*34*	*9*
- proventi vari esclusi da imponibilità	*603*	*166*
- deducibilità IRAP	*1.794*	*493*
- aiuto alla crescita economica (ACE)	*388*	*106*
- rimborsi ed eccedenze imposte esercizi precedenti	*67*	*19*
- deducibilità accantonamento TFR		
- altre variazioni in diminuzione	*232*	*64*
Onere fiscale IRES effettivo	**15.624**	**4.297**

IRAP	Imponibile	IRAP (5,72%)
Onere fiscale IRAP teorico	**14.553**	**832**
Variazioni in aumento permanenti	**50.039**	**2.862**
- costi del personale non deducibili ai fini IRAP	*41.884*	*2.395*
- indeducibilità interessi passivi	*1.063*	*61*
- ammortamenti – quota non deducibile	*710*	*41*
- altre spese amministrative – quota non deducibile	*210*	*12*
- rettifica accantonamenti ai fondi rischi ed oneri esercizi prec.	*3.096*	*177*
- imposte e tasse non deducibili	*1.234*	*71*
- recupero a tassazione imponibile esercizi precedenti	*248*	*14*
- altre variazioni in diminuzione	1.594	91
Variazioni in diminuzione permanenti	**21.041**	**1.203**
- dividendi non tassati	*18*	*1*
- altri oneri/proventi di gestione	*3.718*	*213*
- cuneo fiscale	*15.989*	*914*
- altre variazioni in diminuzione	*1.316*	*75*
Onere fiscale IRAP effettivo	**43.551**	**2.491**

	31.12.2014	31.12.2013
A. Totale onere fiscale effettivo IRES e IRAP	6.788	9.356
B. Credito d'imposta ai sensi art. 18 DL n. 91/2014[(1)]	(69)	
C. TOTALE ONERE FISCALE	6.719	9.356
D. Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	14.553	17.062
Aliquota effettiva % (C/D)	**46,17%**	**54,84%**

[(1)] Trattasi di c.d. "bonus investimenti" calcolato sugli acquisti di apparecchiature tecnologiche strumentali.

Sezione 19 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

La Banca non detiene gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare nella presente sezione.

Sezione 21 - Utile per azione

I principi contabili internazionali, nella fattispecie dello IAS 33, forniscono una specifica metodologia di calcolo dell'utile per azione (*earning per share* - EPS), e prevedono una doppia formulazione: l'utile base per azione e l'utile diluito per azione.

L'EPS base viene calcolato, ai sensi del paragrafo 30 dello IAS 33, rapportando il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie (numeratore) al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio (denominatore).

L'EPS diluito viene calcolato tenendo conto dell'effetto diluito delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non si è provveduto ad alcuna operazione sul capitale sociale o all'emissione di strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni. Pertanto il numero di azioni cui spetta l'utile è pari a 7.795.819.

Il numero di azioni esposto nella tabella sottostante è la media ponderata dell'esercizio. Gli importi riportati sono utilizzati come denominatore nel calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione.

	31.12.2014	31.12.2013
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie	7.795.819	7.795.819

21.2 Altre informazioni

Determinazione dell'EPS base

Sulla base di quanto sopra riportato, il numeratore dell'EPS base risulta pari a euro 8.160 mila ed include la quota di utile netto destinata agli amministratori, pari a euro 326 mila, già imputata nel conto economico tra le spese del personale.

Il denominatore è pari a euro 7.795.819 che corrisponde al numero medio delle azioni ordinarie al 31 dicembre 2014.

	31.12.2014	31.12.2013
Utile netto "attribuibile" (migliaia di euro)	8.160	8.028
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie	7.795.819	7.795.819
Utile per azione "Base" (unità di euro)	**1,05**	**1,02**

Determinazione dell'EPS diluito

Al fine di calcolare l'EPS diluito occorre, come sopra riportato tenere conto dell'effetto diluito delle azioni ordinarie derivante dalla presenza in circolazione di "potenziali" azioni ordinarie, quali ad esempio:

- strumenti rappresentativi di debito di capitale, comprese le azioni privilegiate, convertibili in azioni ordinarie;
- opzioni e warrant;
- azioni da emettere al verificarsi di condizioni definite in accordi contrattuali.

Al 31 dicembre 2014 non risultano in circolazione potenziali azioni ordinarie della Banca. Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una «diluizione dell'utile»; nel bilancio non sono esposte attività destinate a cessare per le quali debba essere indicato separatamente l'utile «base» e «diluito» per azione.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**X**	**X**	**7.834**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	**Attività materiali**			
30.	**Attività immateriali**			
40.	**Piani a benefici definiti**	**(1.337)**	**368**	**(969)**
50.	**Attività non correnti in via di dismissione**			
60.	**Quota riserve da valutazione partecipazioni valutate a patrimonio netto**			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	**Copertura di investimenti esteri:**			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	**Differenze di cambio:**			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	**Copertura dei flussi finanziari:**			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita:**	**(1.794)**	**596**	**(1.198)**
	a) variazioni di *fair value*	960	(319)	641
	b) rigiro a conto economico	(2.754)	915	(1.839)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	*(2.754)*	*915*	*(1.839)*
	c) altre variazioni			
110.	**Attività non correnti in via di dismissione:**			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	**Quota riserve da valutazione partecipazioni valutate a patrimonio netto:**			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	**Totale altre componenti reddituali**	**(3.131)**	**964**	**(2.167)**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**			**5.667**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia), al Titolo IV «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bcp.it, nella sezione «La Banca»\«Basilea II – terzo Pilastro».

PREMESSA

L'organizzazione del governo dei rischi in BCP ha registrato continui progressi negli anni, dovuti alla sensibilità e consapevolezza degli Organi Aziendali dell'Istituto. Particolare attenzione, infatti, e' stata posta riguardo alla gestione dei rischi aziendali ed ai presidi organizzativi necessari per assicurare che essi siano efficacemente individuati e gestiti sia dagli Organi di governo che dalle funzioni di controllo interno.

L'organizzazione del controllo dei rischi nella BCP è un processo, svolto ai diversi livelli dell'organizzazione, il cui scopo consiste nell'assicurare, con una ragionevole sicurezza il conseguimento degli obiettivi di efficacia e di efficienza delle attività operative, attendibilità delle informazioni di bilancio, conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore. L'organizzazione del governo dei rischi è costituita dalle strutture organizzative, dall'insieme delle regole e delle procedure volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una condizione della banca sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

L'intera struttura organizzativa, ai vari livelli, assicura, mediante ruoli e competenze individuate, il presidio dei rischi, a partire dagli Organi Aziendali, le cui competenze individuali sono diversificate e sono impiegate in modo ripartito nei vari comitati aziendali, assicurando un presidio di alto livello. Il numero delle sedute degli Organi Aziendali e dei Comitati assicurano la tempestività degli interventi alla luce della documentazione rilasciata dalla struttura per consentire una partecipazione informata ai lavori.

La Banca di Credito Popolare, quindi, si è dotata di strutture organizzative, ha definito processi e costituito presidi al fine di identificare, misurare e controllare i rischi inerenti alla sua attività.
Il governo dei rischi è definito da un processo improntato ai seguenti principi:

- consideri tutti i rischi rilevanti;
- incorpori valutazioni prospettiche;
- utilizzi appropriate metodologie;
- sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne;
- sia adeguatamente formalizzato e documentato;
- individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni ed alle strutture aziendali;
- sia affidato a risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione definita;
- sia parte integrante dell'attività gestionale.

A tal proposito, alla luce della circolare Banca d'Italia 263/2006 15° aggiornamento. si è provveduto a revisionare alcune policy ICAAP ed a predisporre nuovi regolamenti tra cui il principale è rappresentato dall'introduzione del Risk Appetite Framework (RAF). L'identificazione della propensione al rischio rappresenta un momento fondamentale del processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale. Infatti, nel RAF viene dichiarato l'ammontare massimo di rischio che il Gruppo BCP è disposto ad assumere, coerentemente con la propria capacità di assorbire il rischio, con la propria strategia e con gli obiettivi di business prefissati.

Il Consiglio di Amministrazione verifica, nel continuo, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e di controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o alle anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti. Inoltre, definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio. Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Direttore Generale, che ha la responsabilità della gestione operativa della BCP, promuove attivamente il funzionamento del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione dei rischi, interfacciandosi costantemente con le funzioni aziendali di controllo.

Il sistema dei controlli interni è articolato in:

- controlli di primo livello, di tipo procedurale e gerarchico/funzionale, esercitati dai responsabili delle unità operative, cui afferiscono i processi di erogazione di prodotti/servizi, di funzionamento e di supporto;
- controlli concernenti la misurazione ed il monitoraggio delle diverse famiglie di rischio (rischio di credito e di concentrazione, rischio di controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di tasso, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio reputazionale e rischio strategico), tesi alla migliore allocazione degli asset, in capo al Risk Management;

- controlli di *compliance*, posti a presidio del "rischio di non conformità alle norme" in capo alla funzione di Compliance;
- controlli antiriciclaggio, posti a presidio del rischio di riciclaggio inteso quale rischio per l'Istituto di essere coinvolto – ancorché inconsapevolmente – in fatti di riciclaggio, in capo alla Funzione Antiriciclaggio gerarchicamente ricondotta nella Compliance e funzionalmente indipendente;
- controlli andamentali sulle posizioni creditizie, volti ad individuare per tempo segnali di decozione, in capo al Monitoraggio Crediti;
- controlli di tipo gestionale, volti ad analizzare l'andamento delle variabili economiche-reddituali e monitorare eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi, in capo al Controllo di Gestione;
- controlli di terzo livello, finalizzati ad apprezzare l'adeguatezza dei presidi e la funzionalità del complessivo sistema dei controlli, svolti - per i rispettivi ambiti di competenza - dall'Internal Auditing.

Il Sistema dei Controlli Interni, ed in particolare il ruolo delle funzioni di controllo, è tale da consentire una copertura piena (autonoma e consapevole) di tutte le tipologie di rischio a cui l'azienda è esposta. La diffusione interna della cultura del rischio avviene soprattutto attraverso l'attività, pervasiva in tutta la Banca, svolta delle seguenti funzioni:

Risk Management

Il Risk Management individua e cura i modelli, gli strumenti e le metodologie idonee ad assicurare una piena comprensione, monitoraggio e gestione dei rischi rilevanti ai fini ICAAP, fornendone adeguata rappresentazione attraverso strumenti di misurazione coerenti con le metodologie prescelte, nell'ottica della consapevole assunzione e della migliore allocazione del capitale della Banca. Verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie, della coerenza delle classificazioni operate, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, formulando le osservazioni ritenute più opportune. Verifica l'efficacia dei sistemi di rilevazione, analisi e segnalazione finalizzati a individuare le relazioni creditizie caratterizzate da andamenti anomali e monitorare il processo di classificazione dei crediti.

Funzione di Compliance

La *Compliance* presidia il rischio di non conformità alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).
Supporta gli Organi aziendali nella definizione del modello di Compliance del Gruppo Banca di Credito Popolare e funge da punto di riferimento per tutte le strutture del Gruppo sulle problematiche della conformità.

Monitoraggio Crediti

La Funzione, che svolge la propria attività alle dipendenze del Vice Direttore Generale Area Operativa, al quale dovrà riportare l'esito delle azioni svolte, effettua il controllo sistematico dell'andamento delle posizioni creditizie, garantendo il monitoraggio delle relazioni caratterizzate da sintomi di deterioramento e/o da un significativo "rischio andamentale" da parte della Direzione Crediti e della Direzione Crediti Problematici.

Funzione Antiriciclaggio

La funzione Antiriciclaggio assicura i controlli in materia di antiriciclaggio e monitora l'operatività della clientela, con particolare riferimento alle posizioni classificate a rischio elevato, avvalendosi delle informazioni fornite dalle procedure aziendali.

Internal Auditing

La Funzione, alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, ha lo scopo di verificare, nel continuo, la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni, attribuendogli una valutazione periodica e comunicando i risultati delle verifiche al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Presidente, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale. Fornire supporto, collaborazione ed assistenza al Collegio Sindacale.

Svolgere attività di verifica e controllo, a distanza e/o in loco, sulla regolarità dell'operatività aziendale, assicurando la base conoscitiva sui livelli di affidabilità e di funzionalità della "macchina" organizzativa. A tal fine la struttura effettua verifiche periodiche sull'attività delle funzioni centrali e di rete, mediante attività accertative documentali e fattuali condotte secondo uno specifico modello di controllo, elaborato dal servizio ed approvato dagli Organi Aziendali. Gli interventi sono dimensionati sulla base di una programmazione annuale sottoposta al Consiglio di Amministrazione, ispirata a criteri di efficienza, qualità e sinergia.

Al governo dei rischi concorrono le attività svolte all'interno dei seguenti comitati:

Comitato Gestione Rischi

Il Comitato Gestione Rischi è un organo collegiale interno, istituito presso la Capogruppo Banca di Credito Popolare, allo scopo di supportare il Consiglio di Amministrazione nella formulazione delle politiche in materia di rischio, svolgendo una funzione di raccordo tra la fase strategica e la fase operativa nel processo di gestione del rischio ed una funzione consultiva relativamente ai criteri da assumere per la identificazione, misurazione, monitoraggio e controllo dei rischi aziendali.

Comitato Finanza

Il Comitato Finanza è un organo collegiale interno, composto dai responsabili delle funzioni della Banca direttamente coinvolte nell'attività del comparto Finanza. Il Comitato ha la finalità di indirizzare e di monitorare la gestione ordinaria del rischio di mercato relativo al portafoglio titoli di proprietà e di monitorare la situazione di liquidità della Banca.

Comitato Permanente Antiriciclaggio

Il Comitato Permanente Antiriciclaggio è un Organo collegiale interno istituito allo scopo di assicurare all'Alta il supporto tecnico consulenziale in materia e fornire un contributo specialistico nella formulazione delle politiche di prevenzione del rischio di riciclaggio

Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate è costituito da tre amministratori indipendenti, designati dal Consiglio di Amministrazione. Esso espleta una attività di monitoraggio e controllo su tutta la disciplina che attiene alle "Operazioni con Soggetti Collegati" (esponenti aziendali del Gruppo bancario BCP e soggetti ad essi connessi), al fine di presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi Soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Comitato 231

Il Comitato 231 è l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n.300". Ha la funzione di assicurare, coordinandosi con le tutte le funzioni specialistiche, condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine propria e delle aspettative dei propri Soci, nonché del lavoro dei propri dipendenti e collaboratori. E' parte integrante degli assetti organizzativi e del sistema dei controlli interni ed opera secondo le modalità declinate nel "Modello di Organizzazione e di Gestione ex D. Lgs. 231/2001" (di seguito Modello) adottato dal Gruppo Bancario.

Diffusione della cultura del rischio

Il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione promuovono elevati standard di integrità, creando la cultura aziendale che valorizza e dimostra a tutto il personale l'importanza dei controlli interni. In particolare, a tutti i livelli il personale dell'organizzazione della BCP ha chiara cognizione del proprio ruolo nel processo di controllo interno ed è pienamente impegnato nel processo medesimo. La netta attribuzione dei compiti e delle responsabilità tra le funzioni di business e le funzioni di controllo e la suddivisione dei compiti concorrono alla formazione della cultura del rischio. Infatti l'esplicita distinzione dei compiti tra le funzioni di controllo riduce le problematiche di sovrapposizione e di lacune nei controlli. L'affidamento di funzioni al personale è formalizzato, consente l'univoca attribuzione dei compiti e delle responsabilità tra le risorse ed è teso a prevenire possibili conflitti di interesse.

Le politiche e le procedure di gestione delle risorse umane assicurano che il personale sia provvisto delle competenze e della professionalità necessarie per l'esercizio delle responsabilità a esso attribuite. Vengono predisposti appropriati piani di formazione e di aggiornamento per le funzioni di controllo. Le attività rilevanti sono dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio ed in possesso di esperienze e conoscenze adeguate ai compiti da svolgere. Il Consiglio di Amministrazione nell'anno in corso ha promosso varie iniziative di approfondimento sul tema dei rischi e dei controlli con specialisti accademici di alto profilo professionale. A tali iniziative hanno partecipato sia gli Amministratori che le funzioni rilevanti della Banca.

Il personale della BCP è consapevole dell'importanza dei controlli interni e tutti sono attivamente impegnati in tale processo. La funzione di Internal Auditing ha promosso varie iniziative di approfondimento sul tema dei controlli di linea rivolte agli addetti delle linee di business. Le funzioni di controllo di secondo livello hanno profondamente interagito con le linee di business trasmettendo la cultura del rischio mediante una sana contrapposizione dialettica ed evidenziando le deficienze individuate segnalandole tempestivamente al livello direzionale appropriato ed affrontandole con prontezza. I dirigenti delle linee di business ricevono ed esaminano rapporti regolari o straordinari su base giornaliera, settimanale o mensile su cui vengono effettuate le necessarie verifiche.

Le attività di controllo sono parte integrante delle procedure operative quotidiane della Banca. La BCP ha istituito una struttura che assicura efficaci controlli interni, definendo le attività di controllo ad ogni livello dell'azienda. Quasi tutti i dipendenti producono informazioni impiegate nel sistema di controllo interno o compiono operazioni necessarie ad effettuare i controlli. Tutte le disposizioni organizzative dedicano una sezione ai controlli interni, in particolare a quelli di linea e di secondo livello. In ogni regolamento aziendale si fa esplicito riferimento ai controlli interni e ai flussi informativi.

Agli Organi Aziendali ed al Direttore Generale viene fornita un'informativa costante e tempestiva sui rischi oltre alle documentazioni ed ai rendiconti gestionali che consentono loro di verificare i progressi compiuti dalla

Banca nella realizzazione dei propri obiettivi. A riguardo viene predisposta una nota mensile per il Consiglio di Amministrazione contenente anche la verifica degli obiettivi di *risk appetite*.

Tutti gli addetti, fin dal loro ingresso in Banca, vengono formati dalle funzioni di controllo con ampi spazi formativi dedicati al riguardo. Nel corso dell'anno sono state adottate iniziative su larga scala per specifici rischi con il coinvolgimento di tutti i livelli aziendali con adeguati interventi formativi su, ad esempio, rischio di riciclaggio, gestione del ricircolo del contante, sicurezza, privacy, rischio di credito, rischi operativi e controlli di linea. Tali iniziative sono state avviate per consentire agli addetti, sin dall'inserimento in azienda, di ottenere una visione integrata dei rischi e consentire il più possibile di cogliere le correlazioni tra rischi diversi.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca è sempre rivolta al sostegno delle economie locali dei territori di insediamento attraverso il concorso allo sviluppo ed al consolidamento delle piccole e medie imprese, che rappresentano il tessuto produttivo preponderante sul territorio di riferimento.

Il persistere della crisi economica e di liquidità che ha caratterizzato i sistemi finanziari nel corso del 2014 ha reso sempre più rilevante la nostra azione a favore dei sistemi produttivi locali ed ha consentito di affermare ulteriormente la presenza della Banca nelle economie locali, rafforzando la nostra missione di soggetto attivo nello sviluppo economico dei territori. Lo dimostra la destinazione degli affidamenti erogati che hanno privilegiato la sana imprenditoria locale che ha saputo crescere ed affermarsi nonostante le evidenti tensioni finanziarie subite non mancando di sostenere anche imprese che seppur in difficoltà mostrano un forte potenziale al suo superamento.

Il nostro Istituto, nel rispetto della mission di banca tradizionale al servizio dell'economia reale, ha attuato importanti iniziative al sostegno delle imprese e dei nuclei familiari, in particolare per quelle localizzate nel territorio di originario insediamento colpito da grave crisi finanziaria.

In tale contesto, l'attività creditizia è finalizzata a valorizzare l'attitudine distintiva della Banca a intrattenere relazioni personalizzate e di lungo periodo con gli operatori economici del territorio fondate sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza. Essa è ispirata a canoni di sana e prudente gestione, di corretta remunerazione del rischio e su una condotta operativa corretta ed efficiente.

Le esigenze di valutare e selezionare al meglio le iniziative meritevoli a vantaggio sia del corretto sviluppo dei territori e sia della qualità del portafoglio crediti sono acuite dalle caratteristiche del territorio in cui operiamo e hanno trovato valida risposta nel consolidamento del processo di revisione della struttura organizzativa.

Seppur in un contesto imprenditoriale locale concentrato prevalentemente nella regione Campana e caratterizzato dalla presenza di distretti quali quello conserviero e quello conciario la Banca ha saputo opportunamente diversificare e frazionare gli impieghi.

La rivisitazione dell'assetto organizzativo dell'Istituto ha altresì rafforzato, nell'ambito dei principali processi dell'Area Crediti, le attività di monitoraggio, controllo e gestione dei crediti problematici mediante l'istituzione della Direzione Crediti Problematici. La nuova unità risponde all'esigenza di realizzare un presidio di controllo specialistico a livello centrale che provveda al coordinamento della rete nell'ambito del processo di individuazione, classificazione e gestione dei crediti deteriorati. Detta unita ha già recepito i mutamenti conseguenti alla nuova normativa in materia di qualità del credito in vigore dal gennaio 2015.

Nel rispetto degli obiettivi strategici e dell'operatività della gestione del credito improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad una assunzione consapevole dello stesso, l'azione della Banca è stata indirizzata verso l'applicazione di iniziative di mitigazione del rischio, mediante anche l'intervento prestato dai Fondi di Garanzia con ovvi risparmi di capitale allocato, e verso operazioni di rimodulazione dell'indebitamento per accompagnare le famiglie e le imprese in un processo di riequilibrio finanziario tra mutate fonti ed impegni di spesa nella perdurante congiuntura economica negativa.

Gli indirizzi strategici e gestionali illustrati, nell'anno in corso, non hanno subito modifiche rispetto al precedente esercizio ispirandosi sempre alla valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente e/o a vari livelli di disaggregazione, alla diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione ed a rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della Banca.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito.

Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti "deteriorati".

In particolare, la struttura organizzativa dell'area "crediti" è improntata ad un decentramento di facoltà e competenze gerarchicamente crescenti verso le strutture centrali con la finalità di sfruttare in modo sinergico e tempestivo le conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate utilizzabili dall'intera azienda.

In conseguenza qualunque proposta di affidamento parte dalla rete territoriale e completa il suo iter deliberativo negli stessi organismi o per importi più elevati, differenziati anche in base al rischio, attraverso l'intervento della struttura centrale e fino agli organi collegiali competenti. La rete di filiali è suddivisa in diverse Aree Geografiche cui sovraintende dal punto di vista commerciale e di gestione del rischio un Responsabile d'Area.

Si è provveduto a rafforzare il presidio dei processi di erogazione, gestione e monitoraggio sia dei crediti in bonis che problematici, mediante l'istituzione, nel 2013, della Direzione Crediti Problematici, finalizzata a realizzare un presidio di controllo specialistico a livello centrale che assicuri – nell'ambito del processo di individuazione, classificazione e gestione dei crediti anomali – il coordinamento della rete.

La Direzione Crediti Problematici ha, altresì, il compito di garantire la dovuta attenzione a tutte le posizioni di modesta entità che allo stato incidono pesantemente sulla numerosità dei crediti problematici. Pur non raggiungendo singolarmente esposizioni rilevanti, fornendo tempestivamente indicazioni circa le più opportune azioni da adottare a recupero del credito vantato. Al fine di garantire la dovuta attenzione a tutte le posizioni anche di minore entità che, allo stato incidono significativamente sulla numerosità dei crediti problematici, è stata istituita lo scorso novembre la figura del Gestore di Area dei Crediti Problematici. Figura collocata presso le Aree Territoriali alle dipendenze gerarchiche del Capo Area e funzionali del Direttore Crediti Problematici.

Tale rafforzamento organizzativo è teso a fornire tempestive indicazioni circa le più opportune azioni da adottare a recupero del credito vantato su posizioni più diffuse sulla rete che, sebbene di importo singolo contenuto, rappresentano comunque una significativa quota dei complessivi crediti deteriorati.

Con l'obiettivo di coordinare le attività della Direzione Crediti e della Direzione Crediti Problematici e Direzione Reti di Vendita, la Vice Direzione Generale Area Operativa favorisce la dialettica propositiva atta a ben correlare il binomio rischio rendimento che si estrinseca attraverso l'analisi e valutazione del rischio di credito delle proposte di affidamento formulate dalla rete da parte della Direzione Crediti e la spinta commerciale della Direzione Reti di Vendita.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la misurazione del rischio di credito e per il monitoraggio della qualità del portafoglio, la Banca, in aggiunta ed a supporto della tradizionale pratica elettronica di fido (P.E.F.), in cui vengono evidenziati ed analizzati tutti gli elementi che concorrono alla definizione del merito creditizio, si avvale del sistema di credit scoring **TCQ** e del sistema gestionale **GdC**.

TCQ (*Total Credit Quality*) è il motore statistico (differenziato per il segmento "Privati" e per quello "Aziende") che, analizzando soprattutto gli aspetti andamentali che caratterizzano ciascuna relazione creditizia[1], provvede ad ordinare la clientela *performing* (non classificata ad incaglio o sofferenza) su una scala di 13 classi con rischiosità crescente (dalla **AAA** alla **Past-due**).

GdC (Gestione del Credito) rappresenta un sistema gestionale per supportare quotidianamente la rete nei processi di gestione del credito. Esso viene alimentato dalle singole posizioni classificate non in bonis dal motore di calcolo **Early Warning** che, per ciascun nominativo, integra il giudizio espresso dal rating andamentale (TCQ) con informazioni riferite a soggetti collegati e con ulteriori indicatori volti ad evidenziare eventi negativi di particolare rilevanza. Infatti, per ogni posizione, l'applicativo Early Warning rileva dati quantitativi aggiornati e, dopo averli integrati con informazioni qualitative, attribuisce loro una "classificazione gestionale" ("Bonis", "Osservazione", "Attenzione", "Pre Past Due", "Past Due"). Si evidenzia che per le posizioni classificate in "Osservazione", "Attenzione", "Pre Past Due" e "Past Due", è fatto obbligo all'intera filiera (rete/funzioni centrali) di riscontrarle quotidianamente e di indicare le azioni intraprese ed i tempi previsti per il loro rientro in "Bonis".

[1] I nominativi analizzati da TCQ sono tutti quelli che a ogni fine mese presentano un credito aperto (massimo tra accordato e utilizzato) superiore ai 250 euro.

A fine dicembre 2014, analizzando ladistribuzione del portafoglio complessivo (composto esclusivamente da posizioni con un credito aperto, cioè massimo tra accordato e utilizzato, superiore ai 250 euro) per classi di rating aggregate, si segnala che nelle classi "AAA – CCC" sono presenti il 73,8% dei finanziamenti. Trascurabile risulta, invece, il peso della classe "Past-due" (2,3% dell'utilizzato liquido medio complessivo).

Classi di Rating	Portafoglio		Privati		Aziende	
	Casi	Utilizzato Liquido Medio	Casi	Utilizzato Liquido Medio	Casi	Utilizzato Liquido Medio
AAA - CCC	86,19%	73,79%	90,95%	87,66%	73,28%	67,11%
CC - C	7,36%	18,01%	3,80%	5,00%	17,01%	24,27%
DDD - D+	2,83%	5,89%	1,82%	3,21%	5,56%	7,17%
Past-due	3,63%	2,32%	3,44%	4,13%	4,15%	1,44%
Totale	20.633	1.232.718	15.071	400.604	5.562	832.114

Utilizzato Liquido Medio in migliaia di euro

Per la misurazione del merito creditizio, a fini gestionali, il Risk Management provvede a stimare un tasso di passaggio di stato registrato negli ultimi 12 mesi per ciascuna controparte, mediante l'applicazione di un algoritmo che, partendo dalle classificazioni prodotte dal sistema di rating TCQ, calcola il tasso di deterioramento creditizio associato a ciascuna classe di rating, inteso come la frequenza di passaggio allo stato di sofferenza o incaglio almeno una volta nei dodici mesi precedenti alla data di analisi.

Per quanto attiene alle rettifiche di valore forfetarie sui crediti deteriorati e sui crediti in bonis, la Banca determina i seguenti parametri:

- **Tasso di Passaggio di Stato**: inteso come la frequenza di passaggio allo stato di sofferenza nei dodici mesi precedenti alla data di analisi.
- **LGD** (*Loss given default* o perdita attesa): intesa come differenza tra il capitale iniziale volturato a sofferenza e i recuperi (quota capitale, interessi e spese recuperate, comprese eventuali sopravvenienze registrate in procedura), al netto delle spese legali sostenute (se presenti in carico alla posizione).
- **TtR** (*Time to recovery* o tempo di recupero): inteso come il periodo intercorrente tra l'apertura e la chiusura della posizione a sofferenza, ipotizzando un rientro dell'esposizione di tipo bullet.

Per un miglior presidio sul rischio di credito, a fine dicembre 2014 è stato avviato anche il controllo dei seguenti indicatori gestionali:

1) rapporto tra le esposizioni scadute e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale. A dicembre si attesta sull'1,95%;
2) rapporto tra le esposizioni per segmento (Retail – PMI – Corporate) e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale. A fine dicembre, le esposizioni nei confronti del segmento Retail si attestano sui 448,2 mln di euro e risultano pari al 34,6% degli impieghi. Le esposizioni nei confronti del segmento PMI ammontano a 411,4 mln di euro e rappresentano il 31,7% degli impieghi. Le esposizioni nei confronti del segmento Corporate si aggirano sui 413,6 mln di euro e sono pari al 31,9% degli impieghi;
3) rapporto tra le principali esposizioni distinte per forma tecnica (Conti Correnti – Mutui Fondiari/Ipotecari – Mutui Chirografari – Prestiti Personali) e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale. A dicembre, i Conti Correnti Attivi rappresentano il 28,3% degli impieghi, i Mutui Fondiari/Ipotecari il 43%, i Mutui Chirografari il 19,1% e i Prestiti Personali il 5,3%;
4) rapporto tra le prime erogazioni con rating CC/D e il totale delle prime erogazioni. A dicembre, l'esposizione media dell'ultimo anno è pari al 6,7%.

Per quanto attiene alla determinazione del requisito patrimoniale, ai fini del rischio di credito, la Banca applica il metodo "Standardizzato", come previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia). Per quanto riguarda i limiti delle esposizioni e la loro concentrazione per gruppo giuridico/economico, anche in questo caso vengono adottate le regole stabilite dall'Autorità di Vigilanza.

Nell'anno 2014 è proseguita la misurazione del rischio di concentrazione single-name, che consiste nella determinazione del peso delle prime 20 posizioni sul totale delle esposizioni (pari all'11,45% a fine dicembre). Inoltre, è stata calcolata la concentrazione per fasce d'importo, intesa come il peso sul totale degli impieghi a clientela non istituzionale della fascia 1-4 mln (24,84% a fine dicembre) e della fascia oltre i 4 mln (17,29%).

	% Utilizzato
Esposizione Primi 20 Clienti non Istituzionali su Impieghi Vivi	11,45%
Esposizione Fascia 1 - 4 Milioni su Impieghi Vivi	24,84%
Esposizione Fascia Oltre i 4 Milioni su Impieghi Vivi	17,29%

Esposizioni in migliaia di euro

Sono esclusi gli investimenti in titoli e i crediti verso le Istituzioni Finanziarie/Monetarie.

L'utilizzato è al netto dei crediti di firma e delle sofferenze.

Sempre a dicembre 2014, è stato implementato anche il controllo sul rischio di concentrazione settoriale sia a livello aggregato, che per singolo settore di attività economica. Si segnala che, a fine anno, il settore Famiglie Consumatrici/Istituzioni rappresenta il 35,3% degli impieghi, mentre il settore Imprese/Famiglie Produttrici si attesta sul 64,7%.

Tutti i limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per gli indicatori sul rischio di credito e di concentrazione sono stati rispettati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con la premessa che le garanzie sono sempre un elemento accessorio della pratica di fido e non ne costituiscono, quindi, l'unico fondamento, l'acquisizione delle garanzie è sottoposta ad un severo iter procedurale teso ad accertarne i requisiti di certezza legale e di validità della garanzia. A tal fine il controllo della garanzia è effettuato prima a livello periferico e poi viene ulteriormente rafforzato a livello centrale con il supporto, ove si renda necessario, del servizio legale.

Gli atti di garanzia e la contrattualistica sono custoditi a livello centrale. Per quanto riguarda le ipoteche il bene oggetto di garanzia è sempre sottoposto a valutazione peritale da parte di tecnico esterno alla Banca, ma di gradimento di quest'ultima e comunque al di fuori del processo di valutazione del merito di credito nel rispetto della normativa vigente.

Oltre alle garanzie tipiche quali fidejussioni, pegni ed ipoteche la Banca utilizza ampiamente i fondi di garanzia (ad es. legge 662/96) quali prestatori di garanzia diretta ed a prima richiesta e quindi tali da contribuire ad immunizzare il rischio di credito nonché a migliorare il pricing con minore allocazione di capitale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come «deteriorati» e, in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia, vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- Sofferenze, relative alla totalità delle esposizioni per cassa in essere con soggetti in stato di insolvenza o situazioni equiparabili a prescindere dalle garanzie che assistono dette esposizioni.
- Incagli, relativi alle esposizioni nei confronti di debitori che vengono a trovarsi in temporanea obiettiva situazione di difficoltà che si prevede possa trovare soluzione entro un congruo periodo di tempo.
- Ristrutturati, relativi ad esposizioni per le quali si acconsente, in dipendenza del deteriorarsi delle condizioni economico-finanziarie del debitore, a modifiche delle condizioni contrattuali originarie quali il riscadenzamento dei termini, la riduzione del debito e/o degli interessi.
- Scaduti, relativi alle posizioni nei confronti di debitori che presentano esposizioni scadute o sconfinate in via continuativa secondo parametri di importo e di durata fissati dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'assunzione di interventi tesi a ricondurre la posizione alla normalità o, in caso di impossibilità, tesi a mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Per i crediti incagliati vengono poste in essere tutte le attività per ripristinare, entro un congruo periodo di tempo, le originarie o analoghe condizioni di affidabilità; in mancanza viene predisposto il passaggio delle posizioni a sofferenza. Per i crediti ristrutturati viene verificato il puntuale rispetto delle condizioni pattuite, in mancanza si procede alla riallocazione delle posizioni tra gli incagli, ove ne ricorrano gli estremi, o a sofferenza.

Le posizioni scadute da non più di 90 giorni e/o sconfinate vengono rilevate nel continuo con segnalazione al gestore del rapporto, alla Direzione Crediti e, ove il fenomeno persista, alla Direzione Generale.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

In conformità con quanto precisato dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote O.I.C.R., pari a euro 5.117 mila al 31.12.2014, mentre con il termine "esposizioni" si intendono inclusi i titoli di capitale e le quote O.I.C.R.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in *bonis*: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

La tabella illustra la distribuzione delle attività finanziarie che compongono le "esposizioni creditizie" distinte per portafogli di appartenenza (in relazione alla loro classificazione nell'attivo di bilancio) e per qualità creditizia (attività deteriorate ed attività non deteriorate).

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						106.456	**106.456**
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						272.124	**272.124**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						163.350	**163.350**
4. Crediti verso banche						144.856	**144.856**
5. Crediti verso clientela	94.688	102.415	7.509	24.849	130.598	1.175.736	**1.535.795**
6. Attività finanziarievalutate al *fair value*							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31.12.2014	**94.688**	**102.415**	**7.509**	**24.849**	**130.598**	**1.862.522**	**2.222.580**
Totale 31.12.2013	**81.179**	**62.639**	**683**	**60.787**	**141.350**	**2.105.453**	**2.452.091**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						106.456	**106.456**
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				272.124		272.124	**272.124**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				163.428	79	163.350	**163.350**
4. Crediti verso banche				144.857	1	144.856	**144.856**
5. Crediti verso clientela	382.703	153.243	229.460	1.313.166	6.832	1.306.334	**1.535.795**
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31.12.2014	**382.703**	**153.243**	**229.460**	**1.893.576**	**6.911**	**1.993.120**	**2.222.580**
Totale 31.12.2013	**325.057**	**119.770**	**205.287**	**2.053.398**	**4.795**	**2.246.804**	**2.452.091**

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures", paragrafo 37, lettera a) – viene di seguito fornita un'analisi dell'anzianità degli "scaduti" ancora ricompresi nelle esposizioni in *bonis* (portafoglio Crediti verso la clientela) in quanto rientranti nella "soglia di rilevanza" secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

In particolare, nella tabella che segue, le esposizioni scadute non deteriorate (ricomprese tra le esposizioni in *bonis*) relative all'aggregato dei "Crediti verso la clientela" (voce 5 della precedente tabella A 1.1., colonna "esposizioni scadute non deteriorate"), vengono ripartite per fasce di anzianità con separata indicazione dei valori relativi ai finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

Distribuzione delle esposizioni creditizie scadute non deteriorate

Portafogli/Qualità	Esposizioni	di cui oggetto di rinegoziazione
5. Crediti verso clientela:		
Attività scadute fino a 3 mesi	97.090	*8.954*
Attività scadute da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	23.455	*7.781*
Attività scadute da oltre 6 mesi e fino ad un anno	9.488	*3.588*
Attività scadute da oltre un anno	565	*453*
TOTALE	**130.598**	***20.776***

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	528.219		1	528.218
TOTALE A	**528.219**		**1**	**528.218**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	3.674			3.674
TOTALE B	**3.674**			**3.674**
TOTALE A+B	**531.893**		**1**	**531.892**

Le esposizioni per cassa comprendono i crediti verso banche esposti alla voce 60 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale. Le esposizioni fuori bilancio includono garanzie prestate e impegni.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non risultano valori da segnalare.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non risultano valori da segnalare.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	229.467	134.780		94.688
b) Incagli	120.312	17.898		102.415
c) Esposizioni ristrutturate	7.576	67		7.509
d) Esposizioni scadute deteriorate	25.347	498		24.849
e) Altre attività	1.471.606		6.911	1.464.695
TOTALE A	**1.854.309**	**153.243**	**6.911**	**1.694.156**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	669	129		540
b) Altre	234.592		271	234.321
TOTALE B	**235.261**	**129**	**271**	**234.861**
TOTALE A+B	**2.089.570**	**153.372**	**7.182**	**1.929.017**

Le esposizioni per cassa comprendono i crediti verso clientela esposti alla voce 70 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. Le esposizioni fuori bilancio sono rappresentate da garanzie prestate e impegni.

L'importo complessivo dell'esposizione per cassa netta, pari a euro 1.694 milioni si compone di:
- crediti verso clientela (voce 70) per euro 1.536 milioni;
- attività finanziarie comprese nelle voci 20, 30, 40 e 50 per euro 158 milioni.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**186.431**	**76.447**	**691**	**61.488**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	**51.145**	**104.931**	**7.378**	**90.209**
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in *bonis*	503	35.526	7.164	78.412
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	43.389	63.288	164	8.845
B.3 altre variazioni in aumento	7.253	6.117	50	2.952
C. Variazioni in diminuzione	**8.109**	**61.066**	**493**	**126.350**
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in *bonis*	15	3.403	4	53.095
C.2 cancellazioni	1.194			
C.3 incassi	6.900	7.347	392	7.982
C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		50.316	97	65.273
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	**229.467**	**120.312**	**7.576**	**25.347**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**105.252**	**13.809**	**8**	**701**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	**36.960**	**14.479**	**59**	
B.1 rettifiche di valore	22.758	14.479	59	
B.1bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.979			
B.3 altre variazioni in aumento	4.223			
C. Variazioni in diminuzione	**7.432**	**10.391**		**203**
C.1 riprese di valore da valutazione	4.991	50		203
C.2 riprese di valore da incasso	1.617	51		
C.2 bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	824	88		
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		9.979		
C.5 altre variazioni in diminuzione		223		
D. Rettifiche complessive finali	**134.780**	**17.898**	**67**	**498**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	54.846	47.671	318.699	128.462	52.692	52	1.621.274	**2.223.695**
B. Derivati							207	**207**
B.1 Derivati finanziari							*207*	207
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							32.292	**32.292**
D. Impegni a erogare fondi							205.837	**205.837**
E. Altre								
TOTALE	**54.846**	**47.671**	**318.699**	**128.462**	**52.692**	**52**	**1.859.610**	**2.462.032**

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) utilizzate.

Classe	Rating Standard & Poor's	Fitch Ratings	Moody's
1	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	da A+ a A-	da A+ a A-	da A1 a A3
3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	da B+ a B-	da B+ a B-	da B1 a B3
6	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Seppur in uso un sistema di rating interni adottato a fini gestionali, la Banca non utilizza per la misurazione del rischio di credito sistemi di rating riconosciuti dall'Organismo di Vigilanza.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non risultano valori da segnalare.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Immobili					Altri derivati								
		Immobili-ipoteche	Immobili-leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Governi banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. **Esposizioni creditizie per cassa garantite:**															
1.1 totalmente garantite	1.195.238	1.799.384		38.879	102.255							62.321		374.966	**2.377.805**
- di cui deteriorate	*190.584*	*387.810*		*4.366*	*8.187*							*6.245*		*55.601*	***462.209***
1.2 parzialmente garantite	33.454	1.421		1.729	3.480							4.501		13.215	**24.346**
- di cui deteriorate	*10.264*	*1.155*		*115*	*742*							*409*		*7.295*	***9.716***
2. **Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite**															
2.1 totalmente garantite	19.881	23.147		2.278	5.461									8.901	**39.787**
- di cui deteriorate	*479*				*361*									*128*	***489***
2.2 parzialmente garantite	11.292	337		143	554									6.362	**7.396**
- di cui deteriorate															

La colonna "garanzie reali" esprime il *fair value* delle garanzie determinato in misura pari al minore tra il valore di stima alla data di riferimento del bilancio e il valore contrattuale della garanzia. La colonna "garanzie personali" esprime il valore contrattuale delle garanzie sino a concorrenza del valore netto dell'esposizione creditizia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze				192			41	79					72.934	103.435		21.520	31.265	
A.2 Incagli							67	9					66.691	13.655		35.656	4.234	
A.3 Esposizioni ristrutturate													6.977	58		533	9	
A.4 Esposizioni scadute deteriorate							404	6					9.470	203		14.975	289	
A.5 Altre esposizioni	147.740			17.094		112	12.098		65	159.748			754.381		4.698	373.634		2.036
Totale A	**147.740**			**17.286**		**112**	**12.610**	**94**	**65**	**159.748**			**910.453**	**117.351**	**4.698**	**446.317**	**35.797**	**2.036**
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													70	95				
B.2 Incagli													377	32		64	1	
B.3 Altre attività deteriorate													29	1				
B.4 Altre esposizioni	50.231			127.680			1.605		5	163			52.514		261	1.680		5
Totale B	**50.231**			**127.680**			**1.605**		**5**	**163**			**52.990**	**128**	**261**	**1.745**	**1**	**5**
31.12.2014 (A+B)	**197.971**			**144.966**		**112**	**14.215**	**94**	**70**	**159.910**			**963.443**	**117.479**	**4.959**	**448.062**	**35.798**	**2.041**
31.12.2013 (A+B)	**372.182**			**142.444**		**54**	**5.946**	**26**	**13**	**146.548**			**979.678**	**91.337**	**3.385**	**485.131**	**28.497**	**1.511**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	94.688	134.780								
A.2 Incagli	99.155	16.336	3.260	1.562						
A.3 Esposizioni ristrutturate	7.509	67								
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	24.849	498								
A.5 Altre esposizioni	1.463.940	6.910	755	1						
Totale A	**1.690.140**	**158.591**	**4.015**	**1.563**						
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	70	95								
B.2 Incagli	441	32								
B.3 Altre attività deteriorate	29	1								
B.4 Altre esposizioni	233.872	271								
Totale B	**234.412**	**400**								
31.12.2014 (A+B)	**1.924.553**	**158.991**	**4.015**	**1.563**						
31.12.2013 (A+B)	**2.127.005**	**124.797**	**4.924**	**26**						

Nella tabella che segue si espongono ulteriori dettagli riferiti all'area geografica Italia.

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.377	3.125	786	877	1.889	2.588	90.635	128.190	94.688	134.780
A.2 Incagli	224	63	187	16	1.711	328	97.032	15.929	99.155	16.336
A.3 Esposizioni ristrutturate							7.509	67	7.509	67
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	8		10		1.151	21	23.679	477	24.849	498
A.5 Altre esposizioni	48.656	250	131.134	50	200.046	166	1.084.104	6.444	1.463.940	6.911
Totale A	**50.265**	**3.438**	**132.118**	**942**	**204.797**	**3.103**	**1.302.960**	**151.108**	**1.690.140**	**158.591**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze							70	95	70	95
B.2 Incagli							441	32	441	32
B.3 Altre attività deteriorate							29	1	29	1
B.4 Altre esposizioni	3.488	21	64	1	53.101	1	177.219	249	233.872	271
Totale B	**3.488**	**21**	**64**	**1**	**53.101**	**1**	**177.760**	**377**	**234.412**	**400**
31.12.2014 (A+B)	**53.753**	**3.459**	**132.182**	**943**	**257.898**	**3.104**	**1.480.720**	**151.485**	**1.924.553**	**158.991**
31.12.2013 (A+B)	**48.425**	**2.723**	**121.426**	**863**	**427.318**	**2.519**	**1.529.836**	**118.693**	**2.127.005**	**124.797**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute deteriorate										
A.5 Altre esposizioni	519.159		8.628		424		1	1	6	
Totale A	**519.159**		**8.628**		**424**		**1**	**1**	**6**	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.674									
Totale B	**3.674**									
31.12.2014 (A+B)	**522.833**		**8.628**		**424**		**1**	**1**	**6**	
31.12.2013 (A+B)	**509.026**		**230**		**419**		**42**	**1**	**11**	

Nella tabella che segue si espongono ulteriori dettagli riferiti all'area geografica Italia.

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute deteriorate										
A.5 Altre esposizioni	188.468		177.484		153.207				519.159	
Totale A	**188.468**		**177.484**		**153.207**				**519.159**	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	164						3.511		3.674	
Totale B	**164**						**3.511**		**3.674**	
31.12.2014 (A+B)	**188.632**		**177.484**		**153.207**		**3.511**		**522.833**	
31.12.2013 (A+B)	**213.228**		**241.060**		**51.810**		**2.928**		**509.026**	

B.4 Grandi esposizioni

A fine 2014 la Banca deteneva le seguenti posizioni.

Numero posizioni	descrizione	valore di bilancio	valore ponderato
10	Istituti di credito	459.712	459.712
1	Ministero del Tesoro	238.139	27.486
3	Compagnie assicurative	145.969	125.959
1	Impresa	22.710	21.007
1	Enti territoriali	24.499	4.900
16	**Totale al 31.12.2014**	**891.030**	**639.064**
14	**Totale al 31.12.2013**	**1.091.948**	**486.150**

L'esposizione della Banca verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del patrimonio valido ai fini dei grandi rischi.

A seguito delle modifiche introdotte con il 6° aggiornamento della circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" ed, in particolare, per l'allineamento a quanto previsto dalla Direttiva 2009/11/CE, le grandi esposizioni sono determinate facendo riferimento al valore di bilancio delle posizioni di rischio.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non detiene entità strutturate.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie trasferite ma non eliminate sono riferite a titoli di debito (statali per euro 33,6 milioni e bancari per euro 51,4 milioni) che sono stati utilizzati per operazioni di pronti contro termine con clientela ordinaria. Tali attività finanziarie sono classificate in bilancio fra le attività detenute per la negoziazione, attività disponibili per la vendita e attività detenute sino alla scadenza, mentre il controvalore dei pronti contro termine è esposto fra i debiti verso la clientela (parte b – passivo- sezione 2 della presente nota integrativa).

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al *fair value*			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2014	31.12.2013
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	46.101						34.833			3.863									84.796	287.904
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31.12.2014	**46.101**						**34.833**			**3.863**									**84.796**	
di cui deteriorate																				
Totale 31.12.2013	**93.289**						**151.580**			**18.881**			**24.155**							**287.904**
di cui deteriorate																				

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

La tabella espone il valore di bilancio dei titoli di proprietà oggetto di operazioni di pronti contro termine di raccolta.

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	**Totale**
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	46.112		34.820	4.022			84.955
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31.12.2014	**46.112**		**34.820**	**4.022**			**84.955**
Totale 31.12.2013	**92.917**		**150.742**	**19.436**	**24.160**		**287.256**

Trattasi di valore di bilancio delle operazioni di pronti contro termine di raccolta.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

E.4 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rinvia a quanto specificato nella parte qualitativa della presente sezione.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Relativamente alla gestione dei rischi di mercato, la Banca monitora il rischio di tasso di interesse (dovuto alla possibilità di subire perdite per uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato), il rischio di prezzo (legato alla variabilità dei prezzi degli strumenti finanziari) ed il rischio di cambio (connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante dalle oscillazioni del rapporto di cambio) del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, cioè il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, corrisponde sostanzialmente al Portafoglio Discrezionale (insieme delle posizioni assunte dall'Area Finanza nell'esercizio delle deleghe ad essa conferite dal Consiglio di Amministrazione) il quale si compone dei sotto-portafogli Obbligazionario, Azionario e Sicav/Fondi.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione» esposti agli effetti generati, sulle componenti reddituali e sul valore economico, dalle variazioni inattese nell'inclinazione della curva dei tassi di rendimento e dall'aumento della curvatura.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati all'ottimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* molto contenuta.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in una attività di investimento della liquidità aziendale in strumenti obbligazionari e titoli di Stato con scadenze ben differenziate. Tale strategia si conforma a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi. L'orientamento è quello di esaminare con interesse e prudenza le nuove opportunità offerte dal mercato, valutandole sulla base delle professionalità esistenti e delle conseguenti capacità di gestione.

E' del tutto irrilevante l'operatività in strumenti derivati, in termini di volumi e di rischi.
Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale della Banca, è orientata a una prudente gestione delle attività.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi interni di controllo e gestione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo del portafoglio di negoziazione interessano:

- il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e quantifica il livello massimo di rischio accettabile
- la Direzione Generale, che conduce un'attività di supervisione e fissa a sua volta vincoli all'assunzione del rischio in coerenza con quanto prestabilito dal Consiglio;
- l'ufficio Risk Management, che misura il rischio e produce la relativa reportistica, verifica l'eventuale superamento dei limiti fissati ed informa gli organi competenti;
- l'ufficio Tesoreria Banca nell'ambito della Direzione Finanziaria, che assume il rischio operando sui mercati.

Relativamente ai descritti processi di controllo e gestione del rischio non sono intervenuti cambiamenti significativi rispetto al precedente esercizio.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse e di prezzo ai fini gestionali, il nostro Istituto adopera come indicatori il *Value at Risk* (VaR) e la sensitività.

Scopo del VaR è quello di fornire un'unità di misura comune rappresentata dalla massima perdita potenziale in un sottoinsieme di scenari possibili che consideri una larga parte degli eventi sfavorevoli. Il suddetto indicatore viene determinato secondo i criteri del modello varianze-covarianze (metodologia *RiskMetrics*), su di un *holding period* (periodo temporale di riferimento) di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%, approssimando la distribuzione dei rendimenti ad una normale standardizzata e sfruttando le correlazioni tra tassi di interesse, indici di borsa e tassi di cambio.

Inoltre, viene elaborato lo *stressed VaR,* il quale rappresenta la massima perdita potenziale determinata in ipotesi di un rialzo dei tassi di interesse di 200bp, un incremento delle volatilità dei tassi d'interesse del 50% e una contrazione degli indici di borsa del 20%.

L'indicatore di sensitività viene misurato mediante l'applicazione del modello di full valuation, secondo il quale il rischio è dato dalla differenza tra il valore di mercato teorico determinato applicando i fattori di rischio attuali e quello ottenuto con i fattori di rischio attesi. Per questi ultimi, vengono elaborati due scenari (variazione dei tassi di interesse di ±50bp, l'incremento della volatilità del 25% ed un'oscillazione degli indici di borsa di ±10%). La sensitività a cui si fa riferimento è la massima, in valore assoluto, tra quelle rilevate in base agli scenari suddetti.

Anche per la sensitività, vengono elaborati due scenari di stress di cui il primo prevede una crescita dei tassi di interesse di 200bp e una contrazione delle volatilità degli indici di borsa del 20%, mentre nel secondo scenario è previsto, per i tassi di interesse, uno shock non parallelo.

Per quanto attiene alla determinazione del requisito patrimoniale ai fini del rischio di mercato, la Banca applica il metodo "Standardizzato" come previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito		3.733	8.515	38.302	53.796			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		3.733	8.515	38.302	53.796			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi		43.814	873	1.425				
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		6.095	50.241					
+ Posizioni corte		50.231		*10*	6.085			
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		939	802					
+ Posizioni corte		*709*	801					

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		731	824					
+ Posizioni corte		960	824					

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non vi sono valori da segnalare

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'anno 2014 è proseguita la misurazione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione, che consiste nella determinazione del Valore a Rischio e della sensitività.

In una situazione di normale corso degli affari, a fine dicembre, il VaR (holding period 10gg; intervallo di confidenza 99%) si è attestato sui 244 mila euro, mentre la sensitività in valore assoluto (tassi d'interesse ±50bp, indice di borsa ±10%, tassi di cambio ±1%) ha raggiunto i 746 mila euro.

	Valore
VaR	244
Sensitività in Valore Assoluto	746

Esposizioni in migliaia di euro

In una situazione di stress (tassi d'interesse +200bp, volatilità dei tassi di interesse +50%, indice di borsa -20%, tassi di cambio +2%), a fine dicembre, lo *stressed* VaR ammonterebbe a 232 mila euro, mentre la sensitività raggiungerebbe i -2,2 mln di euro.

	Valore
Stressed VaR	232
Sensitività Stressata	-2.183

Esposizioni in migliaia di euro

A fine 2014, il VaR del comparto "Rischio Tasso d'Interesse" del Portafoglio di Negoziazione è pari a 222 mila euro, mentre la sensitività in valore assoluto (tassi d'interesse ±50 basis point), si aggira sui 515 mila euro.

valori in migliaia di euro	val. puntuale 31.12.2014
VaR	222
Sensitività	515

A dicembre 2014, il VaR del comparto "Rischio Prezzo" ammonta a 66 mila euro; la sensitività in valore assoluto (indice di borsa ±10%), assomma a 258 mila euro.

valori in migliaia di euro	val. puntuale 31.12.2014
VaR	66
Sensitività	258

Nel corso del 2014, è stata effettuata anche un'analisi di backtesting sui titoli di proprietà al fine di valutare l'adeguatezza delle procedure di controllo e dei metodi.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario, è costituito dalle principali poste di impiego e di raccolta (Depositi Interbancari in euro ed in divisa, Mutui e Prestiti, Portafoglio Commerciale, Titoli AFS, Titoli L&R, Titoli HTM, Certificati di Deposito, Prestiti Obbligazionari, Finanziamenti in valuta, Conti Correnti Clientela Ordinaria e Istituzionale in euro ed in divisa, Depositi a Risparmio, Pronti contro Termine).

Anche per il portafoglio bancario la principale fonte di rischio di tasso di interesse è rappresentata dal rischio di variazioni inattese nell'inclinazione della curva dei rendimenti e di aumento della curvatura che impattano sulle componenti reddituali e sul valore economico.

Per il suddetto portafoglio si prevedono, ai fini gestionali, procedure di controllo e metodi di misurazione del rischio tasso d'interesse e di prezzo analoghi a quelli del Portafoglio di Negoziazione. Inoltre, vengono elaborati, sia per il *VaR* che per la sensitività, scenari di stress (primo scenario: crescita dei tassi di interesse di 200bp e contrazione delle volatilità degli indici di borsa del 20%; secondo scenario: shock non parallelo per i tassi di interesse).

In ottemperanza alla normativa prevista dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia in merito al rischio di tasso d'interesse del Portafoglio Bancario, viene misurato, utilizzando la metodologia standard di Banca d'Italia e quella di *full valuation*, l'impatto di uno shock parallelo ed immediato della curva dei tassi (+200bp) sul valore di mercato delle poste del banking book.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura generiche né ha in essere operazioni di copertura specifiche.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. *Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie*

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata
1.Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	49.516	88.342	131.203	63.590	189.931	42.785	18.173	
1.2 Finanziamenti a banche	123.095	21.266						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	238.600	2.502	2.911	7.336	16.558	132		
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	71.197	446.292	19.211	42.680	215.488	74.750	17.304	
- altri	137.387	8.009	8.061	15.708	29.928	16.938	295	
2.Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	882.875							
- altri debiti								
- con opzione d rimborso anticipato								
- altri	168.651	40.500	10.480	7.143	5.965	249	1.304	
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	9.056							
- altri debiti		50.002			50.003			
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	19.531	185.582	152.397	141.495	244.720	13.020		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3.Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	92.201	447	2.351	38.055	19.747	432	18	
+ posizioni corte	153.251							

La voce "2.2 Debiti verso banche" include per euro 100 milioni, le operazioni di rifinanziamento a lungo termine (c.d. "LTRO e TLTRO") poste in essere con la BCE.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata
1.Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	495							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	5.190							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	1.778	1.275	99					
- altri	3.260							
2.Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	2.251							
- altri debiti								
- con opzione d rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	37							
- altri debiti	53	11.844						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3.Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe		511						
+ posizioni corte		511						

2. *Portafoglio bancario – modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività*

Nell'anno 2014 è continuata la misurazione del rischio di mercato del portafoglio bancario, che consiste nella determinazione del Valore a Rischio e della sensitività. A fine dicembre, il VaR (holding period 10gg; intervallo di confidenza 99%), in ipotesi di modellizzazione delle poste a vista a Clientela non istituzionale, si attesta intorno ai 2,5 mln, mentre la sensitività in valore assoluto (tassi d'interesse ±50bp, indice di borsa ±10%, tassi di cambio ±1%) ha raggiunto gli 8,1 mln di euro.

	Valore
VaR	2.498
Sensitività in Valore Assoluto	8.135

Esposizioni in migliaia di euro

In una situazione di stress test (tassi d'interesse +200bp, indice di borsa -20%, tassi di cambio +2%), a fine dicembre, lo stressed VaR assommerebbe a 2,5 mln, mentre la sensitività stressata raggiungerebbe i -19,7 mln di euro.

	Valore
Stressed VaR	2.518
Sensitività Stressata	-19.663

Esposizioni in migliaia di euro

In ipotesi di modellizzazione delle Poste a Vista a Clientela non istituzionale, il VaR della componente Rischio Tasso d'interesse si aggira sui 2,2 mln, mentre la sensitività del Portafoglio Bancario ha raggiunto i 7,5 mln.

valori in migliaia di euro	val. puntuale 31.12.2014
VaR	2.151
Sensitività	7.524

Nel corso del 2014, è stata effettuata anche un'analisi di *backtesting*, esclusivamente, sui titoli di proprietà al fine di valutare l'adeguatezza delle procedure di controllo e dei metodi.

Anche per l'anno 2014, si è provveduto alla misurazione del rischio di tasso di interesse del Portafoglio Bancario come previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, determinato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso delle attività e passività, effettuando, mensilmente, le analisi di *sensitivity analysis*.

La sensitività in valore assoluto (tassi d'interesse +200 *basis points*) calcolata secondo il modello di *full valuation* ed in ipotesi di modellizzazione delle poste a vista si aggira a fine dicembre sui 22 Mln di euro con un indicatore di rischiosità del 9,73%.

valori in migliaia di euro	val. puntuale 31.12.2014
Shift +200bp	21.971

Sempre nell'ambito del rischio di tasso d'interesse, nell'anno 2014 si è provveduto alla misurazione e al monitoraggio del rapporto tra gli impieghi a tasso fisso con scadenza oltre i 15 anni e non soggetti a copertura e il totale degli impieghi. A fine dicembre tale indicatore è pari a 0,94%.

	% Esposizione
Impieghi T.F. Oltre i 15 Anni su Impieghi Vivi a Clientela non Istituzionale	0,94%

Il VaR della componente Rischio Prezzo ammonta a 654 mila euro, mentre la sensitività in valore assoluto (borsa ±10%) si mantiene sui 611 mila euro.

valori in migliaia di euro	val. puntuale 31.12.2014
VaR	654
Sensitività	611

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Le attività e passività in valuta costituiscono un ammontare molto ridotto rispetto all'operatività complessiva, in quanto la Banca tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'operatività in valuta è pertanto di tipo prevalentemente commerciale, volto ad assecondare le esigenze della clientela.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di cambio presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate, in relazione al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza, nella sezione 2.1, alla quale si rimanda.

Relativamente ai descritti processi di gestione e controllo del rischio non sono intervenuti cambiamenti rilevanti rispetto al precedente esercizio.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio, ai fini gestionali, constano essenzialmente di un modello interno per il calcolo mensile del Valore a Rischio (VaR).

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**11.352**	**25**	**31**	**10**	**663**	**16**
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	452	15			2	16
A.4 Finanziamenti a clientela	10.900	10	31	10	661	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**569**	**149**	**12**	**4**	**15**	**11**
C. Passività finanziarie	**13.291**	**169**	**48**		**677**	
C.1 Debiti verso banche	11.203	169	36		526	
C.2 Debiti verso clientela	2.088		12		151	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	**(213)**	**(6)**			**(9)**	
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	(213)	(6)			(9)	
+ Posizioni lunghe	1.516	39			1	
+ Posizioni corte	1.729	45			10	
Totale attività	**13.437**	**213**	**43**	**14**	**679**	**27**
Totale passività	**15.021**	**214**	**48**		**687**	
Sbilancio (+/-)	**(1.584)**	**(1)**	**(5)**	**14**	**(8)**	**27**

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

La componente attiva del Portafoglio Bancario soggetta a rischio di cambio è riveniente da impieghi a clientela non istituzionale.

Il VaR del comparto Rischio Cambio del Portafoglio Bancario si mantiene su valori trascurabili (23 mila euro).

valori in migliaia di euro	val. puntuale 31.12.2014
VaR	23

2.4 Gli strumenti derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	163		217	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	2.471		2.732	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	**2.634**		**2.949**	
Valori medi	**2.791**		**2.642**	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A 2.1 Di copertura

Non vi sono valori da segnalare

A 2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward			95	
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale			**95**	
Valori medi			**7**	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	*Fair value* positivo			
	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	163		217	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	44		26	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario – di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	**207**		**243**	

Il valore indicato in corrispondenza della voce "opzioni" del portafoglio di negoziazione di vigilanza si riferisce al valore contabile del derivato implicito scorporato dal titolo di debito strutturato ospite emesso da primaria società assicurativa e classificato nella voce "70. Crediti verso la clientela" dell'attivo patrimoniale.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	*Fair value* negativo			
	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	43		24	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	**43**		**24**	

Il fair value negativo dei *Forward* del portafoglio di negoziazione di vigilanza comprende esclusivamente operazioni con sottostante valute.

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicuraz.	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale					163		
- fair value positivo					163		
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			1.235			1.236	
- fair value positivo			44				
- fair value negativo						43	
- esposizione futura			12			12	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non vi sono valori da segnalare

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non vi sono valori da segnalare

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non vi sono valori da segnalare

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		163		163
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.471			2.471
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2014	**2.471**	**163**		**2.634**
Totale 31.12.2013	**2.828**	**217**		**3.044**

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Non vi sono valori da segnalare

B. DERIVATI CREDITIZI

Non vi sono valori da segnalare

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Non vi sono valori da segnalare

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, inteso come incapacità di adempiere i propri impegni di pagamento, può essere determinato sia dall'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) sia dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività detenute in portafoglio (*market liquidity risk*).

La responsabilità della gestione della liquidità e del rischio ad essa connesso e da essa derivante è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che delega il Direttore Generale alla sua gestione nonché alla gestione delle situazioni di *contingency*.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce che, in materia di liquidità:

- la gestione ordinaria avvenga attraverso il monitoraggio della *maturity ladder* operativa e strutturale, entrambi facenti parte del *Liquidity Funding Plan* (di seguito LFP);
- la gestione delle situazioni di *contingency* avvenga attraverso l'attuazione del *Contingency Funding Plan* (di seguito CFP).

Il Direttore Generale si avvale, per la gestione, nel continuo, del rischio di liquidità delle funzioni aziendali maggiormente coinvolte (Direzione Finanziaria e Risk Management), secondo le linee guida definite nella policy di liquidità. Il Risk Management monitora il rispetto dei limiti operativi. Le risultanze delle elaborazioni vengono esaminate mensilmente dal Comitato Gestione Rischi.

La gestione delle situazioni di tensione di liquidità e/o crisi, in applicazione delle linee guida descritte nel CFP, spetta al Direttore Generale, che si avvale del Comitato di Crisi.

Il monitoraggio della liquidità (operativa e strutturale) avviene tramite la costruzione di un *liquidity funding plan*. La metodologia utilizzata per la gestione della liquidità e per la misurazione del rischio, è quella della stima del *maturity mismatch*, ottenuta attraverso la *maturity ladder*. La costruzione di una *maturity ladder* consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività, le cui scadenze ricadono all'interno di diverse fasce temporali (*bucket*). Essa, quindi, evidenzia gli sbilanci (gap) tra flussi in entrata e flussi in uscita e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto finanziario sull'orizzonte temporale considerato.

Il controllo della liquidità di breve termine o operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità dell'Istituto di far fronte alle eventuali uscite monetarie che si possono manifestare nei dodici mesi successivi senza pregiudicare il normale svolgimento delle attività. La posizione di liquidità operativa è monitorata quotidianamente sulla base dell'indicatore di gap cumulato calcolato su ciascun *bucket*:

Gap Cumulato = Flussi di cassa in entrata - Flussi di cassa in uscita

dove:

- Flussi di cassa in entrata: sono i flussi che originano da attività in scadenza, dalla vendita di asset, da componenti reddituali positive e dalla stima del rinnovo delle passività in scadenza;
- Flussi di cassa in uscita: sono i flussi che originano da passività in scadenza, dall'acquisto di asset, da componenti reddituali negative e dalla stima del rinnovo delle attività in scadenza.

A compensazione degli sbilanci, un ruolo fondamentale viene ricoperto dalle Riserve di Liquidità che rappresentano l'ammontare delle attività finanziarie prontamente liquidabili ed è costituito dalle seguenti poste:

- cassa;
- depositi presso la Banca d'Italia eccedenti gli obblighi di riserva;
- titoli di proprietà accettati per il rifinanziamento presso la BCE (titoli *eligible*), caratterizzati da elevata liquidabilità;
- titoli obbligazionari corporate emessi da controparti non appartenenti al settore finanziario, caratterizzati da elevata liquidabilità (negoziati su mercati attivi);
- titoli azionari.

Le Riserve di Liquidità vengono determinate in relazione ai valori di mercato degli strumenti finanziari, al netto dei relativi *haircut* (per i titoli obbligazionari eligible, si fa riferimento agli *haircut* previsti dalla BCE, per i

titoli obbligazionari non eligible, alla tabella "Prestito Titoli" di Banca d'Italia, mentre per i titoli azionari si applica un *haircut* pari alla sensitività media dei comparti Azionario e Sicav/Fondi rilevata a fine anno).

Per la liquidità operativa, al 31 dicembre, si riscontra un gap cumulato positivo per tutto il periodo in esame, con un minimo di 77,6 mln registrato sulla scadenza 15 giorni. Anche lo sbilancio complessivo cumulato assume un valore minimo in corrispondenza della scadenza 15 giorni (258,6 mln).

Maturity	Gap Cumulato	Sbilancio Complessivo Cumulato
8 giorni	81.501	262.277
15 giorni	77.583	258.630
30 giorni	129.394	312.190
3 mesi	133.716	338.560
6 mesi	270.781	332.222
1 anno	276.181	331.813

valori in migliaia di euro

In ipotesi di stress, lo sbilancio complessivo cumulato assume, nei primi 30 giorni di analisi, un valore minimo di 153,6 mln.

Maturity	Gap Cumulato	Sbilancio Complessivo Cumulato
8 giorni	61.489	240.030
15 giorni	36.653	215.468
30 giorni	45.515	226.080
3 mesi	19.914	222.530
6 mesi	118.302	179.203
1 anno	92.615	147.772
Giorni di sopravvivenza		>30
Sbilancio Colplessivo Cumulato Minimo (primi 30 giorni)		153.560

valori in migliaia di euro

La liquidità strutturale è finalizzata a garantire l'equilibrio e la stabilità del profilo di liquidità nel medio/lungo termine. Un'adeguata ed efficace gestione della liquidità prevede che vengano rispettati almeno i seguenti principi cardine:

- stabilità strutturale: equilibrio di medio/lungo periodo tra le attività e le passività e gestione della raccolta instabile;
- ottimizzazione del *cost of funding*: minimizzazione del costo della raccolta rispetto al profilo di rischio dell'Istituto ed alle ipotesi di sviluppo strategico, garantendo, al tempo stesso, la diversificazione delle fonti di raccolta, diverse dal retail.

Come per la liquidità operativa, la metodologia utilizzata per la gestione del rischio e per la determinazione dei connessi limiti è quella della *maturity mismatch*, basata sulla definizione della *maturity ladder*.

Quest'ultima viene costruita con i valori delle attività e passività in e fuori bilancio in relazione al loro valore di libro e/o di mercato.

Il gap complessivo (fino ai 30 anni) sulla liquidità strutturale si attesta intorno ai 269,3 Mln di euro.

Maturity	Sbilancio Complessivo Cumulato
1 Anno	-412.272
3 Anni	-163.229
5 Anni	59.411
10 Anni	174.079
>10 Anni	269.264

valori in migliaia di euro

Sono state, inoltre, implementate analisi di stress per monitorare, nel continuo la situazione della liquidità strutturale. Per la loro conduzione, si è ipotizzato un rimborso anticipato delle poste passive (prestiti obbligazionari e raccolta a vista clientela), mentre per la componente attiva si prevede una contrazione del valore di mercato dei titoli di proprietà detenuti nel portafoglio di negoziazione.

Maturity	Sbilancio Complessivo Cumulato Stress
1 Anno	-460.424
3 Anni	-192.054
5 Anni	43.368
10 Anni	174.079
>10 Anni	269.264

valori in migliaia di euro

Per adempiere alle disposizioni del Comitato di Basilea (Basilea 3) è stato calcolato, con cadenza mensile, l'indicatore gestionale LCR, espresso come rapporto tra lo stock di attività di elevata qualità e prontamente liquidabili e la differenza tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita previsti nei 30 giorni successivi a data analisi, in ipotesi di stress.

A fine anno l'Indicatore gestionale LCR si attesta al 205%.

Per adempiere alle disposizioni della normativa europea (CRR/CRD), sono stati inoltre predisposti , a partire da marzo, gli schemi per il calcolo degli indicatori LCR (mensile) e NSFR (trimestrale), trasmessi periodicamente all'Ufficio Segnalazioni di Vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e delle passività, come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. In presenza di piani di ammortamento si è tenuto conto della vita residua delle singole rate. Il deposito presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria è esposto tra i crediti verso banche nella fascia "durata indeterminata". I crediti in sofferenza sono collocati nelle diverse fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla Banca ai fini delle valutazioni di bilancio.

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter-minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato			208	103	439	100.534	6.274		40.000	
A.2 Altri titoli di debito	23.199	351		2.490	38.447	11.964	44.524	350.331	64.000	
A.3 Quote O.I.C.R.	1.321									
A.4 Finanziamenti										
- Banche	123.095	5.000								16.266
- Clientela	243.549	8.103	12.583	48.402	116.297	76.407	123.208	539.558	271.211	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	9.427									
- Clientela	1.046.722	1.738	180	1.352	4.941	3.756	6.858	4.118		
B.2 Titoli di debito	19.873	8.191	22.233	39.549	115.492	153.940	144.629	242.574	12.878	
B.3 Altre passività	6.397	4.875	5.997	30.707	84.624	7.657	1.732	51.992	3.032	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		6.644		118	273	51.102				
- posizioni corte		50.549		117	272	801	10	6.025		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	92.201	*100*		14	332	2.351	38.055	19.747	450	
- posizioni corte	132.607	*447*			19.747	432	18			
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: altre

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter-minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	496									
- Clientela	5.266	154	255	333	1.955	190		3.937		
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	36	3.808	1.794	6.241						
- Clientela	2.251									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	53									
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		319		123	288	824				
- posizioni corte		549		124	289	824				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe		511								
- posizioni corte			511							
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

2. *Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio*

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		31.12.2014	31.12.2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide			15.913		15.913	17.970
2. Titoli di debito	265.593	*267.980*	424.194	427.883	689.787	931.959
3. Titoli di capitale			3.796	111	3.796	2.959
4. Finanziamenti	65		1.532.521		1.532.586	1.519.889
5. Altre attività finanziarie			6.539		6.539	7.304
6. Attività non finanziarie			117.709		117.709	114.917
Totale	**265.658**	***267.980***	**2.100.672**	**427.994**	**2.366.330**	**2.594.997**

Legenda:
VB = valore di bilancio
FV = *fair value*

Nelle attività impegnate iscritte in bilancio sono presenti titoli di debito impegnati in operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela (euro 84,8 milioni) e titoli di debito costituiti a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (euro 180,8 milioni). Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte B del passivo dello stato patrimoniale, "Altre informazioni – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni".

3. *Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio*

Non vi sono valori da segnalare

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca nel corso del 2014 ha dedicato una particolare attenzione ai rischi operativi adottando continue azioni di miglioramento di processi, sistemi e controlli.

Tra le altre azioni adottate di mitigazione dei rischi si segnalano in particolare:

- **Rischi legati allo svolgimento delle operazioni**. Sono stati aggiornati i manuali organizzativi sui processi e le procedure interne dell'Area Finanza, sui prestiti contro cessione del quinto e le deleghe di pagamento, sul corporate banking, sugli esercenti POS. Sono stati redatti i manuali organizzativi sul servizio VIACARD, sulla gestione del contante e sulle parti correlate. E' stato formalizzato il processo di acquisizione, gestione e monitoraggio delle garanzie.
- **Rischi legati ai processi manuali**. La Banca ha dotato l'ufficio competente di applicativi informatici atti a supportare l'operatività in materia di reclami. Le Filiali sono state dotate di nuove apparecchiature certificate per il controllo, conta banconote e ricircolo del contante. E' stata sostituita, ed estesa ad altri documenti, la tradizionale modalità di apposizione della data certa sul documento cartaceo con procedure innovative di generazione ed apposizione della marca temporale sui documenti informatici.
- **Rischi legati ai sistemi informatici**. E' stato rafforzato il sistema di sicurezza per i pagamenti elettronici mediante il servizio corporate banking. E' stato istituito un servizio di prevenzione frodi per l'internet banking.

Per la misurazione del rischio operativo ai fini regolamentari la Banca utilizza il metodo BIA (Basic Indicator Approach), come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006.

Informazione di natura quantitativa

Le perdite maggiormente ricorrenti sono riconducibili a eventi di natura esogena, quali rapine, clonazioni di carte di debito, contraffazioni di assegni; tali fenomeni, considerata l'elevata frequenza, di norma sono oggetto di mitigazione pure attraverso la stipula di polizze assicurative o da convenzioni interbancarie.

Quelle di maggiore impatto in termini di importo complessivo sono in prevalenza dovute a errori nello svolgimento delle attività quotidiane, principalmente nell'esecuzione dei pagamenti e nell'operatività in titoli, e di norma prontamente recuperate.

Concorrono pure, in genere in misura contenuta, i danni ai beni materiali, sinistri e guasti alle strutture, gli accordi transattivi con la clientela e accantonamenti prudenziali per contenziosi legali.

Relativamente alle possibili perdite derivanti dalle pendenze legali, si segnalano oneri previsti per euro 5,4 milioni (in riferimento a vertenze il cui esito sfavorevole è stato giudicato "probabile"), di cui il 47% rivenienti da azioni revocatorie, il 28% dal fenomeno dell'anatocismo ed il restante 25% da altre tipologie di contenzioso (reclami e richieste risarcimenti

Di seguito si riportano i dati relativi al requisito patrimoniale calcolato al 31 dicembre 2014 a fronte del rischio operativo in conformità con le istruzioni di vigilanza (Basilea 3).

REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO OPERATIVO

esercizio	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE
2014	116.453
2013	104.154
2012	103.290
MEDIA	107.966
REQUISITO (15%)	**16.195**

Leva Finanziaria

Nel corso dell'anno 2014, il Risk Management ha provveduto alla misurazione dell'indicatore di leva finanziaria ai fini gestionali (inteso come rapporto tra il totale dell'attivo e il patrimonio netto) che a fine dicembre si attesta intorno al 10,12 al di sotto del limite fissato dal Consiglio di Amministrazione.

	Valore
Leva Finanziaria	10,12

Altri Rischi

Nell'anno 2014, il Risk Management ha provveduto all'implementazione di nuovi indicatori al fine di monitorare il rischio reputazionale ed il rischio strategico. A fine dicembre, per i suddetti indicatori non si rilevano criticità.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

L'equilibrata e prudente politica di destinazione degli utili, ha permesso di effettuare i necessari accantonamenti per rafforzare le riserve patrimoniali, consentendo l'espansione dell'attività in armonia con la consistenza del patrimonio.

La Banca in ossequio alla propria natura di banca popolare ha sempre ritenuto di primaria importanza l'aspetto del patrimonio nella convinzione che riservando la massima attenzione al binomio socio/cliente è possibile perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione. La storia della Banca è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche in modo che il corpo sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni. In questa ottica non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale e i ripetuti aumenti, di cui l'ultimo risale al 2008, hanno sempre avuto corali adesioni come attestato dal numero di soci raggiunto (n. 5.355 al 31 dicembre 2014).

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettati statutari hanno permesso alla Banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future.

Le responsabilità che derivano alla Banca nei confronti dei soci e che derivano dalla propria natura popolare hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario come traspare dalla composizione degli attivi e passivi di stato patrimoniale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B Passivo Sezione 14 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio sociale nelle sue varie componenti e consistenza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Capitale	**20.113**	**20.113**
2. Sovrapprezzi di emissione	**39.872**	**39.872**
3. Riserve	**137.254**	**135.681**
- di utili	137.245	135.672
a) legale	*78.754*	*77.149*
b) statutaria	*56.675*	*56.500*
c) azioni proprie	*681*	*1.891*
d) altre	*1.135*	*132*
- altre	9	8
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	**(681)**	**(1.891)**
6. Riserve da valutazione:	**27.445**	**29.612**
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	500	1.698
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.012)	(43)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	27.957	27.957
7. Utile (perdita) d'esercizio	**7.834**	**7.706**
Totale	**231.836**	**231.093**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2014		31.12.2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	525	33	1.862	10
2. Titoli di capitale		63		112
3. Quote di O.I.C.R	262	192	149	191
4. Finanziamenti				
Totale	**788**	**288**	**2.011**	**313**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**1.852**	**(112)**	**(42)**	
2. Variazioni positive	**1.719**	**93**	**170**	
2.1 Incrementi di *fair value*	768	88	169	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	15			
da deterioramento				
da realizzo	*15*			
2.3 Altre variazioni	936	5	1	
3. Variazioni negative	**3.078**	**43**	**59**	
3.1 Riduzioni di *fair value*	49	14	3	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	2.769			
3.4 Altre variazioni	260	29	56	
4. Rimanenze finali	**492**	**(63)**	**70**	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2014	31.12.2013
1. Esistenze iniziali	**(43)**	**357**
2. Variazioni positive	**368**	**16**
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto		
2.2 Altri utili attuariali		
2.3 Altre variazioni	368	16
3. Variazioni negative	**1.337**	**417**
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto		
3.2 Altre perdite attuariali	1.337	417
3.4 Altre variazioni		
4. Rimanenze finali	**(1.012)**	**(43)**

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV richiede il recepimento negli ordinamenti nazionali.

A conclusione di un processo di consultazione pubblica avviato nel mese di novembre, il 17 dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che ha dato attuazione alla nuova disciplina comunitaria.

Sulla base di quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 in tema di disposizioni transitorie in materia di fondi propri, con delibera consiliare del 14 gennaio 2014 la Banca ha deciso, in continuità con "l'approccio simmetrico" adottato fino al 31 dicembre 2013, di esercitare l'opzione – ai fini del calcolo dei fondi propri – di non computare, in alcun elemento dei fondi propri, per tutto il periodo previsto dall'art. 467 della direttiva CRR, profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria delle "attività finanziarie disponibili per la vendita".

	31.12.2014	31.12.2013
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	225.694	223.687
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	225.694	223.687
Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	184	645
Fondi propri	**225.879**	**224.332**

Per omogeneità di confronto i dati 2013 esposti a fini di raffronto sono stati ricalcolati con i medesimi criteri (Basilea 3) adottati per l'esercizio 2014.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Common Equity Tier 1 è composto dalle azioni ordinarie emesse dalla banca che soddisfano i criteri di classificazione come azioni ordinarie a fini regolamentari (o gli strumenti equivalenti per le banche costituite in forma diversa dalla società per azioni), dal sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione di strumenti ricompresi nel Common Equity Tier 1, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione e altre riserve palesi e dagli aggiustamenti regolamentari applicati nel calcolo del Common Equity Tier 1.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il Tier 1 aggiuntivo è composto dagli strumenti emessi dalla banca che soddisfano i criteri di computabilità nel Tier 1 aggiuntivo (e non ricompresi nel Common Equity Tier 1), dal sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione di strumenti ricompresi nel Tier 1 aggiuntivo, e dagli aggiustamenti regolamentari applicati nel calcolo del Tier 1 aggiuntivo.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 o Tier 2 è composto dagli strumenti emessi dalla banca che soddisfano i criteri di computabilità nel patrimonio supplementare (e non ricompresi nel patrimonio di base), dal sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione di strumenti ricompresi nel patrimonio supplementare, da taluni accantonamenti per perdite su crediti e dagli aggiustamenti regolamentari applicati nel calcolo del patrimonio supplementare. L'obiettivo del patrimonio supplementare è assorbire le perdite in caso di crisi.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2014	31.12.2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**227.510**	**226.968**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	**227.510**	**226.968**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**(1.316)**	**(1.429)**
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	**(500)**	**(1.852)**
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)	**225.694**	**223.687**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	**184**	**645**
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N+/-O)	**184**	**645**
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	**225.879**	**224.332**

Si precisa che al 31 dicembre 2014 l'ammontare dei profitti netti non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria delle "attività finanziarie disponibili per la vendita", non computati ai fini del calcolo dei fondi propri, a seguito adozione "dell'approccio simmetrico, è pari a euro 39 mila (euro 237 al 31 dicembre 2013).

In assenza di tale approccio detta variazione avrebbe comportato un incremento di circa euro 16 mila del Capitale di classe 2 (Tier 2) in presenza di riserve su titoli di debito complessivamente positive e, quindi, computabili solo per il 50% dell'80% (come da disposizioni in tema di regime transitorio).

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale è costituita dal rapporto tra il patrimonio ed i rischi complessivamente assunti dall'impresa bancaria. Ai fini di vigilanza l'adeguatezza patrimoniale è costituita dal rapporto tra l'aggregato dei Fondi propri e le attività di rischio comprensive del rischio di credito e di controparte, del rischio di mercato e del rischio operativo. Nella quantificazione del rischio creditizio la Banca applica la metodologia standardizzata in base alla quale il portafoglio crediti viene ponderato secondo coefficienti variabili da 0 a 1,5 in relazione alla rischiosità del soggetto (0 per il rischio di Stato, 1,5 per il rischio crediti deteriorati) e alle garanzie.

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, la Banca monitora e misura periodicamente, su base trimestrale, il proprio profilo patrimoniale procedendo, in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi e di altre attività, alla quantificazione dei rischi ed alla conseguente verifica di compatibilità dei "ratios", al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza.

L'entità dei Fondi propri presenta una consistenza di assoluto rilievo ed è valutato adeguato all'esposizione delle attività della Banca, alla quale consente di esprimere quozienti di solidità patrimoniale superiori a quelli richiesti dall'Organo di Vigilanza.

La Banca si è sempre preoccupata di avere un patrimonio idoneo a permettere lo sviluppo graduale della propria operatività e il presidio dei rischi. Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza del coefficiente di solvibilità individuale. Tale requisito, che è espresso dal rapporto tra il fondi propri e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse, si attesta a fine anno al 12,91% (12,31% nel 2013) con un'eccedenza di 241 punti base rispetto alla misura minima del 10,50% prevista dalla normativa di vigilanza.

In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto «*free capital*», è di euro circa 86 milioni (78,5 milioni nel 2013 calcolato su basi omogenee) importo che si ritiene adeguato alle esigenze attuali e alle previsioni di sviluppo dell'istituto.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e controparte	**2.876.116**	**3.157.328**	**1.521.100**	**1.599.532**
1. Metodologia standardizzata	2.876.116	3.157.328	1.521.100	1.599.532
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito o di controparte			**121.688**	**127.963**
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			**10**	
B.3 Rischi di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			**2.069**	**2.446**
1. Metodologia standard			2.069	2.446
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			**16.195**	**15.403**
1. Metodo base			16.195	15.403
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			**139.962**	**145.812**
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			**1.749.522**	**1.822.645**
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			**12,90%**	**n.a.**
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			**12,90%**	**n.a.**
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			**12,91%**	**12,31%**

I dati del 2013 esposti per fini di raffronto si riferiscono essenzialmente al regime normativo precedentemente in vigore (Basilea 2), opportunamente adattati, per soli fini comparativi, in base ai nuovi criteri di vigilanza prudenziale (Basilea 3) in vigore dal 1° gennaio 2014.

Il CET1 *capital ratio* (rapporto tra capitale primario di classe 1/attività di rischio ponderate) si attesta al 12,90% (12,27% nel 2013). Inoltre si constata che in assenza di elementi di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) il CET1 *capital ratio* ed il Tier 1 capital ratio (rapporto tra capitale di classe 1/attività di rischio ponderate) coincidono. Praticamente identico anche il Total capital ratio (rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate) che risulta pari al 12,91% (12,31% nel 2013).

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Non sono state effettuate operazioni della specie nel corso dell'esercizio 2014.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

Non sono state effettuate operazioni della specie nel corso dell'esercizio 2014.

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

	31.12.2014	31.12.2013
Avviamento iniziale lordo	**1.539**	**1.539**
- Riduzioni durevoli di valore cumulate	269	180
Avviamento iniziale netto	**1.270**	**1.359**
Aumenti		
- Avviamenti rilevati nel corso dell'esercizio		
- Differenze positive di cambio e altre variazioni		
Diminuzioni	**152**	**89**
- Rettifiche di valore nel corso dell'esercizio	152	89
- Disinvestimenti		
- Differenze negative di cambio e altre variazioni		
Avviamento finale netto	**1.118**	**1.270**
Riduzioni durevoli di valore cumulate	421	269
Avviamento finale lordo	**1.539**	**1.539**

INFORMAZIONI SULLA METODOLOGIA IMPIEGATA PER L'EFFETTUAZIONE DELL'IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO

L'avviamento è soggetto all'impairment test, previsto dal principio contabile internazionale IAS 36, basato sul valore recuperabile del complesso aziendale cui l'avviamento si riferisce, laddove per valore recuperabile si intende il maggiore tra:

- il *fair value* di tale complesso aziendale al netto dei costi diretti di vendita,
- il valore attuale del complesso aziendale medesimo risultante dalla considerazione dei flussi finanziari futuri netti che si prevede che da esso saranno generati (valore d'uso).

L'avviamento della Banca di Credito Popolare è stato allocato alle CGU (*cash generating unit*) corrispondenti alle filiali di Nusco, Cervino e Mercogliano, rivenienti dall'acquisto di rami d'azienda costituiti dagli sportelli ceduti in anni precedenti dalle relative Banche di Credito Cooperativo.

L'allocazione al 31 dicembre 2014 dell'avviamento sulle singole "CGU" si compone come segue:

- sportello Nusco (acquisizione del 1999): euro 597 mila;
- sportello Cervino (acquisizione del 2004): euro 320 mila;
- sportello Mercogliano (acquisizione del 2002): euro 201 mila.

Al fine dell'individuazione del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari soggetta ad impairment test da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni sulla base della sequenza logica e della metodologia indicata nei documenti applicativi OIC (Serie: Applicazioni IAS/IFRS – n. 2 dicembre 2009, n. 2.1 marzo 2011). Il processo valutativo ha pertanto tenuto conto dei principi dettati in materia dallo IAS 36 (richiamati dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010).

In particolare, si è provveduto:

- a definire le CGU (*Cash Generating Unit*), identificandole nelle tre filiali oggetto di acquisizione (Nusco, Mercogliano, Cervino) che a suo tempo avevano dato luogo all'iscrizione dell'avviamento, in quanto rispondente alla definizione prevista dallo IAS 36 e cioè "il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività";
- ad assegnare a ciascuna di esse il relativo valore di avviamento;
- a valutare il valore recuperabile per singola CGU sulla base del maggiore tra "valore d'uso" e "valore di cessione (FV)". A tale riguardo si precisa che, in conformità con quanto previsto dal documento OIC n. 2 serie Applicazioni, non si è provveduto a stimare entrambe i valori qualora uno dei due risultasse superiore al valore contabile della CGU. In particolare:
    - il "valore d'uso" è stato determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi. A tal fine, sulla base dei dati di controllo di gestione, si è determinato l'EBITDA (risultato economico lordo prima degli ammortamenti) di ciascuna CGU al 31 dicembre 2014 assumendolo, in assenza di un piano strategico pluriennale, conservativamente costante, se positivo, per un orizzonte temporale indefinito (rendita perpetua).
    - Il tasso di attualizzazione, pari al 3,80% al lordo delle imposte (coerentemente con i flussi finanziari attesi espressi in termini lordi), è stato determinato considerando rappresentativo del rendimento "normale" richiesto agli investitori, il tasso lordo della raccolta obbligazionaria dell'Istituto registrato per l'anno 2014 (3,62%), maggiorato di un premio di rischio (*spread*) di 18 *punti base* (+5% rispetto al tasso applicato).
    - il "valore di cessione" è stato determinato, relativamente alle filiali che evidenziavano un ROL negativo al 31.12.2014 (Nusco e Cervino), quantificando il valore strategico della raccolta (diretta e indiretta) della singola filiale sulla base di coefficienti di valorizzazione comunemente utilizzati nella prassi di settore (dal 2,8% al 4% per la raccolta diretta e dell'1% per la raccolta indiretta).

Le risultanze delle analisi effettuate hanno fatto emergere, una sostanziale tenuta del valore dell'avviamento della filiale di Mercogliano (per quest'ultima pur in presenza di previsione di flussi finanziari negativi, in quanto comunque recuperabili in ipotesi di cessione).

Per le filiali di Nusco e Santa Maria a Vico, su cui risultava allocato ad inizi 2014 un avviamento pari a euro 1.069 mila, sia i valori reddituali attualizzati sia la valorizzazione dei volumi di raccolta non hanno consentito di supportare una piena capacità di recupero dell'avviamento facendo emergere una esigenza di svalutazione quantificata in euro 152 mila a fine 2014 (euro 123 mila per la filiale di Nusco ed euro 29 mila per la filiale di Santa Maria a Vico).

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La sezione non presenta valori.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Definizioni

La nozione di Parte Correlata e di Operazione con Parte Correlata riprende quella contenuta nel Principio Contabile Internazionale IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", ove viene definito che le Parti Correlate di una società sono quelle entità che detengono un rapporto di controllo sulla società stessa o sono dalla stessa controllate, un rapporto di collegamento con la società ovvero esercitano su di essa un'influenza "notevole", e dove per Operazioni con Parti Correlate si intende "un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo".

Nella categoria "Altre Parti Correlate" rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti delle società del gruppo bancario (stretti familiari, soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti, soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto, soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto) e i fondi pensione. Per quanto attiene agli "stretti familiari", essi si identificano con:

a) il coniuge non legalmente separato e il convivente;
b) i figli e le persone a carico delle parti correlate, del coniuge non legalmente separato o del convivente.

In ottemperanza al contesto normativo introdotto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni, nel 2010 la Banca si è dotata di un "Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate", al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate, realizzate direttamente o per il tramite della società controllata.

Il Regolamento è consultabile sul sito istituzionale www.bcp.it, nell'area La Banca > sezione *Governance*.

2. Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue espone i compensi di competenza dell'esercizio maturati a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, fra i quali sono compresi anche gli amministratori ed i membri del collegio sindacale delle società del gruppo.

esercizio 2014	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Totale
Benefici a breve termine	673	178	480	**1.331**
Benefici successivi al rapporto di lavoro				
Altri benefici a lungo termine			89	**89**
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro				
Pagamenti in azioni				
Totale	**673**	**178**	**569**	**1.420**

I valori indicati sono stati determinati come previsto dallo IAS 24 par. 17.

Gli emolumenti degli amministratori comprendono i compensi deliberati dal Consiglio per cariche o funzioni particolari previste dallo statuto ed i gettoni di presenza nella misura deliberata dall'assemblea, nonché la quota dell'utile di esercizio, nella misura stabilita dallo Statuto Sociale, derivante dal piano di riparto utile. La retribuzione dei componenti il Collegio Sindacale è composta da un compenso annuo stabilito dall'assemblea al momento della nomina, e valevole per l'intero periodo di durata del mandato, dalla corresponsione di medaglie di presenza nella misura stabilita dall'assemblea, nonché dal rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato.

Ai componenti dell'organo con funzione di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile.

Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. *stock option*), né è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore di amministratori e sindaci al momento della cessazione dell'incarico.

Gli emolumenti dei dirigenti con responsabilità strategica sono composti esclusivamente da benefici a breve termine e retribuzione differita (TFR). Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. *stock option*), né sono previsti benefici pensionistici diversi da quelli di cui gode il personale dipendente, iscritto al "Fondo di previdenza complementare per i dipendenti delle aziende di credito" (Previbank).

3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con le società del gruppo si riferiscono esclusivamente ai rapporti intercorsi con l'Immobiliare Vallelonga Srl unipersonale, società controllata al 100% dalla Capogruppo. Anche gli esponenti di tale società, cui sono attribuiti poteri e responsabilità in ordine all'esercizio delle funzioni di amministrazione, direzione e controllo, sono Parti Correlate alla Banca.

3.1 Attività verso parti correlate

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
Crediti verso banche				
Crediti verso clientela	80	120	5.089	**5.289**
Altre attività	44			**44**
Totale	**124**	**120**	**5.089**	**5.333**
Incidenza sul totale attivo di bilancio	**0,01%**	**0,01%**	**0,22%**	**0,23%**

3.2 Passività con parti correlate

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Debiti verso banche				
Debiti verso clientela		1.169	10.273	**11.442**
Titoli in circolazione			895	**895**
Passività finanziarie di negoziazione				
Altre passività				
Totale		**1.169**	**11.168**	**12.337**
Incidenza sul totale passivo di bilancio		**0,05%**	**0,47%**	**0,52%**

3.3 Altri rapporti

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Linee di credito accordate	1.000	698	11.239	**12.937**
Garanzie rilasciate				
Garanzie ricevute		5.190	13.720	**18.910**
Totale	**1.000**	**5.888**	**24.959**	**31.847**

3.4 Aspetti reddituali

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Interessi attivi	2	13	231	246
Commissioni attive		4	61	65
Dividendi		30	41	71
Altri ricavi	15			15
Interessi passivi		-20	-213	-233
Commissioni passive				0
Altri costi (*)	-206		-102	-308
Totale	**-189**	**27**	**18**	**-144**
Incidenza sull'utile al lordo delle imposte	**1,30%**	**0,19%**	**0,13%**	**0,99%**

(*) conto economico voce 150 b) altre spese amministrative

Nel 2014, la nostra Banca ha regolato le operazioni con le Parti Correlate a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali, sottoponendo le stesse al preventivo vaglio degli Amministratori indipendenti. Non sono state poste in essere operazioni atipiche, inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, intendendo per atipiche o inusuali quelle operazioni che per oggetto, per modalità di determinazione del prezzo ovvero per tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza o completezza dell'informazione a bilancio.

Anche i rapporti con le "Altre parti correlate" sono stati regolati in base alle condizioni di mercato per le singole operazioni o allineati, se ne sussistono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sussistendo accordi della specie la presente parte non risulta avvalorata.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

INFORMATIVA DI SETTORE

Per completezza espositiva e per una migliore informativa la Banca si è avvalsa della facoltà prevista dalla vigente normativa sula redazione del bilancio bancario, riportando l'informativa di settore di cui all'IFRS 8 nella nota integrativa del bilancio dell'impresa anziché nella nota integrativa del bilancio consolidato.

L'informativa di settore è stata redatta sulla base delle linee guida previste dalla direttiva IFRS 8, la cui introduzione non ha comportato cambiamenti sostanziali nell'individuazione dei segmenti operativi e nelle modalità di *reporting* dei dati alla Direzione rispetto a quanto precedentemente effettuato nel rispetto dello IAS 14.

Considerato che i benefici e i rischi sono influenzati significativamente da differenze nei prodotti e nei servizi della banca e solo limitatamente dalla distribuzione territoriale della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle aree di *business* mentre quello secondario è di tipo geografico.

Con riferimento allo schema primario, la classificazione trova sostanziale riscontro nelle prassi interne di suddivisione delle attività, utilizzate al fine di impostare le politiche aziendali e valutarne a consuntivo i risultati.

Quale base di rappresentazione dello schema secondario, si è provveduto alla scomposizione degli aggregati per area geografica, identificando i raggruppamenti corrispondenti alle aree territoriali che compongono la struttura organizzativa delle filiali della banca. L'informativa di tipo geografico si basa sulla distribuzione degli sportelli (65 in Campania e 2 nel basso Lazio) in cinque aree territoriali: Area Torre del Greco, Area Vesuviana, Area Napoli, Area Avellino – Benevento - Salerno, Area Caserta.

Ciascun comparto è individuato in considerazione della natura dei prodotti e dei servizi offerti e della tipologia della clientela di riferimento, in modo da presentare al proprio interno - riguardo al profilo di rischio e alla redditività - caratteristiche adeguatamente omogenee.

A. Schema primario

A.1 Distribuzione per settori di attività

Operatività Rete Commerciale

Nell'ambito del segmento operativo, che si configura sostanzialmente nell'operatività svolta dalla Direzione Area Operativa (Direzione Crediti /Crediti problematici e Direzione Reti Vendita), vengono individuati e rendicontati i seguenti comparti di operatività:

- Imprese: sono ricomprese le «società non finanziarie» e le «famiglie produttrici», per le quali vengono esposti i risultati rivenienti dalle attività di finanziamento e di erogazione del credito di firma, di raccolta del risparmio, di leasing, di prestazione di servizi e l'operatività in valuta con clientela residente e non residente.
- Privati e altra clientela: sono ricomprese le «famiglie consumatrici», le «amministrazioni pubbliche», le «società finanziarie», le «istituzioni senza scopo di lucro»; vengono esposti i risultati rivenienti dallo svolgimento delle attività tipiche con tale tipologia di clientela, riconducibili alla raccolta e alla intermediazione del risparmio, al credito a medio-lungo termine e al consumo, agli incassi e ai pagamenti, al rilascio di carte di debito e di credito e a funzioni residuali collaterali.
- Strumenti finanziari: ricomprende i risultati rivenienti dalle attività svolte per conto della clientela relative alla negoziazione in titoli, alla raccolta ordini, all'operatività in cambi per conto clientela, al collocamento di strumenti finanziari e di prodotti assicurativi e previdenziali.

Operatività Finanza

Il settore che si configura sostanzialmente nell'operatività svolta dalla Direzione Finanziaria espone i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà, di operatività sul mercato interbancario e di esercizio delle funzioni di tesoreria.

Operatività Struttura Centrale

Il settore aggrega le poste patrimoniali e i correlati elementi reddituali non allocate nei precedenti settori, costituite sia da attività non fruttifere e passività non onerose sia dalle residue poste fruttifere/onerose che non sono state attribuite ai precedenti comparti di attività (polizza assicurativa TFR, partecipazioni di controllo e di collegamento, raccolta/impieghi con Enti pubblici e con controparti istituzionali).

Gli schemi sottostanti riportano il risultato economico riferito agli esercizi 2014 e 2013 per le aree di attività dianzi esposte.

Note metodologiche

Al fine di calcolare la ***redditività figurativa***, il sistema CPM prevede un processo di utilizzo di "pool diversificati" (*a vista, a scadenza, overnight*) con trasferimento di interessi figurativi tra Rete Commerciale e Area Finanza e l'allocazione all'area Corporate Center dell'eventuale effetto *mismatching* (differenza tra tassi) derivante dalla chiusura dei pool. Pertanto, gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore.

La gestione di tale componente avviene mediante l'utilizzo di un *tasso di trasferimento interno multiplo*[1] («pool di tesoreria»), differenziato in base a *divisa* e *durata*, che consente il riequilibrio tra attività e passività integrato, a partire da gennaio 2013, con la componente di costo/premio per la liquidità, cosiddetto *LIQUIDITY SPREAD*, che consiste nel tener conto della componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di business.

Si segnala che la Banca di Credito Popolare, banca capogruppo, appartenente alla Classe 3 ICAAP, ha adottato un sistema "semplificato" che ha consentito di identificare solo la componente diretta del costo di liquidità.

Inoltre,si è tenuto conto delle caratteristiche di stabilità delle poste a vista, attribuendo un premio di liquidità alle forme di raccolta più "stabili" e cioè alla cosiddetta componente "core" individuata dalla modellizzazione delle poste a vista che la banca capogruppo ha sviluppato con la collaborazione di Prometeia.

Si evidenzia che per ripartire la voce ***rettifiche nette di valore su crediti*** è stato adottato un criterio di attribuzione coerente con l'impostazione gestionale presente nel nostro Istituto dove l'attività di recupero crediti deteriorati viene essenzialmente gestita dalle strutture di Direzione Centrale.

In tale ottica sono state attribuite alla business unit *Corporate Center* le rettifiche/riprese derivanti da procedimenti di valutazione analitica delle posizioni deteriorate, (sofferenze/incagli analitici) mentre alla Rete Commerciale le rettifiche/riprese derivanti da procedimenti di valutazione collettiva delle posizioni creditizie (*incagli collettivi, scaduti, ristrutturati, bonis*).

Le ***spese amministrative***, ove possibile, sono state attribuite direttamente; negli altri casi sono state allocate mediante l'utilizzo di opportuni *driver*, rappresentativi di massima della scala dimensionale dell'attività svolta.

Con riferimento ai costi della Direzione Generale, nel prospetto successivo essi sono stati allocati nella business unit *Corporate Center*, mentre nei report di CPM si fa riferimento al modello di ribaltamento costi presente in Controllo di Gestione che prevede il ribaltamento integrale dei costi delle strutture centrali sulla business unit *Rete Commerciale*.

Il raccordo con i dati dello schema di Conto Economico, relativo alla voce ***altri proventi/(oneri) di gestione*** - in CPM allocata nel margine da servizi Rete Commerciale, mentre nello schema di Conto Economico riportata nei costi operativi - è ottenuto attraverso la colonna «riconciliazione».

Infine, stante la sostanziale omogeneità di trattamento fiscale della base imponibile prodotta dalle diverse aree di business, si è ritenuto plausibile adottare una semplificazione ripartendo il ***carico fiscale*** in misura proporzionale all'utile lordo delle singole aree di business.

1 L'adozione del sistema dei Tit multipli utilizzata è basata sulle seguenti assunzioni:

- valorizzazione di tutte le poste a vista (Rete e Finanza) con il tasso EONIA, rendendo equivalenti il pool a vista e il pool overnight e tendenzialmente nullo l'effetto *mismatching*;
- valorizzazione delle poste a scadenza sulla base dei Tit multipli (curva tassi Euribor/Eurirs per scadenze diversificate).

Conto economico 2014

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	TOTALE	Riconci-liazione	Totale 2014
Margine finanziario (A)	**48.678**	**7.236**	**16.984**	**72.898**		**72.898**
Commissioni nette	*32.857*		*68*	*32.925*		*32.925*
Risultato da negoziazione	*347*	*10.380*	*(97)*	*10.630*		*10.630*
Altri proventi/(oneri) di gestione	*8.344*			*8.344*	*(8.344)*	
Margine da servizi (B)	**41.548**	**10.380**	**(29)**	**51.899**	**(8.344)**	**43.555**
Margine di intermediazione (A+B)	**90.226**	**17.616**	**16.955**	**124.797**	**(8.344)**	**116.453**
Rettifiche nette per deterioramento valori	(3.886)		(30.586)	(34.472)		(34.472)
Risultato della gestione finanziaria	**86.340**	**17.616**	**(13.631)**	**90.325**	**(8.344)**	**81.981**
Spese amministrative	*(44.467)*	*(766)*	*(27.544)*	*(72.777)*		*(72.777)*
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri			*(740)*	*(740)*		*(740)*
Ammortamenti e svalutazione avviamento	*(1.293)*	*(16)*	*(945)*	*(2.254)*		*(2.254)*
Altri proventi/(oneri) di gestione					*8.344*	*8.344*
Costi operativi	**(45.760)**	**(782)**	**(29.229)**	**(75.771)**	**8.344**	**(67.427)**
Utile Lordo	**40.580**	**16.834**	**(42.860)**	**14.553**		**14.553**
Imposte sul reddito	(18.733)	(7.771)	19.786	(6.719)		(6.719)
Utile netto	**21.846**	**9.063**	**(23.074)**	**7.834**		**7.834**

Conto economico 2013

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	TOTALE	Riconci-liazione	Totale 2013
Margine finanziario (A)	**45.038**	**14.187**	**7.326**	**66.551**		**66.551**
Commissioni nette	*33.708*		*78*	*33.786*		*33.786*
Risultato da negoziazione	*199*	*3.576*	*42*	*3.817*		*3.817*
Altri proventi/(oneri) di gestione	*7.920*			*7.920*	*(7.920)*	*-*
Margine da servizi (B)	**41.827**	**3.576**	**120**	**45.523**	**(7.920)**	**37.603**
Margine di intermediazione (A+B)	**86.865**	**17.763**	**7.446**	**112.074**	**(7.920)**	**104.154**
Rettifiche nette per deterioramento valori	(5.572)		(11.801)	(17.373)		(17.373)
Risultato della gestione finanziaria	**81.293**	**17.763**	**(4.355)**	**94.701**	**(7.920)**	**86.781**
Spese amministrative	*(44.615)*	*(773)*	*(28.013)*	*(73.401)*		*(73.401)*
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri			*(1.841)*	*(1.841)*		*(1.841)*
Ammortamenti e svalutazione avviamento	*(1.413)*	*(18)*	*(965)*	*(2.396)*		*(2.396)*
Altri proventi/(oneri) di gestione					*7.920*	*7.920*
Costi operativi	**(46.028)**	**(791)**	**(30.819)**	**(77.638)**	**7.920**	**(69.718)**
Utile Lordo	**35.265**	**16.972**	**(35.174)**	**17.063**		**17.063**
Imposte sul reddito	(19.337)	(9.306)	19.287	(9.356)		(9.356)
Utile netto	**15.928**	**7.666**	**(15.887)**	**7.707**		**7.707**

Gli schemi successivi riportano i dati patrimoniali riferiti agli esercizi 2014 e 2013 per i segmenti di *business* dinanzi esposti.

Stato Patrimoniale riclassificato 2014

Gli impieghi verso clientela attribuiti al segmento Area Finanza si riferiscono agli investimenti in polizze di capitalizzazione (145 milioni) e ad una obbligazione strutturata (3 milioni) emessa da compagnia assicurativa.

Gli impieghi verso clientela attribuiti al segmento Corporate Center si riferiscono al portafoglio sofferenze nette ed a una polizza di capitalizzazione detenuta a fronte del TFR dei dipendenti.

La raccolta da clientela attribuita al segmento Corporate Center si riferisce in larga misura alle masse detenute da Controparti Istituzionali (primarie compagnie assicurative) allocate nel sistema di Controllo di Gestione e nello schema secondario (informativa per area geografica) esposto alla pagina successiva nella Filiale di Direzione Generale.

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	Totale bilancio 31.12.2014
Crediti verso la clientela	1.281.359	148.064	106.371	1.535.794
Disponibilità liquide	15.913		16.266	32.179
Titoli e partecipazioni		543.251	8.796	552.047
Altre attività			74.279	74.279
Immobilizzazioni			43.442	43.442
TOTALE ATTIVO RICLASSIFICATO	**1.297.272**	**691.315**	**249.154**	**2.237.741**
Raccolta da clientela	1.868.483		54.177	1.922.660
Raccolta interbancaria netta		(7.595)		(7.595)
Patrimonio netto (escluso utile)			224.002	224.002
Fondi del passivo ed altre passività			90.839	90.839
Utile d'esercizio	21.846	9.063	(23.074)	7.834
TOTALE PASSIVO RICLASSIFICATO	**1.890.329**	**1.468**	**345.945**	**2.237.741**

Stato Patrimoniale riclassificato 2013

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	Totale bilancio 31.12.2013
Crediti verso la clientela	1.348.778	134.715	92.795	1.576.288
Disponibilità liquide	17.970		13.185	31.155
Titoli e partecipazioni		799.498	7.958	807.456
Altre attività			70.342	70.342
Immobilizzazioni			44.624	44.624
TOTALE ATTIVO RICLASSIFICATO	**1.366.747**	**934.213**	**228.905**	**2.529.865**
Raccolta da clientela	1.832.497		64.747	1.897.244
Raccolta interbancaria netta		313.592		313.592
Patrimonio netto (escluso utile)			223.387	223.387
Fondi del passivo ed altre passività			87.936	87.936
Utile d'esercizio	15.928	7.666	(15.887)	7.707
TOTALE PASSIVO RICLASSIFICATO	**1.848.425**	**321.257**	**360.183**	**2.529.865**

B. Schema secondario

I dati riportati nei prospetti successivi, desunti dalla procedura di controllo di gestione, fanno riferimento all'ubicazione geografica degli sportelli e vengono aggregati in funzione delle aree territoriali che ricalcano il modello organizzativo di distribuzione commerciale adottato dalla banca capogruppo, caratterizzato da una sostanziale omogeneità dei prodotti e dei servizi offerti e delle politiche di vendita e gestionali.

Si segnala che la rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non avrebbe comportato differenze significative.

Raccolta diretta - rete commerciale

Area territoriale	31.12.2014	31.12.2013
AREA TDG	614.461	618.430
AREA VESUVIANA	446.713	441.097
AREA NAPOLI	378.088	347.701
AREA SA/AV/BN	182.301	192.275
AREA CASERTA	234.283	224.364
Filiale di Direzione Generale	54.177	64.747
Raccolta non ripartita	12.637	8.631
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	**1.922.660**	**1.897.245**

La riga "Raccolta non ripartita" esprime per la gran parte il valore dei ratei passivi di fine esercizio connessi alle diverse forme di raccolta diretta, non ripartiti per area geografica dal sistema di controllo di gestione.

Impieghi vivi alla clientela - rete commerciale

Area territoriale	31.12.2014	31.12.2013
AREA TDG	237.874	239.665
AREA VESUVIANA	255.818	274.084
AREA NAPOLI	342.652	356.177
AREA SA/AV/BN	227.252	227.065
AREA CASERTA	233.733	263.469
TOTALE IMPIEGHI VIVI	**1.297.329**	**1.360.459**

I dati contabili sopra indicati sono desunti dal sistema di controllo di gestione che non considera gli "effetti IAS" (costo ammortizzato, e svalutazioni di natura collettiva) e includono le posizioni classificate nelle categorie di crediti deteriorati (incagli, ristrutturati, scaduti/sconfinanti) ad eccezione di quelle in sofferenza.

Bilancio 2014

Allegati

IMMOBILI DI PROPRIETA'

	Comune	indirizzo	Valore lordo al 31.12.2013 (*)	Investimenti dell' esercizio 2014	Valore lordo IMMOBILI al 31.12.2014	Fondi di ammortamento al 31.12.2014	Valore dei FABBRICATI al 31.12.2014	Valore dei TERRENI al 31.12.2014
1	Torre del Greco	Corso Umberto I	1.910		1.910	221	**1.250**	**439**
2		Via A. Luise 24	230		230	27	**152**	**51**
3		Corso V. Emanuele	930		930	139	**791**	
4		Via Martiri d'Africa	230		230	35	**196**	
5		Palazzo Vallelonga	11.519		11.519	1.296	**7.348**	**2.875**
6		Via Livorno		113	113	1	**112**	
7		Viale Europa 63	9.257		9.257	1.041	**5.910**	**2.305**
8		Viale Europa 43 – suolo	355		355			**355**
9	Acerra	Corso Italia 45/55	355		355	53	**302**	
10	Brusciano	Via Cucca 200	610		610	91	**519**	
11	Casavatore	Via S. Rosa 24/30	400		400	60	**340**	
12	Castellammare di Stabia	Piazza Unità d'Italia 2	625		625	94	**531**	
13		Piazza Unità d'Italia 4	380		380	57	**323**	
14	Ercolano	Via IV novembre C.so Italia	862		862	128	**734**	
15	Maddaloni	Via S. Francesco d'Assisi	400		400	60	**340**	
16	Marano	Corso Europa 54	490		490	74	**417**	
17	Marcianise	Via C. Battisti Via Campania	830		830	124	**706**	
18	Napoli	Corso Secondigliano	820		820	123	**697**	
19		Via Nazionale Via Genova	660		660	99	**561**	
20		Via G. Ferraris 183	3.560		3.560	384	**2.179**	**997**
21		Via S. Giacomo 16	3.380		3.380	507	**2.873**	
22	Piedimonte Matese	Piazza Roma 34	530		530	80	**451**	
23	S. Giorgio a Cremano	Piazza M. Troisi	435		435	65	**370**	
24	S. Sebastiano al Vesuvio	Piazza Municipio	1.025		1.025	154	**871**	
25	Nusco	Via Fontanelle	270		270	40	**230**	
26	Salerno	Via S. Leonardo	1.411		1.411	64	**1.346**	
27	Casoria	Via Nazionale	1.128		1.128	46	**1.082**	
Totale			**42.602**	**113**	**42.715**	**5.063**	**30.630**	**7.022**

(*) importo inclusivo delle rivalutazioni operate ai sensi di legge (L. 02/12/1975 n. 576, L. 19/03/1983 n. 72, L. 30/12/1991 n. 413, L. 20/11/2000 n. 342) e rettificato dagli effetti derivanti dall'applicazione degli I.A.S. (*deemed cost*).

IMMOBILI DI PROPRIETA' OGGETTO DI RIVALUTAZIONE

	Comune	indirizzo	RIVALUTAZIONI					
			Legge 2/12/75 n. 576	Legge 19/3/83 n. 72	Legge 30/12/91 n. 413	Legge 20/11/00 n. 342	*deemed cost*	TOTALE
1	Torre del Greco	Corso Umberto I	54	725	324	391	257	**1.751**
2		Via A. Luisi 24				217	14	**231**
3		Corso V. Emanuele	14	184	84	347	236	**865**
4		Via Martiri d'Africa	1	105	42	120	42	**310**
5		Palazzo Vallelonga				7.259	2.389	**9.648**
6		Viale Europa 43			369	3.251	3.740	**7.360**
7		Viale Europa 43 – suolo					11	**11**
8	Acerra	Corso Italia 45/55		114	46	138	141	**439**
9	Brusciano	Via Cucca 200		18	50	245	261	**574**
10	Casavatore	Via S. Rosa 24/30			20	171	161	**352**
11	Castellammare di Stabia	Piazza Unità d'Italia 2	17	153	69	212	286	**737**
12		Piazza Unità d'Italia 4	6	140		170	156	**472**
13	Ercolano	Via IV novembre C.so Italia	27	82	58	198	328	**693**
14	Maddaloni	Via S. Francesco d'Assisi	2	97		242	117	**458**
15	Marano	Corso Europa 54		89		284	157	**530**
16	Marcianise	Via C. Battisti/Via Campania				352	284	**636**
17	Napoli	Corso Secondigliano		277	104	328	322	**1.031**
18		Via Nazionale Via Genova		131		216	262	**609**
19		Via G. Ferraris 183			244	1.594	1.483	**3.321**
20		Via S. Giacomo 16			576	1.720	1.292	**3.588**
21	Piedimonte Matese	Piazza Roma 34	6	103	21	293	182	**605**
22	Portici*	Viale Tiziano			54	125		**179**
23	S. Giorgio a Cremano	Piazza M. Troisi	9	86	48	155	210	**508**
24	S. Seb. al Vesuvio	Piazza Municipio			63	397	485	**945**
25	Nusco	Via Fontanelle				51	47	**98**
Totale			**136**	**2.304**	**2.172**	**18.476**	**12.863**	**35.951**

* Immobile ceduto nel 2005

Prospetti contabili del bilancio 2014 della società controllata Immobiliare Vallelonga Srl

(valori in euro)

ATTIVO	31.12.2014	31.12.2013
Immobilizzazioni materiali e immateriali	4.583.950	4.690.933
Rimanenze	451.572	451.572
Crediti	50.205	73.448
Ratei e risconti attivi	2.564	2.487
Crediti tributari	71.538	61.382
Totale dell'attivo	**5.159.829**	**5.279.822**

PASSIVO	31.12.2014	31.12.2013
Capitale sociale	5.000.000	5.000.000
Riserve	21.431	47.944
Utile/(perdita) dell'esercizio	(17.430)	(26.513)
Totale Patrimonio netto	**5.004.001**	**5.021.431**
Debiti commerciali e altri debiti	18.004	11.137
Debiti tributari	13.694	20.860
Ratei e risconti passivi	44.316	44.264
Debiti verso banche	79.814	182.130
Totale del passivo e del patrimonio netto	**5.159.829**	**5.279.822**

CONTO ECONOMICO	31.12.2014	31.12.2013
Valore della produzione	**210.240**	**193.163**
Ricavi e proventi delle vendite e prestazioni	209.188	220.366
Altri ricavi e proventi	1.052	8.083
Variazione delle rimanenze	0	(35.286)
Costi della produzione	**(210.391)**	**(196.043)**
Spese per il personale e spese amministrative	(76.484)	(66.636)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(133.907)	(129.407)
Differenza tra valore e costi della produzione	**(151)**	**(2.880)**
Proventi/(oneri) non ricorrenti	(2.078)	
Proventi/(oneri) finanziari	(1.509)	(2.773)
Risultato prima delle imposte	**(3.738)**	**(5.653)**
Imposte sul reddito dell'esercizio	(13.692)	(20.860)
Perdita d'esercizio	**(17.430)**	**(26.513)**

Bilancio 2014

Relazione della Società di Revisione

Tel: +39 0815525295
Fax: +39 0814203356
www.bdo.it

Via dell' Incoronata 20/27
80133 Napoli
e-mail: napoli@bdo.it

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n.°39

Ai Soci della
Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni. E'di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure

Aosta, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Verona

BDO S.p.A. - Sede Legale: Largo Augusto, 8 - 20122 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 01795620150 - R.E.A. Milano 779346 - Iscritta all'Albo Speciale CONSOB delle Società di Revisione

BDO S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2014.

Napoli, 31 marzo 2015

BDO S.p.A.

Filippo Genna
Socio

Bilancio Consolidato 2014 del Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

Bilancio Consolidato 2014

Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo

Signori Soci,

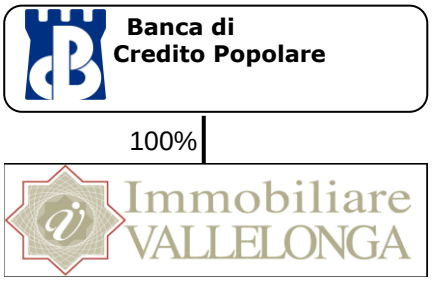
il nostro Istituto, in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario Banca di Credito Popolare, iscritto nell'apposito Albo al n. 4708/40, ha l'obbligo della redazione del bilancio consolidato. Esso è stato redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS in attuazione del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

Alla data del 31 dicembre 2014 il Gruppo bancario Banca di Credito Popolare risulta così composto:

Capogruppo:
Banca di Credito Popolare s.c.p.a. – Torre del Greco

Società del Gruppo:
Immobiliare Vallelonga s.r.l. – Napoli



La Capogruppo detiene totalmente il capitale sociale (euro 5 milioni), interamente versato, della società controllata Immobiliare Vallelonga s.r.l..

La partecipazione viene consolidata integralmente.

Riportiamo qui di seguito una breve descrizione della struttura e dei fatti salienti relativi alla società controllata.

Immobiliare Vallelonga Srl

Capitale sociale € 5.000.000,00

La società, costituita nel 2002 con lo scopo di acquisire e gestire cespiti rilevati per il recupero delle esposizioni creditizie della Capogruppo, nonché acquisire e/o gestire immobili ad uso funzionale, ha - nel corso del 2006 - implementato il proprio oggetto sociale inserendo un'attività di tipo ausiliario in favore del gruppo, correlata all'espletamento di servizi immobiliari, informatici e di *call-center*, alla organizzazione di eventi e congressi.

La società controllata ha proseguito nel corso del 2014 le attività di progettazione, ristrutturazione e restauro degli immobili di proprietà, in larga parte già avviate in esercizi precedenti, curando contestualmente la gestione degli immobili locati.

Per quanto concerne l'evoluzione prevedibile della gestione si prevede che la società controllata sarà impegnata per tutto l'arco del 2015 nelle sue attività istituzionali concernenti la progettazione, ristrutturazione e locazione degli immobili di proprietà oltre che di monitoraggio sulle procedure esecutive promosse dalla Capogruppo.

Per quanto attiene l'operatività dei primi mesi del 2015, non sono intervenuti fatti di particolare di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Contesto economico

Relativamente al panorama economico in cui il gruppo ha operato, stante l'irrilevanza dei valori espressi dalla controllata, si rimanda alla relazione degli amministratori sulla gestione della Capogruppo.

Principali aggregati patrimoniali del gruppo

La differenza di dimensioni fra la Capogruppo e la società compresa nell'area del consolidamento rende non particolarmente significativo l'apporto individuale della partecipata. Pertanto stante l'irrilevanza dei valori espressi dalla controllata Immobiliare Vallelonga, per l'analisi delle voci patrimoniali, delle voci economiche e delle relative variazioni occorse nel corso del 2014 si rimanda ai prospetti contabili del bilancio 2014 riportati in allegato al bilancio della Capogruppo ed alla relazione degli amministratori sulla gestione della Capogruppo.

Prospetto esplicativo di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo e il patrimonio netto consolidato e l'utile consolidato

	Patrimonio netto	di cui utile d'esercizio
Patrimonio netto della Capogruppo al 31.12.2014	231.834	7.834
Rettifiche di consolidamento		
Differenza rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in società:		
- consolidate con il metodo integrale	7	(17)
Saldo al 31.12.2014 come da bilancio consolidato del Gruppo	**231.841**	**7.817**

Conto economico consolidato riclassificato

	2014	2013
Margine di interesse	72.897	66.548
Commissioni nette	32.925	33.786
Dividendi	130	41
Risultato dell'attività finanziaria	10.499	3.776
Margine di intermediazione	**116.451**	**104.151**
Rettifiche nette su crediti ed altre operazioni finanziarie	(34.472)	(17.390)
Risultato netto della gestione finanziaria	**81.979**	**86.761**
Costi operativi netti	(67.277)	(69.615)
Rettifiche di valore dell'avviamento	(152)	(89)
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	**14.549**	**17.057**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.733)	(9.377)
Utile d'esercizio	**7.817**	**7.680**

Nell'esercizio 2014 il risultato netto del gruppo fa registrare un utile di 7,8 milioni di euro, in lieve crescita (+1,8%) rispetto a quello dell'esercizio 2013.

Le dinamiche di conto economico riflettono in misura quasi del tutto analoga quelle registrate in sede di commento al bilancio della banca Capogruppo, cui si rinvia per una disamina di maggior dettaglio.

Risorse umane

Al 31 dicembre 2014 i dipendenti del gruppo risultavano n. 615 (619 al 31.12.2013), corrispondenti a quelli della capogruppo Banca di Credito Popolare. Si precisa che la controllata Immobiliare Vallelonga non detiene propri dipendenti ed opera avvalendosi esclusivamente dei servizi e delle attività fomite dalla capogruppo, regolati da appositi accordi contrattuali. Nella nota integrativa del bilancio della banca capogruppo è indicata la ripartizione dei dipendenti per categoria.

Fatti di rilievo e prevedibile evoluzione della gestione

Per quanto attiene l'operatività dei primi mesi del 2015, non sono intervenuti fatti di particolare di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Quanto alla prevedibile evoluzione, rinviamo alla relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio della banca Capogruppo.

Per l'anno 2015 i diversi aggregati, sia di natura patrimoniale che economica sono previsti in linea con quanto previsto dai piani aziendali della Capogruppo. Proseguiranno tutte le attività legate alla realizzazione degli obiettivi strategici fissati dalla banca Capogruppo.

Il risultato operativo del gruppo, per l'esercizio 2015, è previsto in lieve crescita rispetto a quello del 2014.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Bilancio Consolidato 2014

Schemi di Bilancio

valori espressi in migliaia di euro

(valori in migliaia di euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2014	31.12.2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	15.913	17.970
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	106.456	198.200
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	277.241	482.861
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	163.350	86.231
60.	Crediti verso banche	144.856	113.480
70.	Crediti verso clientela	1.535.714	1.576.105
120.	Attività materiali	47.130	48.285
130.	Attività immateriali	1.347	1.482
	- avviamento	*1.118*	*1.270*
140.	Attività fiscali	27.565	22.763
	a) correnti	*79*	*1.883*
	b) anticipate	*27.486*	*20.880*
	di cui alla L. 214/2011	*24.767*	*18.159*
160.	Altre attività	46.773	47.662
	Totale dell'attivo	**2.366.345**	**2.595.039**

(valori in migliaia di euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2014	31.12.2013
10.	Debiti verso banche	120.995	378.722
20.	Debiti verso clientela	1.165.531	1.103.366
30.	Titoli in circolazione	757.087	793.855
40.	Passività finanziarie di negoziazione	43	24
80.	Passività fiscali	6.168	4.942
	a) correnti	*1.916*	*10*
	b) differite	*4.252*	*4.932*
100.	Altre passività	67.164	65.981
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	10.586	9.479
120.	Fondi per rischi e oneri	6.930	7.555
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	*6.930*	*7.555*
140.	Riserve da valutazione	27.445	29.612
170.	Riserve	137.275	135.729
180.	Sovrapprezzi di emissione	39.872	39.872
190.	Capitale	20.113	20.113
200.	Azioni proprie (-)	(681)	(1.891)
220.	Utile d'esercizio	7.817	7.680
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**2.366.345**	**2.595.039**

(valori in migliaia di euro)

	Voci	31.12.2014	31.12.2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	99.482	100.271
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(26.585)	(33.723)
30.	**Margine di interesse**	**72.897**	**66.548**
40.	Commissioni attive	33.562	34.453
50.	Commissioni passive	(637)	(667)
60.	**Commissioni nette**	**32.925**	**33.786**
70.	Dividendi e proventi simili	130	41
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	272	1.117
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	10.227	2.659
	a) crediti		*(122)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*10.324*	*2.274*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		*465*
	d) passività finanziarie	*(97)*	*42*
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*		
120.	**Margine di intermediazione**	**116.451**	**104.151**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(34.472)	(17.390)
	a) crediti	*(33.761)*	*(17.390)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*(79)*	
	d) altre operazioni finanziarie	*(632)*	
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**81.979**	**86.761**
170.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**81.979**	**86.761**
180.	Spese amministrative:	(72.637)	(73.244)
	a) spese per il personale	*(41.833)*	*(42.722)*
	b) altre spese amministrative	*(30.804)*	*(30.522)*
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(740)	(1.841)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.140)	(2.336)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(69)	(118)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	8.309	7.924
230.	**Costi operativi**	**(67.277)**	**(69.615)**
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(152)	(89)
280.	**Utile della operatività corrente al lordo delle imposte**	**14.549**	**17.057**
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.733)	(9.377)
300.	**Utile della operatività corrente al netto delle imposte**	**7.817**	**7.680**
320.	**Utile d'esercizio**	**7.817**	**7.680**
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi**		
340.	**Utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**7.817**	**7.680**

(valori in migliaia di euro)

	Voci	31.12.2014	31.12.2013
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**7.817**	**7.680**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(969)	(401)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.198)	2.391
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(2.168)**	**1.990**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**5.650**	**9.670**

(valori in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio Netto del gruppo al 31.12.2014	Patrimonio Netto di terzi al 31.12.2014
							Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 2014		
Capitale:	**20.113**		**20.113**												**20.113**	
a) azioni ordinarie	20.113		20.113												20.113	
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	**39.872**		**39.872**												**39.872**	
Riserve:	**135.729**		**135.729**	**3.555**		**(2.009)**									**137.275**	
a) di utili	135.721		135.721	3.555		(2.009)									137.267	
b) altre	8		8												8	
Riserve da valutazione:	**29.612**		**29.612**											**(2.167)**	**27.445**	
Strumenti di capitale																
Azioni proprie (-)	**(1.891)**		**(1.891)**				**1.957**	**(747)**							**(681)**	
Utile d'esercizio	**7.680**		**7.680**	**(3.555)**	**(4.125)**									**7.817**	**7.817**	
Patrimonio netto del gruppo	**231.115**		**231.115**		**(4.125)**	**(2.009)**	**1.957**	**(747)**						**5.650**	**231.841**	
Patrimonio netto di terzi																

(valori in migliaia di euro)

Metodo diretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	***Importo***	
	31.12.2014	**31.12.2013**
1. Gestione	**37.384**	**30.420**
- interessi attivi incassati (+)	84.154	84.374
- interessi passivi pagati (-)	(26.107)	(24.306)
- dividendi e proventi simili (+)	130	41
- commissioni nette (+/-)	32.925	33.786
- spese per il personale (-)	(41.821)	(42.607)
- premi netti incassati (+)		
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)		
- altri costi (-)	(30.957)	(30.352)
- altri ricavi (+)	19.060	10.376
- imposte e tasse (-)		(893)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**273.080**	**(318.399)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	93.648	(84.996)
- attività finanziarie valutate al *fair value*		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	208.345	(367.676)
- crediti verso clientela	14.698	10.882
- crediti verso banche: a vista		
- crediti verso banche: altri crediti	(31.171)	120.607
- altre attività	(12.439)	2.785
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(231.843)**	**110.608**
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti	(257.727)	51.896
- debiti verso clientela	62.086	10.617
- titoli in circolazione	(37.247)	42.699
- passività finanziarie di negoziazione	18	17
- passività finanziarie valutate al *fair value*		
- altre passività	1.027	5.379
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**78.621**	**(177.370)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**9**	**188.280**
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		188.280
- vendite di attività materiali	9	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(77.773)**	**(738)**
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(76.552)	
- acquisti di attività materiali	(1.056)	(649)
- acquisti di attività immateriali	(165)	(89)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(77.764)**	**187.542**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.210	(1.171)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.125)	(7.773)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(2.914)**	**(8.944)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(2.057)**	**1.228**

LEGENDA
(+) generata
(-) assorbita

(valori in migliaia di euro)

RICONCILIAZIONE	Importo	
Voci di bilancio	**31.12.2014**	**31.12.2013**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**17.970**	**16.742**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.057)	1.228
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**15.913**	**17.970**

Bilancio Consolidato 2014

Nota Integrativa

valori espressi in migliaia di euro

NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazione sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Stante l'irrilevanza di valori patrimoniali ed economici della controllata Immobiliare Vallelonga Srl, i cui schemi di bilancio sono riportati in allegato al bilancio della banca Capogruppo, per tutto quanto concerne le informazioni e gli schemi tabellari della nota integrativa consolidata (dalla parte B alla parte L), si rimanda alle corrispondenti parti della nota integrativa del bilancio individuale della banca Capogruppo.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati alla data di redazione del medesimo, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia emanata in base alla delega contenuta nel D. Lgs. 38/2005 che ha recepito in Italia il Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC). Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2013 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2013 (o esercizi futuri), si fa rinvio a quanto segnalato nella parte A del bilancio individuale.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per l'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili e i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2013.

I principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 ed utilizzati nella predisposizione del bilancio sono:

1. Continuità aziendale: il bilancio è stato predisposto nella prospettiva che il Gruppo bancario continuerà la sua attività operativa per un futuro prevedibile, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento.

   Nella valutazione della continuità aziendale sono stati utilizzati i richiami allo IAS 1 contenuti nel documento congiunto "Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009". Il futuro prevedibile possibile preso in esame è quello che emerge da tutte le informazioni disponibili utilizzate per la redazione del piano strategico 2015 - 2017 e del budget per il 2015. Inoltre in relazione all'attività svolta, tenendo conto di tutti i rischi che sono analizzati ed illustrati in altre parti del bilancio, il Gruppo bancario ritiene di rientrare nell'ambito di applicazione del criterio dello IAS 1 secondo il quale quando esiste un pregresso di attività redditizia e un facile accesso alle risorse finanziarie, il presupposto della continuità aziendale è appropriato senza effettuare analisi dettagliate.

2. Contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3. Coerenza di presentazione del bilancio: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.

4. Rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

5. Compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

6. Informativa comparativa: le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato rappresenta unitariamente la situazione patrimoniale, finanziaria ed i risultati economici al 31/12/2014 del Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare che comprende la Capogruppo e la società Immobiliare Vallelonga Srl di cui la possiede l'intero capitale.

Le partecipazioni nella società controllata sono consolidate con il metodo integrale.

3.1 Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti effettiva %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
A.1. Consolidate integralmente			
1) Immobiliare Vallelonga Srl	Napoli Via S. Giacomo 16	100%	100%
A.2. Consolidate proporzionalmente			

3.2 Altre informazioni

Variazioni nel perimetro di consolidamento

Nel corso dell'esercizio 2014 non si sono rese necessarie variazioni del perimetro di consolidamento.

I valori di bilancio al 31 dicembre 2014 della società controllata (euro 5.160 mila totale attivo, euro 5.004 mila di patrimonio netto inclusivo della perdita dell'esercizio pari a euro 17 mila e passività per euro 156 mila), consolidata integralmente, sono marginali e irrilevanti rispetto al bilancio della banca Capogruppo e pertanto le tabelle di nota integrativa del bilancio consolidato sono sostanzialmente corrispondenti a quelle del bilancio d'esercizio della banca Capogruppo a cui si rimanda per le informazioni di maggiore dettaglio.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione linea per linea degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Il bilancio consolidato include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati in fase di consolidamento, al netto del relativo effetto fiscale.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante.

Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Il valore contabile delle partecipazioni consolidate integralmente è compensato con il patrimonio netto di tali società. I rapporti patrimoniali ed economici con dette società vengono elisi. Sono omesse le eliminazioni di proventi ed oneri di importo irrilevante, relativi ad operazioni concluse alle normali condizioni di mercato e di oneroso recepimento. I bilanci delle stesse sono stati opportunamente riclassificati per uniformarli ai principi contabili adottati dal Gruppo bancario.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 17 marzo 2015 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Sezione 5 – Altri aspetti

Società di revisione

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2.409 bis e seguenti del Codice Civile e per gli effetti dell'art. 116 del D.Lgs. n. 58/98 da parte della società BDO Società per Azioni in esecuzione della delibera assembleare del 9 aprile 2011, che ha attribuito l'incarico a detta società per il periodo 2011-2019.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, predisposto alla luce delle modifiche dello IAS 1, comprende voci di ricavo e di costo che, come richiesto o consentito dagli IAS/IFRS, non sono rilevate a conto economico ma imputate a patrimonio netto.

La "Redditività complessiva" esprime la variazione che il patrimonio ha avuto in un esercizio derivante sia dalle operazioni d'impresa che formano attualmente l'utile/perdita di esercizio che da altre operazioni (es.valutazioni) imputate a patrimonio netto sulla base di uno specifico principio contabile.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto risulta inserita la colonna "Redditività complessiva" e il livello di informativa della riga "riserve da valutazione" è maggiormente dettagliato nel "Prospetto della Redditività Complessiva" e nella parte F della Nota Integrativa.

Ricorso a stime e valutazioni

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico relativi, in particolare, a crediti, attività finanziarie, fondi del personale e fondi per rischi e oneri.

I processi di stima sono basati in larga misura su valutazioni di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. La rettifica di una stima a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza è applicata prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il processo valutativo è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili adottati sono i medesimi applicati dalla banca Capogruppo.

In relazione a tale informativa (definizione e descrizione delle principali voci di bilancio, criteri di iscrizione, criteri di classificazione, criteri di valutazione, criteri di cancellazione e criteri di rilevazione delle componenti reddituali) si rimanda alla corrispondente Parte A della nota integrativa del bilancio della banca Capogruppo.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

3– Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4 - Crediti

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

6 - Operazioni di copertura

7 – Partecipazioni (valutate col metodo del patrimonio netto)

8 - Attività materiali

9 - Attività immateriali

10 – Attività non correnti in via di dismissione

11 - Fiscalità corrente e differita

12 - Fondi per rischi ed oneri

13 - Debiti e titoli in circolazione

14 – Passività finanziarie di negoziazione

15 – Passività finanziarie valutate al fair value

16 – Operazioni in valuta

17 – Attività e Passività assicurative

Il Gruppo bancario non detiene attività e passività assicurative

18 - Altre informazioni

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Si rimanda alla corrispondente paragrafo della Parte A della nota integrativa del bilancio della banca Capogruppo.

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Si rimanda alla corrispondente paragrafo della Parte A della nota integrativa del bilancio della banca Capogruppo.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Si rimanda alla corrispondente tabella della Parte A della Nota integrativa del bilancio individuale della banca Capogruppo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Si rimanda alla corrispondente tabella della Parte A della Nota integrativa del bilancio individuale della banca Capogruppo.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

Il Gruppo bancario non detiene passività finanziare valutate al livello 3 di *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte A della nota integrativa del bilancio della banca Capogruppo.

A.5 Informativa sul cd "Day one profit/loss"

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte A della nota integrativa del bilancio della banca Capogruppo.

Bilancio Consolidato 2014

Relazione della Società di Revisione

Tel: +39 0815525295
Fax: +39 0814203356
www.bdo.it

Via dell' Incoronata 20/27
80133 Napoli
e-mail: napoli@bdo.it

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n.°39

Ai Soci della
Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni e sua controllata ("Gruppo Banca di Credito Popolare") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca di Credito Popolare al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca di Credito Popolare per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni. E'di nostra

Aosta, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Verona

BDO S.p.A. - Sede Legale: Largo Augusto, 8 - 20122 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 01795620150 - R.E.A. Milano 779346 - Iscritta all'Albo Speciale CONSOB delle Società di Revisione

BDO S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca di Credito Popolare al 31 dicembre 2014.

Napoli, 31 marzo 2015

BDO S.p.A.

Filippo Genna
Socio